ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 13

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Giovedì 16 - Venerdì 17 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Segni visita la cittadella navale atlantica

Il Presidente italiano, conclusi i colloqui politici, lascia in giornata Washington - Dopo una sosta a Norfolk, stasera raggiunge New York - Una conferenza stampa di Saragat

Al termine del suo discorso, Segni ringrazia i parlamentari del Congresso che lo applaudono (Tel. «A. P.»)

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Il presidente Segni lascia stamane Washington dopo due giorni di intensa attività politica, confortata da un'atmosfera di amicizia e di ottimismo quale raramente era stato in data occasione di riscontrare in precedenza. Il caldo, lungo applauso con cui il Congresso riunito ha accolto ieri il discorso di Segni, ha fatto dire al presidente italiano che «raramente aveva trovato nella Camera dei Deputati italiana tanto entusiasmo, quando aveva avuto l'occasione di rivolgerle un discorso».

Questa confidenza a Johnson, ha strappato al presidente americano una replica altrettanto scherzosa: «Vorrei vedere il giorno in cui il Congresso americano accoglierà il suo Presidente con lo stesso entusiasmo mostrato verso il Presidente italiano». *E subito dopo, ai giornalisti presenti:* «Mi sono fatto promettere dal presidente Segni che non si batterà mai contro di me sul piano elettorale. Visto il modo con cui gli americani hanno aperto i loro cuori a lui e alla sua gentile signora, non potrei certo batterlo».

La seconda giornata di Segni nella capitale era cominciata al mattino con la visita alla tomba di Kennedy, al «Cimitero degli eroi» di Arlington, ed era proseguita col discorso ai due rami riuniti del Congresso, discorso che ha rappresentato il punto politicamente culminante della visita ufficiale di Segni a Washington. Il presidente italiano — come noto — ha ribadito sia gli impegni atlantici dell'Italia sul piano della politica estera, sia la determinazione dei dirigenti italiani di battersi per una maggior giustizia sociale. Il discorso, pronunciato in italiano ma seguito dai parlamentari sul testo inglese distribuito in precedenza, è stato interrotto quindici volte da scrosci di applausi. Quando il presidente Segni ha finito di parlare, le Camere riunite si sono alzate in piedi e lo hanno applaudito a lungo, come raramente era avvenuto per altri statisti stranieri.

Nel pomeriggio Segni ha avuto un secondo colloquio col presidente Johnson, durato, come il primo, un'ora e un quarto. Al termine dell'incontro, i due presidenti sono usciti insieme dallo studio di Johnson, alla Casa Bianca, e contemporaneamente è stato diffuso il comunicato congiunto sui colloqui.

La parte principale del comunicato dice: «Il presidente Segni e il presidente Johnson si sono dichiarati d'accordo che i fondamentali obiettivi occidentali richiedono di continuare gli sforzi per l'edificazione di una «partnership» atlantica attraverso un costante progresso verso l'unità europea. A questo proposito essi hanno rilevato che le conversazioni politiche e militari su una forza multilaterale missilistica navale procedono in modo soddisfacente».

E' da notare che ai colloqui Segni-Johnson erano presenti anche i due ministri degli Esteri, Rusk e Saragat. Il ministro Saragat ha poi tenuto una conferenza stampa, dove ha elaborato più ampiamente i concetti politici discussi negli incontri e dove ha sottolineato in particolare il ruolo che l'Italia attribuisce alla Gran Bretagna nel quadro dell'unità europea.

«Una cosa è certa e chiara — *ha detto Saragat* — ed è che non si può concepire una vera "partnership" tra Stati Uniti ed Europa prescindendo dalla Gran Bretagna. L'Italia avrà cura di adoperarsi per eliminare o ridurre le difficoltà che si oppongono all'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica europea».

Si tratta di una dichiarazione particolarmente impegnativa, visto che i prossimi impegni internazionali di Segni e di Saragat sono appunto le rispettive visite a Parigi e a Londra.

«L'Italia — *ha poi ribadito Saragat* — crede in una Europa senza il predominio di qualsivoglia paese. Ogni tentativo di realizzare un siffatto predominio è destinato al fallimento, così come nel caso dell'asse Parigi-Bonn. Noi non accettiamo alcuna eccessiva semplificazione della politica europea da cui possa trarsi il significato che l'Europa sia la Francia di De Gaulle o la Germania di Erhard. Anche noi italiani abbiamo qualcosa da dire».

Il ministro ha poi dedicato buona parte della conferenza stampa ad illustrare la situazione italiana. Naturalmente ha rilevato in grande importanza dell'ingresso dei socialisti di Pietro Nenni nel governo italiano osservando che ciò costituisce «un nuovo fattore positivo il quale rafforza l'evoluzione democratica in Italia».

«I [illegible] del psi — *egli ha affermato* — hanno accettato gli impegni atlantici dell'Italia con tutte le loro obbligazioni politiche, pur non rinunciando ai loro tradizionali obiettivi di neutralità».

In serata il Presidente italiano ha ricevuto alla Blair House i capi delle missioni diplomatiche accreditati a Washington e gli esponenti della vita pubblica della capitale. Anche in questa occasione si sono intrecciati numerosi colloqui di argomento politico e si è potuto così constatare quanto la visita del Presidente e del suo seguito sia stata seguita nella capitale e dagli osservatori esteri per i possibili riflessi sulla futura politica europea.

Il programma odierno per Segni contempla la partenza dalla Andrews Air Force Base, con meta Norfolk, in Virginia, sede del Supremo comando atlantico. Segni e il seguito saranno accolti dal comandante supremo, ammiraglio Smith, e accompagnati per una visita a un incrociatore lanciamissili e al sottomarino atomico «Seawolf». L'ammiraglio offrirà loro una colazione alla base. Nel pomeriggio Segni ripartirà in aereo per New York dove giungerà in serata.

In un primo tempo le autorità municipali avevano decretato in suo onore la tradizionale parata per Broadway, con l'altrettanto tradizionale pioggia di coriandoli dalle finestre degli edifici. A causa delle pessime condizioni meteorologiche la parata ha dovuto essere annullata e Segni verrà festeggiato nella sala delle adunanze del Municipio.

u. p.

La signora Laura Segni (a sinistra) con la consorte del Presidente degli Stati Uniti (Telefoto «Ansa»)

L'incredibile disavventura di un biellese

Bruciato nella stufa il biglietto da 150 milioni?

Ugo Piletta, artigiano tessile della Valsessera (abita a Fervazzo di Pray Biellese) acquistò un biglietto della Lotteria di Capodanno a Roma - Ne ricorda la serie (AL) e quattro cifre del numero su cinque (4119): esattamente quelle del tagliando fortunato - Ma ora non lo trova più: quasi certamente è finito in cenere - «Spero che salti fuori un vincitore: non resisto al pensiero di aver gettato al fuoco un tesoro»

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

Ugo Piletta, il presunto vincitore del primo premio della Lotteria di Capodanno, ricorda molte cose a sostegno della supposizione che egli abbia effettivamente diritto ai 150 milioni che nessuno finora ha reclamato, meno la più importante: dove è andato a finire il fortunato biglietto.

«Se si tratta, beninteso — *ci ha precisato questa mattina sospendendo brevemente il lavoro* — di quello vincente. Ho impresso nella memoria la serie AL, e le prime quattro cifre: 4119..., ma non posso giurare che sul biglietto fosse proprio segnato il numero 41196. Stando così le cose, spero sinceramente di non aver acquistato il biglietto buono; anzi, se in questo momento apprendessi che s'è fatto vivo un vincitore in grado di documentare le sue affermazioni, tirerei un grande respiro di sollievo. Il pensiero di non poter incassare 150 milioni perché non si trova più un pezzetto di carta è un compagno veramente insopportabile. Meglio non pensarci più».

Il Piletta, un artigiano tessile di 30 anni, proprietario d'un piccolo laboratorio impiantato nella casa in cui abita con i genitori e la moglie nella frazione Fervazzo di Pray Biellese, in Valsessera, si sposò il 12 ottobre scorso con la signorina Wilma Bonenti, di 24 anni. Meta del viaggio di nozze, Roma. Il 18 ottobre gli sposi acquistarono un unico biglietto della Lotteria alla stazione Termini, nello «stand» gestito dai fratelli Luigi e Annamaria Rinaldi, rispettivamente di 18 e 17 anni.

«Ho riconosciuto il giovane — *ci ha confermato il Piletta* — quando la televisione ha trasmesso l'intervista fattagli il giorno dopo l'estrazione». *Fu allora che Wilma e Ugo Piletta riandarono col pensiero al famoso biglietto:* «Ricordi. Apparteneva proprio alla serie AL» *si dissero, e incominciarono le affannose ricerche, che sono proseguite, con crescente stanchezza e delusione, fino a oggi.* «Se il biglietto dei 150 milioni è sparito — *diceva stamane il Piletta con amarezza* — è finito in cenere qui dentro», *e indicava la stufa nella cucina dell'alloggio dei genitori, Clotilde e Tarquinio Piletta.*

Parla ora il signor Tarquinio: «Quando mio figlio e la nuora tornarono dal viaggio di nozze, vennero qui da noi per darci i ricordi portati dalla capitale: una lupa di bronzo, un modellino di biga romana. Prima di aprire il pacco, Ugo tolse dalla tasca interna della giacca un rettangolo di carta che pareva una [illegible], e posandolo sul tavolo ci disse di avere tentato la fortuna con la Lotteria di Capodanno».

«Il biglietto — *prosegue Tarquinio Piletta* — rimase sul tavolo e presumibilmente finì in mezzo alla carta che avvolgeva i regali. Clotilde, mia moglie, gettò tutto nella stufa. E' un vero peccato».

Wilma Bonenti, la sposa, è a letto da ieri l'altro per una forma influenzale acuta. La forzata assenza dalla fabbrica (per arrotondare il bilancio familiare lavora in un lanificio di Pray), ha sbrigliato la fantasia delle compagne, che hanno messo subito il fatto in relazione con le voci che circolano in paese. Tutti infatti sanno ormai che i coniugi Piletta stanno disperatamente cercando il biglietto smarrito. Qualcuno ha già cominciato a dire che la giovane operaia è rimasta a casa perché ormai non ha più alcun bisogno di lavorare, e la voce è dilagata in tutta la Valsessera. Questa mattina a Pray più d'una persona sarebbe stata disposta a giurare di aver visto il Piletta «fuggire» in piena notte con la moglie e i genitori per sottrarsi alle noie della celebrità. Ugo Piletta invece lavorava nel suo laboratorio, sforzandosi di dimenticare il biglietto AL 4119...

Piero Minoli

Luigi Rinaldi ha venduto il biglietto vincente i 150 milioni della Lotteria (Tel.)

Le quotazioni nelle Borse

Mercato irregolare con prevalenza di vendite che provocano flessioni in tutti i settori

A TORINO — Nel corso di una seduta confusa, anche se poco attiva, il mercato è assoggettato a continue variazioni di tendenza. Subito dopo l'apertura, una forte pressione di vendite sulle azioni privilegiate, determina una netta caduta di questa categoria di azioni. Nel medesimo tempo, il mercato, nel suo complesso presenta una tendenza debole, fino a sfiorare un'espressione di netta pesantezza.

Nella seconda metà della seduta, sulle azioni ordinarie si registra un certo intervento della domanda, per cui il listino è compilato su una base di generica resistenza nei confronti dei prezzi di ieri. Le azioni privilegiate terminano con piccoli recuperi dai minimi toccati.

Titoli di Stato ed obbligazioni cedenti.

Dopoborsa resistente.

A MILANO — Seduta priva di un filo conduttore, con alterne oscillazioni dei corsi, in taluni casi molto irregolari, e prevalenza di offerte. Dopo una apertura resistente, la quota subiva ben presto flessioni abbastanza sensibili, sotto la spinta di ulteriori vendite, per poi risollevarsi leggermente favorita da una pronta azione di sostegno.

Il listino presentava nuovi contrasti e la maggior parte delle voci si iscriveva a livelli intermedi, con diffuse piccole perdite. In netta ripresa anche i titoli privilegiati.

Resistenti i valori di Stato, moderate oscillazioni per le obbligazioni.

Molto calmo il mercato delle valute e dell'oro.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 71.300; Bastogi 2035; Finelettrica 1190; Fiamme 490; Finsider 880; Gim 5485; Invest 3878; La Centrale 16.101; Sviluppo 2030; Assicurazioni Generali 107.000; Fond. Incendio 11.850; Assicur. Italiana 48 mila 800; Ras 41.575; Toro 8355; Toro priv. 7010.

Chatillon 8050; Cantoni 21.750; Olcese 1065; Cucirini C. C. 8150; De Angeli 4016; Cascami Seta 3890; Gavardo 3170; Lanificio Rossi 3675; Linif. e Canap. 838; Rossari e Varzi 34.300; Rotondi 37.000; Tosi 3400; Snia Viscosa ord. 4866; Snia Viscosa priv. 4451; Marzotto 1840; Un. Manifatture 33.800; Fisac. 322.

Dalmine 2210; Italsider 1358; Metalli 4350; M. Amiata 6400; Montecatini 3150; Monteponi 885; Siele 5520;

Bianchi 354; Fiat 2402; Fiat privileg. 2142; Falck 6550; Trafilerie 1415; Olivetti pr. 2500; Westinghouse 1410; Nebiolo 681.

Sade 1290; Cieli 2668; Dinamo 2518; Edison 2176; Edison Volta 2000; Bresciana 2303; Sarda 3781; Valdarno 2848; Emiliana 3068; Subalpina 2350; Magneti Marelli 1348; Ercole Marelli 771; Orobia 2165; Romana Elettr. 2828; Sesso 1848; Sip 1345; Meridelettrica 2090; Stet 2603; Tecnoesatio 2250; Teti 2400; Unes 2445; Vizzola 3480.

Romana Zuccheri 235.

Anic 1600; Italgas 1720; Liquigas 301; Mira Lanza 45.985; Pibigas 102; Rumianca 2055; Larderello 2895; Saffa 7760; Carlo Erba 9500.

Aedes 2900; Beni Stabili 5200; Immobiliare 775; Risanamento 5600; Bilos Genova 4720.

Cartiere Burgo 29.000; Ciga 6735; Eternit 7020; Linoleum 2820; Italcementi 20080; Cementir 0870; La Rinascente 811,50; Pirelli S.p.A. 6015; Pirelli e C. 7760; Condotte 265; Ceramiche Pozzi 712; Ledoga 7230.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6200-6400; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo 5800-6000; sterlina unitaria 1725-1735; dollaro carta 623-625; franco svizzero 144,20-145,80; franco francese 127-129; oro fino 710-730; argento 28,50-30,50.

A TORINO

[illegible]

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 2350; Ferr. N. Ord. 1348; Terni 545,50; Dist. Italiane 3471; Eridania 2800; Motta 30.100.

A GENOVA — L'apertura reca ancora l'impronta della stasi di ieri. Le contrattazioni mettono poi in evidenza un denaro più sollecitato negli interventi. Ne conseguono quotazioni leggermente migliori, specie per i titoli più speculati.

Alcuni prezzi — Centrale 10.280; Generali 109.000; Ras 43.000; Meridionali 2065; Nai 18.800; Viscosa ordinarie 5015; Viscosa privilegiate 4510; Finsider 863; Cetini; 2137; Italsider 1356; Fiat ordinarie 2413; Fiat privilegiate 2120; Sip 1353; Teti 2380; Edison 3197.

A FIRENZE — Mercato debole, malgrado qualche tentativo di reazione nel corso della riunione.

Prezzi: Bastogi 2070; Centrale 10.100; Fondiaria Incendio 11.750; Fondiaria Vita 23.050; Viscosa ordinarie 4890; Montecatini 3125; Magona 1345; Fiat 2405; Valdarno 2860; Immobiliare 775.

Lo scandalo delle banane

Il Rossi nel memoriale chiamerebbe in causa diverse personalità

In venti pagine manoscritte le sensazionali rivelazioni del segretario dell'associazione bananieri

Roma, giovedì sera.

Il memoriale del segretario dei bananieri, rag. Enzo Umberto Rossi, è stato consegnato questa mattina dal prof. De Luca al p.m. dott. Antonio Brancaccio. Nel corso della mattinata un giudice si è recato presso la clinica di Semeiotica chirurgica del Policlinico per far firmare il documento al Rossi.

Il prof. De Luca ha detto: «Il rag. Enzo Rossi non ha parlato fino a questo momento nel timore di coinvolgere persone che disinteressatamente gli avevano dato le cifre che lui poi riportò sulle schede. Era da attendersi che fossero queste persone a dire la verità, ma ciò non è accaduto. Oggi Rossi ha deciso: questo memoriale servirà ai giudici a puntualizzare, dosare la responsabilità di tutti gli imputati. Mi è stato detto questa mattina che Enzo Rossi avrebbe potuto dire il vero fin dall'inizio del processo, senza attendere che fosse conclusa la fase dibattimentale. Non credo, però, che ciò sia giusto. Le udienze tenute fino ad ora, gli interrogatori degli imputati, da lei magistralmente condotti, signor presidente, consentono di apparare la veridicità delle affermazioni che ora il Rossi fa».

Nella udienza di questa mattina è stata data lettura del memoriale nel quale il rag. Rossi rivela di aver saputo le notizie relative alle offerte da fare per vincere l'asta direttamente dal presidente dell'azienda monopolio banane, avv. Bartolo Avveduti.

«Costui — ha detto il rag. Rossi — volle parlare con me due giorni prima dell'asta. Mi disse che il ministro delle finanze on. Trabucchi gli aveva imposto di indicare dei canoni massimi per l'asta non elevati soltanto per far bella figura con l'Erario, il quale in seguito alla gara avrebbe avuto un utile di mezzo miliardo all'anno. Ci incontrammo alla sede del garage, dove l'avv. Bartoli Avveduti si era recato per far riparare la propria auto, la mattina del 23 marzo; egli mi fece vedere la "Gazzetta Ufficiale" sulla quale aveva segnato a fianco dei canoni minimi pubblicati nel bando di gara, tutti i canoni massimi. Poi mi disse di mettermi in contatto con il suo segretario rag. Lenzi, il quale aveva avuto l'ordine di farmi conoscere le cifre che ciascuno dei concorrenti avrebbe dovuto offrire per vincere l'asta».

«L'avv. Bartoli Avveduti mi disse — ha rivelato ancora il rag. Rossi nel suo memoriale — che aveva ritenuto di agire in questo modo, facendo conoscere cioè agli antichi concessionari le cifre relative all'asta, sia per obbedire a un criterio del ministro, sia per motivi di giustizia, in quanto era stato costretto a subire le pressioni di alcune alte personalità politiche. Per esempio le cifre relative alla zona di Palermo erano state richieste dall'on. Pecoraro, sottosegretario alle Finanze; quelle di Bologna da raccomandati dell'on. Zaccagnini e di dirigenti dell'Azione Cattolica, e infine quelle di Brescia dalla stessa figlia del ministro on. Trabucchi, che aveva telefonato al rag. Lenzi».

Stamane davanti a casa sua

Italiano a Melbourne ucciso dalla mafia

Era un grossista di frutta

MELBOURNE, giov. sera.

Un facoltoso commerciante di frutta proveniente dall'Italia meridionale, Vincent Muratore, è stato ucciso stamane di fronte a casa sua, nel quartiere di Hampton, alla periferia di Melbourne, «col classico sistema usato dalla mafia». Così dice un rapporto della polizia.

L'assassino ha infatti scaricato due caricatori di pistola sul muratore, attraverso il finestrino dell'automobile di quest'ultimo, freddandolo.

Il commerciante, che era sposato e padre di sei figli, si stava recando al lavoro nel mercato della frutta «Victoria» a Melbourne. La polizia ha dichiarato che dopo avere commesso il crimine, l'assassino è fuggito a bordo di un'automobile che l'attendeva nei pressi, con il motore in moto.

Le autorità di polizia hanno affermato che l'uccisione del Muratore sembra collegarsi a due delitti analoghi, avvenuti nel dicembre e nel maggio dello scorso anno, quando due italiani vennero fatti segno ai colpi di arma da fuoco di due attentatori. Il primo rimase ucciso, il secondo, gravemente ferito, versa tuttora in gravi condizioni.

Gli agenti hanno precisato che i proiettili usati dagli attentatori in tutti e tre i casi erano del medesimo tipo e «abbastanza grandi da uccidere un elefante».

E' opinione che i criminali in questione siano stati direttamente ordinati dalla mafia la cui organizzazione negli ultimi anni si è ramificata anche in Australia con l'immigrazione di molti italiani provenienti dalle regioni meridionali. La vittima della sparatoria di stamane Vincent Muratore, era calabrese, molti però sono anche i siciliani che trafficano nella metropoli di Melbourne con commerci più o meno leciti (Reuter).

CRONACA CITTADINA

Allarme e preoccupazione per i gravi fatti di ieri

Inquietanti episodi di malavita I banditi non esitano a sparare

A TORINO: il ladro in trappola, ferito per una caduta, apre il fuoco sulla gente che lo circonda Catturato con una lotta selvaggia quando ha esaurito il caricatore - A SETTIMO: i rapinatori si dileguano nella nebbia dopo l'assalto armato ad un cantiere edile, con un bottino di otto milioni

Mario Cordara viene portato a braccia: ha una gamba rotta e ferite al capo

Ieri, nello spazio di poche ore, la cronaca ha registrato due gravissimi episodi di gangsterismo. Nel pomeriggio, a Settimo, due malviventi sono entrati negli uffici di un cantiere edile, hanno immobilizzato due dipendenti puntando loro al petto le pistole e poi sono fuggiti, dileguandosi nella nebbia fittissima, con un bottino di 8 milioni (gran parte delle paghe degli operai). A Torino, una banda di svaligiatori è entrata in un maglificio nella notte: ma sono scattati i segnali d'allarme ed uno dei ladri, feritosi in una caduta, è rimasto in trappola. Vistosi circondato non ha esitato ad aprire il fuoco. E' stato catturato dopo una lotta selvaggia.

Domenico Corongi

La città, dopo questi fatti — i più gravi di una forte recrudescenza di reati contro la proprietà — è giustamente in allarme.

Mario Cordara, il giovane bandito catturato stanotte, è stato trasferito stamane dal Martini, dove i medici lo avevano medicato e curato, alla Questura. Gli agenti lo hanno dovuto portare di peso nell'ufficio del capo della Squadra Mobile, dott. Maugeri, perchè nella furibonda lotta con i fratelli Domenico e Gaetano Corongi aveva riportato — oltre a numerose contusioni, abrasioni e profondi graffi — la frattura di un braccio e di una gamba e non poteva camminare.

Era irriconoscibile: aveva barba e baffi che s'era fatto crescere dopo la clamorosa evasione dalle «Nuove» la notte del 15 dicembre scorso; la faccia era enfiata dai pugni e dalle bastonate ricevuti nella lotta con le sue vittime; mentre un enorme turbante fatto di bende contribuiva ad alterare notevolmente la sua fisionomia. Nonostante le sue pessime condizioni era tracotante. Ai funzionari ed agli agenti che gli erano intorno — fra i quali il dott. Maugeri, il dott. Valerio ed il maresciallo Di Stella — ha detto con tono di sfida: «Mi è andata male. Però non mi avrete per molto. Scapperò ancora».

Anche ieri sera, ai fratelli Corongi che lo avevano catturato, appena ha potuto riprendere fiato e parlare ha detto minacciosamente: «Ci vedremo ancora. Appena libero tornerò a farvi visita». Già altre due volte il Cordara aveva rubato nel maglificio di via Cruto 17-19: nel maggio del 1962 (bottino di 4 milioni) e nel maggio scorso (bottino di un milione e mezzo): per quest'ultima impresa il processo è stato fissato il 20 gennaio prossimo. Sembra che tra il bandito e questi industriali ci sia una specie di sfida. Due volte ha vinto il Cordara, quest'ultima hanno avuto partita vinta i Corongi. Ed è da prevedere che sia la definitiva perchè, dopo un episodio che rivela nel bandito un così grave grado di pericolosità, verranno prese certamente nei suoi confronti misure di sicurezza particolari che gli impediscano di nuocere anche quando avrà terminato un lungo periodo di detenzione.

Il Cordara — che dopo l'evasione aveva costituito una banda — aveva dunque fra i suoi piani criminosi anche quello di svaligiare la fabbrica dei fratelli Corongi. Ma questi erano pronti ad accoglierlo. Dopo i primi due furti patiti per opera sua, avevano impiantato un sistema complicato di segnali d'allarme.

E quando stanotte i segnali sono squillati i Corongi non hanno avuto dubbi: «E' il Cordara — si son detti — è tornato, ma questa volta lo prendiamo». Il Cordara è caduto in trappola: il suo compagno, per scappare per primo, gli ha impedito di arrampicarsi su per la corda e gli altri due complici, che erano in strada e tenevano un capo della fune, l'hanno lasciato andare per fuggire a gambe levate.

Vistosi in pericolo il bandito ha perso la testa ed ha deciso di non lasciare nulla di intentato pur di sfuggire alla cattura. Era pronto anche ad uccidere. Ha impegnato una lotta selvaggia con Domenico Corongi, ha sradicato una porta. Sebbene zoppicasse perchè s'era slogato una caviglia nel lasciarsi cadere dalla corda nel cortile, è riuscito ad ammonticchiare seggiole e ad issarvisi per raggiungere un lucernario. Ma dal di sopra lo attendeva un altro degli industriali che con alcuni colpi ben assestati di badile lo ha fatto ricadere nel locale. Giovanni Corongi, di 15 anni, ha tentato con un rastrello di ricacciarlo da un altro varco. Allora il Cordara non ha esitato a spararagli contro un colpo di pistola. Ed ha sparato nuovamente contro Domenico Corongi ferendolo leggermente ad un braccio.

Il bandito era in preda a furore selvaggio come lo potrebbe essere una belva caduta nel trabocchetto. Ha continuato a sparare fino ad esaurire tutti i proiettili. Poi ha ingaggiato una nuova lotta.

Anche nella rapina a Settimo, nell'impresa edile Morandi, i banditi erano armati di pistola. Nè il contabile Alberto Antoniotti nè il magazziniere Benito Accorsi, sorpresi dai banditi, hanno avuto la possibilità di reagire, di tentare di difendere il denaro ammonticchiato sulla scrivania (però i rapinatori non l'hanno visto) e quello accumulato nella cassaforte.

E' stata la loro fortuna perchè non v'è dubbio che i delinquenti non avrebbero esitato a sparare: la freddezza con la quale hanno eseguito il «colpo» è la dimostrazione evidente che lo avevano studiato con la massima cura e che erano disposti a tutto perchè non fallisse. Con il bottino di 8 milioni essi si sono poi dileguati nella nebbia senza lasciare tracce. Per queste considerazioni la polizia cerca i banditi negli ambienti della malavita; sembra evidente, infatti, che questi rapinatori non siano alle prime armi.

Colpa dello smog se manca la luce

Stamattina è mancata la corrente elettrica in diverse zone della città, in modo particolare in Barriera Mirafiori. L'interruzione è durata dai 10 ai 15 minuti verso le 6,30. Si tratta comunque di guasti verificatisi in sottocentrali di trasformazione per i quali si è potuto provvedere con tempestività.

Stanotte tra le 23,45 e le 0,15 un terzo circa della città è rimasto senza corrente elettrica, quasi tutte le strade sono piombate in un buio impenetrabile. Il guasto si era determinato nella centrale di smistamento del Martinetto che invia corrente a tutte le sottostazioni dell'AEM. La causa è da attribuire allo «smog». Le 18 tonnellate di pulviscolo carbonioso prodotte dai camini della città sprovvisti di depuratori stendono sugli isolatori (calcolati per resistere a tensioni di milioni di volt) una patina altamente conducibile che permette il passaggio di correnti molto più basse. Nella centrale del Martinetto (che riceve dai serbatoi alpini energia a 200 mila volt) stanotte, a causa del velo conducibile che si era accumulato sulla porcellana degli isolatori all'aperto, si è scatenata una frenetica danza di corti circuiti, di archi voltaici che hanno fatto saltare gli interruttori automatici.

L'aggressione di Strada delle Campagne: condanna confermata

In tre contro la cassiera per strapparle dodicimila lire

La donna morsicò la mano ad uno dei banditi e quello la strinse alla gola - Una sacca rossa, dimenticata in negozio nell'ansia di fuggire, portò all'identificazione dei rapinatori

Con una mite sentenza si era concluso il processo contro quattro giovani che, nel settembre '62, armati di una rivoltella a tamburo caricata a salve, entrarono nella tabaccheria di Strada delle Campagne 48, immobilizzarono la titolare e portarono via 12 mila lire. I giudici popolari di primo grado condannarono Giuseppe Cavarretta a un anno e 8 mesi di reclusione, più 120 mila lire di multa, Filippo Bongiovanni a 2 anni e un mese oltre 120 mila lire di multa, Gaetano Bologna a un anno e 4 mesi di carcere e 120 mila lire di multa, con i benefici della condizionale e della non iscrizione. Antonio Cusenza, considerata la minore età all'epoca del fatto, ottenne il perdono giudiziale.

Contro questa decisione hanno presentato ricorso il p. g. e i difensori, avvocati Delgrosso, Gentilli-Insabato, Guidetti-Serra e Negro, dando origine al secondo processo che si è discusso oggi in Corte d'Assise di appello.

La accusa di cui dovevano rispondere il Cavarretta, 22 anni, da Palermo, il Bongiovanni, ventunenne, il Bologna di 18 anni e il Cusenza, ora diciottenne, tutti da Alcamo (Trapani), erano di aver detenuto e portato fuori di casa una rivoltella, di concorso in rapina aggravata e di lesioni, giudicate guaribili in 10 giorni, ai danni della signora Nice Figini in Bianchi, del furto di un sacco sportivo preso al padrone di casa.

L'episodio accadde il 22 settembre. Quel pomeriggio la signora era sola nella rivendita quando entrarono tre giovani i quali domandarono il prezzo di un portasigarette che era in vetrina. Lei lasciò il banco e subito uno dei malviventi l'afferrò alle spalle, mentre il complice, il più piccolo, le puntò la pistola e cercò di tapparle la bocca. La donna gli morsicò un dito e lui l'afferrò alla gola. Il terzo aprì la cassa, prese una manciata di biglietti da mille e se li mise in tasca, poi fece un cenno agli altri e tutti e tre fuggirono di corsa.

Subito dopo entrò nel negozio il Bongiovanni, che, essendo conosciuto dai Bianchi aveva organizzato il «colpo» limitandosi poi a fare da «palo», e soccorse la signora Nice portandole un bicchier d'acqua. Riavutasi dallo spavento, la tabaccaia uscì sulla porta e si mise a gridare. Alcuni passanti inseguirono i rapinatori, ma inutilmente. Il marito della Bianchi, arrivato poco dopo, constatò che il danno era stato di 12 mila lire. I malfattori avevano però dimenticato sul banco una sacca sportiva rossa e fu proprio questa a mettere i marescialli Di Stella e Venosiasco sulle loro piste. Nel giro di due giorni i quattro rapinatori furono arrestati.

La Corte (pres. rel. Ottello, giudice togato Del Posso, p.g. Marri, canc. Quaglia) ha confermato il precedente giudizio, soltanto nei confronti del Bongiovanni, con un aumento di pena di 3 mesi di carcere.

Oggi sentenza contro la "banda internazionale"

Gli imputati della «banda internazionale» all'udienza di oggi in Corte d'Assise

★ In Corte d'Assise di primo grado si conclude oggi il processo contro la banda internazionale di giovani (tra i quali un turco e due jugoslavi) che nel luglio '62 compirono una serie di rapine e furti durante il viaggio, con un'automobile rubata, dal Veneto a Torino.

Gli episodi più gravi avvennero a Milano e nella nostra città, dove due donne, Angela Coppi e Angelina Maria Ducios, furono aggredite e derubate della borsetta contenente alcune migliaia di lire.

Il p. m. dott. Piscopo, dopo aver esaminato la responsabilità dei singoli imputati, in base alle risultanze istruttorie e dibattimentali, ha chiesto la condanna di Pietro Frittaion, a 10 anni di reclusione e 410 mila lire di multa; Enrico Vidoni, 9 anni e 360 mila lire; Giuseppe Franzolini, 6 anni e 210 mila lire e Ferrante Del Pin, 8 anni e sei mesi più 370 mila lire. Per Rodolfo Pellegrini, detto «il cinese», accusato di ricettazione, il dott. Piscopo ha proposto la pena di 3 mesi di carcere.

Ieri la Corte (pres. Mascona, giudice togato Scaffa, canc. Santostefano) ha ascoltato le arringhe dei difensori, Astore, Rodio e Zegro. Stamane parlano ancora gli avvocati Balestra, Cambiano, Del Pian e Trebbi. La sentenza in serata.

Morto l'ex direttore generale della Sanità

E' deceduto, a 78 anni, per malattia, il tenente generale medico Raffaele Squillacioti, che fino al 1960 è stato direttore della Sanità militare. Laureatosi nel 1910, si era distinto nella chirurgia come assistente del prof. Donati a Padova e a Torino.

Passò poi negli ospedali militari e nell'ultimo conflitto diresse un reparto medico sul fronte dell'Africa Settentrionale. Con esperta sollecitudine assisté centinaia di feriti, spesso in condizioni disperate, sotto il fuoco delle artiglierie e a lume di candela nelle trincee. Autore di molte pubblicazioni specializzate, socio di accademie e società di chirurgia nazionali e estere, venne nominato direttore generale della Sanità militare dal 1956 al 1960. In questo periodo diede impulso all'attività assistenziale ed ospedaliera a favore dei soldati.

I funerali si svolgeranno in forma solenne domani alle 10,30, partendo dall'Ospedale Militare principale «Riberi».

Dopo due giorni di traffico quasi impossibile

Sembra che la nebbia se ne vada ora aspettiamoci una nevicata

Quattro morti sono il bilancio degli innumerevoli incidenti stradali di ieri - Continui dirottamenti di aerei - Il gelo sta sgretolando in molti punti il manto stradale

Scontro di colossi nella nebbia: l'autocisterna è finita nel prato, il camion di traverso

La nebbia, dopo aver reso pressochè impossibile il traffico per oltre quaranta ore consecutive, in cui la situazione era anche aggravata dalle condizioni delle strade, coperte da un velo gelato, si è andata diradando ieri sera.

Contemporaneamente il cielo si è coperto e stamattina è nuvoloso; spirava un leggero vento da nord, foriero di maltempo. Secondo i meteorologi, sono imminenti precipitazioni, che potrebbero facilmente essere nevose se la temperatura si abbasserà; stamattina alle 8, contro una temperatura di un grado e tre decimi sopra zero al suolo, si avevano zero gradi a 600 metri di quota.

Quattro morti sono stati il bilancio degli innumerevoli incidenti stradali di ieri. Alfredo Madrigali, 61 anni, Mario Rota, 60 anni, Sergio Barovero, 34 anni, hanno perso la vita nella notte fra martedì e mercoledì sull'autostrada; una donna, Teresa Cagliero vedova Veglia, 64 anni, è stata investita alle 18 in via Saluzzo angolo corso Dante ed è morta quattro ore dopo alle Molinette, dove era stata ricoverata.

A queste vittime della nebbia si aggiungono decine di altri incidenti, in cui si è avuta una vera ecatombe di auto e di camion. Per tutta la mattinata di ieri circolare è stato quasi impossibile; verso mezzogiorno una schiarita, ma alle 15 già tornava a stendersi sulla città ed i dintorni uno spesso strato di nebbia. Anche in città, fra le 16 e le 19, è stato difficilissimo circolare; poi a poco a poco le condizioni atmosferiche sono cambiate. Mentre il cielo si copriva di nubi, spinte avanti dal vento, che seppur non forte, soffiava da nord, il nebbione si è diradato.

Ma non dappertutto: a Caselle, per esempio, ieri sera gli aerei da Roma e da Parigi non sono arrivati; altri — essendo chiusi anche gli aeroporti milanesi — hanno dovuto essere dirottati.

Stamattina però il collegamento con la capitale è stato assicurato con un velivolo trasferito da Genova, dove era stato dirottato.

Il gelo di questi ultimi giorni ha creato anche un altro problema sulle strade. I punti in cui l'asfalto è stato sgretolato sono numerosissimi e per gli automobilisti si aggiunge ora l'insidia delle buche. In molte zone cantonieri dell'Anas e della Provincia hanno provveduto a colmarle con sabbia, ma in questo modo sono quasi completamente sparite le linee bianche di mezzeria, guida comodissima in caso di nebbia.

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+3,1
Minima	+1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +1,3; ore 8: +1,4; press. 749,0; umid. 92%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo molto instabile. Nebbia. Temperatura a Caselle: mass. +3,4; minima —1,8; ore 8: zero.

Tutti i cassetti ammucchiati in un solo locale

Saccheggiato dai ladri il municipio di Giaveno

Nella cassaforte, forzata, c'erano solo poche migliaia di lire - A Ciriè: un cagnolino mette in fuga gli scassinatori della tabaccheria

Un furto è stato compiuto stanotte al Municipio di Giaveno. I ladri sono entrati nel parco attiguo all'edificio ed hanno scalato una colonnina raggiungendo il terrazzo che si affaccia al primo piano. Di qui hanno forzato la porta e sono entrati negli uffici. Il loro lavoro è stato minuzioso. Hanno visitato tutti i locali, anche quelli del secondo piano, e dopo aver scassinato i cassetti li hanno radunati in una sola stanza. Qui hanno frugato dappertutto alla ricerca di denaro contante: tralasciando francobolli e altri valori, se ne sono andati portando via circa 100 mila lire. I malviventi hanno anche forzato una cassaforte situata in un ufficio al secondo piano, ma dentro c'erano soltanto poche migliaia di lire.

Il furto è stato scoperto stamane dagli impiegati municipali. Si suppone che i ladri abbiano attuato il «colpo» fra le 23,45 e mezzanotte e un quarto quando per un guasto agli impianti elettrici quella zona della città era completamente al buio.

● A Ciriè, la notte scorsa i ladri hanno tentato di entrare nella rivendita di giornali e tabacchi di Lorenzo Ala, in via Vittorio Emanuele. Avevano già forzato in parte la serratura e stavano scardinando la porta con un palanchino quando il cagnolino che il proprietario tiene nella retrobottega s'è messo ad abbaiare. I padroni, che dormivano al piano superiore, si sono destati e hanno acceso la luce. I ladri sono fuggiti immediatamente su una grossa automobile chiara.

Poco dopo essi ripetevano il tentativo ai danni della privativa e rivendita giornali del signor Balzola, nel vicino comune di San Francesco al Campo, borgata Sant'Anna. Ma anche questa volta sono stati messi in fuga dai proprietari.

I ladri svaligiano un caffè di via Bogino

Il caffè di Silvano Pucchioni, in via Bogino 11, è stato svaligiato ieri notte dai ladri. Entrati nella cantina dell'esercizio, costoro si sono impadroniti di una ventina di bottiglie di «cognac». Saliti nel locale per la scala interna, hanno poi rubato un torinpane e denaro in contanti. Il danno subito dal Pucchioni si aggira sulle 150 mila lire.

Conferenza del direttore de «L'Osservatore Romano»

Sabato alle 17,45 al teatro Carignano, il direttore de «L'Osservatore Romano», on. Raimondo Manzini, terrà una conferenza sul tema «Libertà e responsabilità delle immagini», per il terzo ciclo organizzato dalle Conferenze di cultura cattolica.

Varata la mostra di arti domestiche

Circa 500 espositori di quindici nazioni, tra le quali Cina, Finlandia, Giappone, Marocco, Siria, e così via, hanno annunciato la loro partecipazione al nuovo Salone internazionale delle Arti domestiche che si inaugurerà nel palazzo di Torino-Esposizioni il 14 marzo.

Lo ha annunciato ieri sera, nella sede dell'Ascom, il cavaliere del Lavoro Sobrito, presidente del Salone che insieme ai suoi più diretti collaboratori ha avuto un incontro con i rappresentanti dell'Associazione commercianti della provincia di Torino.

La partecipazione delle categorie commerciali interessate — specialmente di quelle che possono rappresentare in esclusiva i settori della produzione internazionale — verrà esaminata nei prossimi giorni. Un quadro del Salone, così come fin d'ora può prospettarsi, lo ha tracciato successivamente il segretario generale prof. Bertolotti.

L'antiquariato sarà accolto nel primo padiglione, con interi ambienti e pezzi di notevole rilievo, offrendo anche una esposizione di armi antiche e probabilmente una mostra di tavole imbandite.

Il secondo padiglione, formato dai 12 mila metri quadrati del «Salone G. Agnelli», è destinato all'arredamento in genere: vi si presenterà non soltanto il mobile nelle sue varietà e linee stilistiche, ma anche tappezzerie e tendaggi, tappeti e tessuti, dai damaschi alle cotonerie.

Nell'emiciclo che chiude il salone, case straniere presenteranno posaterie e cristallerie.

Morta la sconosciuta trovata a Porta Nuova

E' morta al San Giovanni la sconosciuta trovata agonizzante martedì sera nei giardini di piazza Carlo Felice. Da quel momento non ha più ripreso conoscenza. In tasca non aveva documenti, ma soltanto una ricevuta del Lotto, giocata il giorno stesso del suo ricovero al botteghino n. 15, in via Tre Galline 2. Si presume che la donna, dalla apparente età di 70-75 anni, abiti nella zona di Porta Palazzo. Sinora nessuno si è presentato per riconoscerla.

● Per la Pro Natura, stasera alle ore 21,15 nel Teatro S. Giuseppe (v. A. Doria 18) proiezione di documentari: Terra di magia, Santuario del mare, L'incanto dei laghi, Altipiani selvaggi.

NOTE senza musica

L'arcivescovo Montini

Mentre si attende la precisa referenza delle discussioni e decisioni del Concilio ecumenico sulla parte che la musica, sia quella che continua i modi tradizionali e liturgici, sia quella creata dagli artisti di ieri e di oggi, può e deve avere nelle sedi religiose, e mentre s'aspetta uno sviluppo del concetto dell'entità dell'arte in generale, fugacemente accennato da Paolo VI in una delle sue omelie durante il pellegrinaggio nella Terra santa, viene sotto gli occhi o desta attenzione il facsimile d'una non breve lettera, 6 ottobre 1956, inviata da Giovanni Battista Montini, allora arcivescovo di Milano, all'insigne musicista, «caro e veneratissimo monsignore», Giuseppe Biella, che allora ridava vita alla rivista *Musica sacra*. Minuta, regolata, impeccabile, chiarissima è la grafia; fervido l'augurio per «il ponderato ardimento».

Nell'attesa dunque di provvedimenti pontifici che giovino alla dignità della musica nel campo cattolico, è bene annotare ciò che ne pensava il Montini.

Da poco divulgata, l'enciclica *Musicae sacrae disciplina*, era «destinata», così egli scriveva, a rinnovare «la floridezza artistica e liturgica della voce orante della Chiesa». Lo stimolo culturale di quella rivista veniva per ciò opportuno, «sia per la musica d'arte nelle cerimonie religiose, sia per l'educazione pastorale di fedeli al canto sacro, e sia forse per certo risorgere d'ispirazione musicale religiosa anche in artisti profani». Nel dubbioso «forse» era ed è conchiusa molta saggezza, poiché all'ispirazione, si sa, non si comanda; inoltre, l'auspicio del risorgimento dell'ispirazione religiosa nei musicisti non religiosi francamente ne ammette la presente mancanza. Ed è un punto psicologico ed estetico sottile.

Ancora, continuando, un «forse»: «Poiché siamo forse agli albori d'una nuova giornata musicale nel mondo della preghiera e dello spirito, è il momento di ricominciare: occorre diffondere idee buone, accendere discussioni, chiarire principii, orientare la critica, confortare gli artisti, incoraggiare esperimenti, suscitare movimenti».

Più avanti, sfiorando un'altra questione estetica, quella dell'arte e dell'opera d'arte, o liberamente fiorenti, senza un fine utile, ma forti d'un proprio contenuto drammatico, sia religioso, sia comunque affettivo, o, contrariamente, vincolate a un intento propagandistico, moralistico, esortativo, l'Arcivescovo assegnava due «massimi scopi» a chi «fa musica per la Chiesa: che la musica abbia autentico valore religioso; difficile, delicatissimo, ineffabile cosa, ma indispensabile e fondamentale; e che serva veramente al culto e alla preghiera del popolo, cioè alla Chiesa di Dio, cosa apparentemente più facile, ma praticamente non meno ardua e perciò sovente negletta».

Concludeva: «Io Le auguro buona fortuna, ch'è come augurare alla preghiera di ritrovare le ali dell'arte per librarsi su gli spiriti aridi o ridesti alla bellezza arcana dei suoni, e su le folle oranti, e di riprendere con nuovo e stupendo linguaggio il colloquio fra gli uomini e Dio».

Che fare? «Forse» occorre, per un verso, rendere al canto gregoriano, anzi alle più belle preghiere, cioè alle arcaicamente commosse e commoventi, il suo potente prestigio, con perfette esecuzioni; e per un altro sperare nell'avvento di un altro e nuovo Palestrina, che altamente ricanti il dramma cristiano, (o di un Bach... non luterano, s'intende). *Amen.*

Il mondo alla rovescia

L'iconografia musicale, oggi più che mai gradita, mercé il divulgato diletto della vista, per nei libri di cultura, comprende, fra molti, due antichissimi soggetti antitetici e singolari: la raffigurazione di angeli che suonano e cantano, e quella di bestie, anche con fattezze immaginarie, mostruose o ridicole, nell'atto di dar suono a strumenti noti e più e meno deformati. Le celesti sembianze, dipinti, statue, altorilievi, miniature, sono ovviamente da riferire alla vagheggiata castità, estaticità, bellezza dell'arte della musica. Quelle bestiali invece, ricorrenti specialmente negli ornamenti della nostra architettura chiesastica, rappresentavano, probabilmente, nel pensiero della Chiesa cristiana, lo specchio dei peccaminosi piaceri mondani, donde la satira, e, diremmo oggi, la caricatura dei praticanti e dei gaudenti la musica. Da parte gli scopi pratici, quelle stravaganti figure musicali sono pur da includere fra le oggettivazioni di un pessimismo, che, derivato da amare osservazioni sulla società, è rinnovato in ogni tempo, è solitamente riassunto nell'ironico commento: «il mondo alla rovescia»: cioè: si fa il contrario di ciò che si deve e può! Soltanto agli uomini s'addice far musica, e la fanno invece, come possono, gli animali. Il che non esclude la deplorazione dell'incapace che suona come, o peggio, d'un animale.

Appunto il tema: *Il mondo alla rovescia*, (ed. Boringhieri, Torino), capovolgimento di usi, scambio di mansioni, è stato ampiamente trattato da Giuseppe Cocchiara, insigne folclorista, docente di Storia delle tradizioni e di etnologia nell'Università di Palermo, e osservato nelle manifestazioni popolareggianti e colte, religiose o fiabesche, sorte dal terzo millennio a. C., poi nel Medio Evo, nel Prerinascimento e più tardi. Fra i più interessanti documenti citati è un papiro serbato nel Museo egiziano a Torino; in due parti, mostra di qua il concerto di un asino, arpista con un leone, cetarista, un coccodrillo, mandolista, una scimmia, flautista, eccetera, di là alcuni gatti assediati da topi.

L'osservazione e la deplorazione dei costumi sociali dà argomento al poemetto di Giulio Cesare Croce, 1605, intitolato *Il mondo alla rovescia, dove con una bellissima ricerca sopra le azioni umane discorre a dimostrare in che stato sia oggi ridotta la povera virtù*, e ad altri componimenti, «canzoni alla rovescia», in parecchie regioni italiane, la cui citazione è estranea a questa rubrica. Il Cocchiara non trascura di ricordare che un passo della *Prima Sinfonia* di Mahler evoca una banda di musicanti boemi e un coro di gatti, corpi, cornacchie, cervi, caprioli, più che satireggiare un mondo alla rovescia, il sinfonista mirò ad esprimere un tragico presentimento.

Per terminare menzionerei *Il Mondo alla rovescia*, libretto di Goldoni, musica del Galuppi, 1750. Effeminati, i cicisbei cedono il potere alle donne; un vero uomo interviene e fa crollare l'assurdo impero.

A. Della Corte

CERTI PECCATI DI TUTTI I TEMPI
L'ORGOGLIO

Il Padrone delle ferriere e la marchesina di Beaulieu che, tutto sommato, non era molto simpatica - Una lezione di morale nel Dizionario dei Sinonimi - Cercate di fare un sincero esame di coscienza e domandatevi quante volte al giorno vi macchiate di queste colpe - Oggi certe fisime sono superate, ma se ne sono ideate delle nuove - «...E così lui e lei non si videro più»

Ospite di una vecchia zia in una severa casa di campagna (una bicocca confinata fuori del mondo) senza televisione, nè radio e nemmeno giornali; ditemi voi dove si può dar la testa, dopo le dieci di sera, quando la zia si è ritirata nei suoi alloggiamenti. Leggere! E' un'idea... Ma che cosa leggere? Terminato il romanzo che mi ero portato da fuori, non mi rimaneva che ricorrere all'esigua bibliotechina di famiglia, consistente in quattro libri: Il Re dei Cuochi, Guerino detto il Meschino, la Filotea e Il padrone delle Ferriere di Georges Ohnet. Optai subito per Il padrone delle Ferriere che, lo confesso, non avevo mai letto. E a lume di candela — perchè le valvole erano saltate — cominciai a leggere questo romanzo che ha fatto spargere fiumi di lacrime a tre generazioni.

Vi dirò subito che la protagonista, marchesina Clara di Beaulieu, mi fu immediatamente antipatica. Donna altera e sdegnosa, rifiutata dal duca di Bligny, si fidanza per ripicco col padrone della ferriera, Filippo Derblay, uomo tutto d'un pezzo, rappresentante della nuova società: i capitani d'industria. Non sa, la bella Clara, che il rifiuto del duca è dovuto al fatto che essa è rimasta povera per un rovescio finanziario. Si mantiene altera e orgogliosa. E quando, presente Filippo, il duca viene a dare delle spiegazioni circa un suo prossimo matrimonio con una ricca giovane, essa lo interrompe dicendo:

— Voi non mi dovete nessuna spiegazione, duca; e io non ho nessun perdono da darvi. Voi prendete moglie? Ma ne avete bene il diritto...

Poi, accorgendosi che Filippo è lì presente, gli dice:

— Signor Derblay, bisogna ch'io vi presenti l'un l'altro, signori. Il duca di Bligny mio cugino e il signor Derblay mio fidanzato!

Bel colpo, marchesina! L'orgoglio vi getta fra le braccia di un uomo che non amate, un dabbèn giovane che invece vi adora in silenzio. Sposare... Si fa per dire: sposare agli occhi della gente... Ma, quanto al vivere comune, vedete un po', quel povero Filippo, in che mani è capitato! La prima notte di matrimonio, Clara attende il legittimo consorte nel salotto. Filippo, dice la didascalia della riduzione teatrale, entra, fa alcuni passi e poi si ferma lontano da lei timidamente:

— Volete permettermi che io mi vi accosti?

Fa per afferrarle la mano, ma Clara la ritira. Ohibò! Un'aristocratica dar la mano a un borghesuccio? Non fia mai! Segue un dialogo dove l'orgoglio di Clara avanza come un bombardamento a tappeto; finché Filippo alla fine del secondo atto esclama con voce tonante:

— Oh, creatura orgogliosa che non vuoi piegare!... Ti adoro, ma ti infrangerò.

La infrangerà! Certo! Ma soltanto al termine del quinto atto. Giacché l'orgoglio è duro come il diamante, al pari della superbia, dell'albagia, dell'ambizione... A questo proposito, provate a consultare il Dizionario dei Sinonimi, e avrete di che pascervi. Al termine della epoca lunghissima, il Tommaseo conclude: «I men gravi di questi mali sono (oltre l'ambizione) l'alterezza, la vanità, la vanagloria; i più odiosi sono l'albagia, la boria, l'alterigia, la presunzione, l'arroganza, l'orgoglio... La superbia comprende in sè tutti gli altri». Dunque se l'ozio è il padre dei vizi, la superbia è madre di tanti peccati che nemmeno si immagina.

Fate l'esame di coscienza e dovrete ammettere, se non siete santi, che vi macchiate di questi peccati almeno cinque volte al giorno:

1 — Durante una discussione, hai il coraggio di dire al tuo avversario: «Sì, hai ragione tu, e io ho torto»?

2 — Se hai un titolo (cavaliere, commendatore) resisti alla tentazione di non farlo stampare sulla carta da visita?

3 — Andando a teatro in un palco (avuto, beninteso, in omaggio) durante l'intervallo, non ti alzi in piedi e ti sporgi per farti ammirare?

4 — Per un futile diverbio con uno sconosciuto, ti sei mai lasciato sfuggire «Lei non sa chi sono io!»?

5 — Conosci un uomo politico molto importante: quante volte al giorno vanti questa aderenza?

6 — Per un'avventura galante che ti è andata bene, hai la vanagloria di parlarne con gli amici?

7 — In casa, hai appeso al muro le tue fotografie incorniciate? Tu nella tua macchina, tu in montagna, tu al mare a torso nudo, tu in frac alla Veglia delle Giunchiglie?

8 — Parli più volentieri di te stesso o degli altri?

A questo proposito Voltaire, che non era certo un modesto, fu tuttavia folgorato da questa osservazione azzeccata: «Il piccolo ha l'orgoglio di parlar di sé, il grande ha l'orgoglio di non parlarne mai».

Questo peccato è come un vino ad alta gradazione, che dà alla testa e fa commettere inauditi spropositi. Oggi, dobbiamo ammetterlo, quel vino si è un po' annacquato. Non vigono più distacchi così netti fra il ricco e il povero, fra il professionista e l'operaio, fra il nobile e il borghese: negli uffici, in autobus, allo stadio si trovano spesso a gomito a gomito. In modo particolare l'orgoglio di casta, pare a me, si è andato smorzando a poco a poco. Gli alberi genealogici delle famiglie aristocratiche si vanno continuamente innestando con rami spurii, il sangue blu viene corretto da sangue più sano, forse, ma di qualità corrente. Il principe sposa la mannequin, la marchesina sacrifica la corona unendosi in matrimonio con l'industriale laniero: in fin dei conti, costui rappresenta la nobiltà del lavoro. Sarà... Ma ciò non toglie che l'aristocrazia cede alla finanza, in omaggio alla democrazia. Sarebbe a dire che la democrazia la vince sull'orgoglio.

Giochetti di parole, giustificazioni tirate per i capelli... E nel campo del teatro? Dove è più l'orgoglio di una Duse, di un Talli, di un'Adelaide Ristori? Quando Dumas figlio propose a quest'ultima di interpretare la Signora dalle camelie, essa rifiutò energicamente.

— Ma è una pièce a successo — le disse Dumas — con incassi assicurati.

— Adelaide Ristori — essa rispose sdegnosa — non impersonerà mai la parte di una donna equivoca.

Oggi gli attori, anche quelli che passano per la maggiore, hanno lasciato da parte certe fisime. Accettano qualunque parte nei film. E non disdegnano certo i milioni di «Carosello».

Si potrebbe facilmente redigere un elenco dei superstiti orgogli individuali; ma ci limiteremo a due esempi. Quello dell'automobilista che, superato da una macchina di cilindrata inferiore, preme sull'acceleratore per dar la polvere «a quel presuntuoso». Quello dovuto all'orgoglio in amore. I diverbi tra i fidanzati, si sa, non mancano mai:

— Se mi ama, mi verrà a cercare — disse lui.

— Se mi ama, mi verrà a cercare — disse lei.

Fu così che Lui e Lei non si videro più.

Declinato in certo qual senso l'orgoglio individuale, è tuttavia rimasto quello nazionale. Già Erasmo, nel suo Elogio della Pazzia, aveva messo il dito nella piaga: «Gli inglesi si vantano di esser belli, bravi in musica, e magnifici nel dar conviti; gli scozzesi sono alteri della loro nobiltà e sottigliezza scolastica; i francesi si piccano di cortesia; gli spagnoli pretendono di passare per i più prodi guerrieri del mondo; gli abitanti di Roma sognano la grandezza degli antichi Quiriti, credendo ingenuamente di serbare qualcosa di quelli». Oggi, sia pure per altre ragioni, quell'orgoglio è rimasto e si chiama sciovinismo.

La superbia razziale supera ogni limite: l'antisemitismo nazista e il razzismo americano sono un indice che non lascia dubbi. Si dirà: la colpa è del governo, con le sue leggi. Ma la nazione, non è formata da persone in carne ed ossa? E' un peccato cumulativo, che va diviso in parti uguali fra tutti i cittadini.

Riccardo Morbelli

Il sangue blu viene corretto: il principe sposa la sartina (Disegno di Apolloni)

— Creatura orgogliosa!... Ti adoro, ma ti infrangerò (Disegno di Apolloni)

E' sorta da un'idea dell'architetto Gio Ponti

Sembra immaginata da Peynet la deliziosa «Casa in fiore» di Sanremo

Inaugurata ieri come prima manifestazione dell'«Europa in fiore», essa apre nuovi impensati orizzonti nell'allestimento di mostre del genere - Bambini nel regno delle fiabe, cortili incantevoli - Fioristi di 12 nazioni alla gara per la «Corbeille d'oro»

Nostro servizio particolare

Sanremo, giovedì sera.

La «Casa in fiore» ideata da Gio Ponti, inaugurata ieri nel padiglione delle Mostre floreali a Villa Ormond, come prima manifestazione dell'«Europa in fiore», è una casa di sogno che sembra immaginata da Peynet per i suoi innamorati e i loro bambini. Il noto architetto (che si trova attualmente nel Pakistan per alcuni importanti lavori) ha inteso anzitutto astrarsi dalla comune immagine delle nostre abitazioni, per creare degli spazi che, con i fiori, rappresentino gli ambienti della casa, riassunti in cinque temi e cioè: il «patio», il soggiorno, la camera da pranzo, quella da letto, quella dei bambini. Il fiore li riempie e li crea a dimostrazione di come si arriva a «fare una casa» con i fiori. Forse è un po' eccessivo, ma è un modo per imporre il fiore e il verde all'occhio del pubblico.

Caratteristiche sono soprattutto le stilizzazioni di mobili, che scompaiono sotto la quantità e la qualità dei fiori usati simbolicamente. Nella camera da pranzo un enorme tavolo bianco ha i piatti colmi di fiori; un buffè con trionfi di verdura, frutta e fiori, un lampadario fantastico in vimini e vasi di vetro giallo e celeste colmi di mimose; nel centro del tavolo un trionfo di cacciagione, frutti, fiori. Il soggiorno è uno spazio con pochi, sofisticati arredi bianchi: su questo sfondo irreale si innalzano composizioni di fiori verticali e altri fanno riscontro in piani orizzontali: garofani, calle, lilià, tutti bianchi.

La camera da letto ha una ricchezza di colorate corolle su un completo imprimé, mentre il verde giganteggia sotto forma di bosco di filodendri; i fiori formano il sostegno di due grandi paralumi ai lati del grande letto. Sopraelevati di due gradini, ai lati della camera, sono il bagno e la toilette, dove si stagliano sui fondi bianchi immensi vasi di garofani in due tonalità di rosso rubino e grandi scatole di creme e bottiglie da profumo.

E la camera dei bambini? Qui si passa nel regno delle fiabe. I bimbi hanno bisogno di giocare con cose vive, i fiori per loro sono dovunque, nella serra in miniatura, nel praticello ai lati della stanza, dove si può giocare al «mini-golf» e dove, con gli attrezzi opportuni, si può improvvisarsi giardinieri. La camera è perciò metà giardino, per il resto ha giocattoli e sabbia e piante da frutta: un vero Eden infantile.

Situato al centro del padiglione c'è il «patio», le cui pareti sono rivestite di umili piante di gerani, ma sparse con tanta dovizia nei loro vasi di coccio da costituire una vera trovata. Quattro giardinetti tipici mostrano come si trattino fiori e piante in altrettante nazioni: Italia, Giappone, Inghilterra e Messico. Tutta questa creazione ha un solo scopo: esaltare il fiore, che rallegra l'anima sensibile e abbellisce le case.

L'idea di Gio Ponti è stata realizzata da due coppie di sposi architetti, Wiskemann e Corsini, con un gusto, un'immaginazione, un senso della poesia che è raro trovare oggi e che potrebbe aprire nuovi orizzonti per l'allestimento avvenire delle mostre floreali.

Nella gara per la «Corbeille d'oro 1964», che si è svolta ieri fra fioristi di dodici nazioni europee, hanno vinto il premio per la «corbeille di rose» i rappresentanti della Gran Bretagna, e per quella di garofani quelli del Belgio. Tutti i fioristi hanno gareggiato in parità, disponendo ciascuno di cento garofani e di tre rose baccarà, con facoltà di aggiungere cestini, vasi, fiori diversi, nastri, fogliame e qualsiasi oggetto potesse dare originalità alla composizione e, in un certo senso, rappresentasse il gusto e lo stile del Paese a cui appartiene il fiorista. L'Italia, invitante, era fuori concorso.

Maria Rossi

«Neanche da morto lo lasciano in pace»

Assurde le voci che l'ex consigliere di Peveragno, bruciatosi vivo nel dicembre scorso, si trovi invece in Riviera - Due persone denunciate per propalazione di false notizie

Nostro servizio particolare

Peveragno, giovedì sera.

«Neanche da morto lo lasciano in pace»: questo il commento della stragrande maggioranza dei cittadini di Peveragno alle ultime vicende che hanno fatto tornare d'attualità il nome di Giuseppe Beraudo, l'ex-consigliere comunale che si è suicidato il 27 dicembre scorso bruciandosi vivo.

Pochi giorni dopo la sua orribile morte, come è noto preannunciata pubblicamente, cominciarono a circolare nella zona voci assurde, che però, in certi strati della popolazione, trovavano credito. Si diceva dunque che il Beraudo non era morto, tanto meno suicida, che il corpo trovato bruciacchiato davanti alla casa non era il suo, bensì quello di un uomo deceduto alcuni giorni prima e il cui cadavere era stato trafugato dal cimitero.

Perché questa macabra messinscena? Erano sempre le sottili voci a rispondere: «Notu Parola — così era chiamato comunemente il Beraudo — ha voluto giocare un colossale scherzo ai suoi concittadini. Ha annunciato il suicidio, ma poi è andato a spassarsela sulla Costa Azzurra, lasciando credere che il cadavere carbonizzato fosse il suo». Voci chiaramente assurde — dato che il cadavere era stato riconosciuto, non solo dal dottore, ma anche da alcuni vicini di casa — ma che tuttavia a Peveragno e nei comuni vicini circolavano con sempre maggiore insistenza.

I carabinieri, informati della cosa, hanno quindi deciso di intervenire. Così ieri hanno sorpreso i quarantottenni Michele Trapani, camionista, e Bartolomeo Garro, barbiere, mentre in un bar raccontavano la storia del suicidio simulato ad un gruppo di amici, e li hanno denunciati alla magistratura per «propalazione di notizie false e tendenziose». Si spera con questo esempio che Giuseppe Beraudo, almeno da morto, sia lasciato finalmente in pace.

g. d. m.

— E' una promessa a cuor leggero!... (Dis. di Peynet)

— Attenzione! Il cappello è tuo...

— Lo scozzese è molto di moda quest'anno!...

— Non so chi mi trattiene dal darti uno schiaffo!...

Il modello...

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18930 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «a scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACCETTASI revisione tasse trasporti (rimorchi) da studio specializzato. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6274 — Torino».
AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 33, Torino, telefono 651-227. O612
AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sisetar, via Cigna 5, tel. 481-012. O567
CAVI elettrici Pirelli Insel. Via Belbo 21, telef. 885-521, Italcavi.
DITTA specializzata in coniature stampi trance di minuteria metallica cerca lavoro. Telefonare 890-952.
MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-741.
OFFICINA meccanica liquida trapano radiale 1800 x 60 tornio PBR lapidelli Canavese revolver fresatrice tedesca saldatrice. Muratori, San Secondo 33. A3161
PIALLATRICE pesante K 3000x1100 x 1000 giunto Taglisbue tre portautensili. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. O2
TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, tel. 874.645.
TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Serezzo, telefono 851-836. O72
TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Velta, via Perugia 48, tel. 287-050.
VENDESI carovana spaziosa adatta imprese stradali o cantieri. Telefonare 230-954. A5169
VENDO tornio Mauser 180-1000 seminuovo. Telefonare 241-095.
ZOCCA rettificatrici tondi di elevatissima classe consegna senza concorrenza. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. O2

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

MURATORE e idraulico piccoli lavori di riparazione offresi. Tel. 30-895.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincales, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-836. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilima. Mercanti 18, telefono 40-879.
A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincales, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O830
A PRESTITI, finanziamenti concedonsi su appartamenti, alloggetto singolo. Telefonare 41-419. O885
A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.
AFFARONE cedesi bar superalcoolici. Telefonare 390-949. A3407
AFFARONE cedesi tintostireria causa malattia. Borgata Vittoria. Telefonare 731-885. A3152
AFFARONE 1.500.000 facilitazioni cedo cartolibreria giocattoli via Sestriere 32, borgo S. Pietro Moncalieri.
AFFIDASI gerenza bar bottiglieria torrefazione alloggio. Riva, via IV Marzo 14. O554
AFIA. Pietro Micca 16. Tel. 40-632. Prestiti immediati. Impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O652
ARCIOCCASIONISSIMA vendesi ricuoro (?) pizzeria attrezzatissima da ristorante eventuale garanzia centro città. Telefonare 526-379.
AUTORIMESSA cedesi capienza 200 macchine attuali 80 zona grande sviluppo richiesta 5.500.000 trattabili. Telefonare 343-525. A5721
AUTORIMESSA presso piazza Statuto cedesi o in gerenza. Grossetti, via Industria 4. A3177
AUTORIMESSA 200 macchine buon reddito cediamo 11.000.000. Troglia, corso Regina 168. O547
AUTORIMESSA 130 macchine, duecentomila affitto, causa disaccordo cedo. Telefonare 399-117.
AVVIATISSIMA pantofoleria calzature cedesi eventualmente licenza. Telefonare 335-633. A3659
AVVIATISSIMO centralissimo abbigliamento maglieria cedo causa malattia. Telefonare 545-214.
AZIENDINA meccanica articoli propri vasta clientela possibilità notevole sviluppo causa salute cedo o associo capitalisti o affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6295 — Torino».
BAR analcoolico cerca gerente piccola cauzione buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1305 — Torino».
BAR biliardo centrale alloggio 30.000 giornalieri disaccordando cedesi. Telefonare 238-831. A3032

• ANNI VERDI - VIA LAGRANGE 15 - TORINO - ANNI VERDI •

anni verdi

VIA LAGRANGE, 15 - TORINO

Ditta specializzata nell'abbigliamento dalla nascita alla giovinezza

Quale ANTICIPAZIONE

ai vantaggi che deriveranno alla Spettabile Clientela dalla prossima apertura del nuovo ampliamento, negozio ed esposizione, in via Lagrange 15 - Torino

inizia

il giorno 18 gennaio corrente una

SPECIALE VENDITA DI PROPAGANDA

di: giacche per ragazzo e giovinetta, abiti, cappotti, soprabiti, tailleurs, cappelli, maglieria, camiceria ecc.

a PREZZI REALI di fabbrica

OCCASIONE UNICA - NON SARÀ RIPETUTA

Sono tutti articoli moderni, recentissimi, di produzione accurata delle migliori e specializzate industrie di confezioni.

★

EVIDENZA - Ai signori acquirenti per un valore di sole Lire 15.000 sarà fatto gentile OMAGGIO di un esemplare dell'edizione Bompiani «Anni Verdi» di J. Cronin.

• ANNI VERDI - VIA LAGRANGE 15 - TORINO - ANNI VERDI •

BORGATA Monterosa vendo per ritiro commercio pastificio redditizio. Telefonare 753-382. 20444
BOTTIGLIERIA centralissima cedesi causa malattia. Telefonare 544-017.
CAUSA espatrio vendo bar vini molto passaggio 3.700.000. Telefonare 325-851. A5616
CAUSA familiare cedesi calzaturificio donne scelta clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6303 — Torino».
CAUSA matrimonio cedesi profumeria acconciature zona grande sviluppo. Telefonare 257-863. A3229
CAUSA partenza cedesi avviato negozio fotografico con laboratorio. Telefonare 325-845. A3302
CAUSE familiari cedesi rivendita pane. Telefonare al 273-852.
CAUSE familiari urge cedere rivendita pane. Telefonare 369-364 ore 14-15, 20-21. A5215
CAVALLERA. Saluzzo 31. Recapito corriere spedizioni fortissimo reddito cedesi occasione. O834
CEDESI acconciature con alloggio. Telefonare 761-687. A1170
CEDESI avviato commestibili drogheria tutti permessi con alloggio. Telefonare 682-781. A3435
CEDESI latteria causa malattia incasso 25.000, affitto 30.000, con alloggio, richiesta 3.200.000. Telefonare 766-931. O826
CEDESI latteria con alloggio. Telefonare 516-108. A3664
CEDESI negozio drogheria con alloggio zona centrale prezzo conveniente. Telefonare 524-150 ore ufficio.
CEDO autocarrozzeria avviatissima annesso alloggi. Telefonare 390-717.
DI SALVATORE Unione Sovietica 10, cede cartolibreria giocattoli, scuole, unica nella zona. O927
LATTERIA moderna vendo permuto alloggio o cascina. Tel. 820-385.

PRESTITI immediati rateali impiegati operai, autosovvenzioni, procuriamo convenientemente, riservatezza. Telefonare 528-867, 770-581.
RIVENDITA pane alloggio kg. 140 giornalieri cedesi 4.200.000. Telefonare 741-382. A3353
RIVENDITA pane 180 kg. alloggio 6.000.000. Troglia, corso Regina 168.
SOCIO autorimessa cercasi per gestione azienda 300 auto 60 moto officina ottimo avviamento elevato reddito mensile capitale richiesto 17 milioni. Telefonare 40-230. O796
TABACCHERIA incasso 1.100.000 cedesi 16.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1303 — Torino».
VENDESI piccola officina meccanica. Telefonare 20-205. A5240
VENDO licenza macelleria, volendo anche locale. Telefonare 690-891.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTO alloggio contanti rilievo compromesso. Tel. 515-205.
A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio uno due camere (contanti). Telefonare 525-834. O865
A ACQUISTA alloggi o case qualsiasi privato contanti, Tel. 515-241.
A. SPOSI torinesi impiegati acquistano o affittano alloggio semicentrale 1-2 camere tinello. Telef. 520-838.
A. VENDO fabbrica piccola media industria strada Rivalta Rivoli. Telefonare 641-477. A5603
A barriera Milano vendo alloggio 2 camere, tinello, servizi, pronto subito. Telefonare 273-571.
ACQUISTATE alloggio gran lusso, 4 camere, cucinino, entrata, bagno. Affittato studio medico 53.000 mensili. 8.136.000 più mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. O674

ALLOGGIO centrale zona Porta Susa tutte comodità 2 camere cucina servizi causa partenza vendiamo 5 milioni 800.000. Telefonare 40-230.
ALLOGGIO due camere tinello 7 milioni muri negozio grandioso 5 milioni 500.000 mutui compresi vendo in blocco o divisi S. Paolo. Telefonare Rossin, 487-055. O874
ALLOGGIO libero quattro camere cucina adatto anche ufficio vendo zona Francia. Telefonare 702-500.
ALLOGGIO signorile precollinare 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, garage. Tel. 581-894.
ALLOGGIO (Venaria) 1961 ... 4 camere servizi 7.300.000. Telefonare 522-043. O790
ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello libero, vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665
ALLOGGIO 3 camere cucina termobagno, piano rialzato via Gioberti, libero, 8.500.000 trattabile. Semeghini Uci, Sacchi 16; tel. 553-104.
APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 5-8-12 camere, terrazzi giardino, autorimessa. Pontevarde 3-11.
APPARTAMENTO libero, nuovo, 2 camere cucina servizi. 6.400.000. Usrec, Cavour 28. O889
APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere servizi terrazzo giardino autorimessa. Lauro 43.
ATTICO, barriera Milano, signorile, camere tinello servizi, ultimato febbraio, vendo 8.400.000 volendo mutuo. Telefonare 587-154.
CASA nuova 33 camere negozi corso Francia Regina Margherita reddito 6% vende direttamente costruttore anche dilazionando. Telef. 781-711.
CASETTA (Venaria) 3 camere tinello termobagno libera 7.500.000. Telefonare 515-318. O665

ING. G. GROSSO & C.

Corso Venezia 59/A - TORINO
Telefoni: 296.170 - 296-177

Condizionatori d'aria autonomi «BALMORAL» per impianti semicentralizzati estivo-invernali

FALEGNAMERIA artigiana avviatissima completa attrezzature, Grugliasco, cedesi. Rivolgersi ufficio corso Francia 159, Collegno. O838
GERENTE bar analcoolico cercasi cauzione modesta. Telef. 912-078 ore 11-12,30. A3418
INGEGNERE associerebbesi azienda, apportando quota, capacità tecnica, attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino». A3101
MACELLERIA bovina con lavorazione suini vicinissima Torino 2.700.000. Telefonare 325-651. A5618
OCCASIONE cedo negozio materiale elettrico elettrodomestici radio televisione. Telefonare 769-282.
OCCASIONE cedo o gerenza commestibile tutti permessi. Rambaudi, via Palestro 113, Pianezza.
OFFICINA ricambi auto lavoro assicurato vendo. Telefonare 753-537.
OREFICERIA orologeria cedesi per ritiro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1384 — Torino». A3358
PANE rivendita 100 chili alloggio svendo 3.000.000 dilazioni. Telefonare 287-276. A3217
PANIFICIO importante 6.000.000 incasso mensile cedo 25.000.000 dilazioni. Telefonare 287-276.
PARRUCCHIERE abilissimo referenziato cerca in gerenza negozio acconciature signore buona cauzione qualunque zona anche provincia. Inutile scrivere se non avviatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino».
PASTIFICIO cedesi motivo trasferimento anche solo licenza trasferibile. Telefonare 546-465. A4854
PASTIFICIO attrezzatissimo cedo 800 mila motivi familiari. Tel. 43-762.
PASTIFICIO trentennale motivi famiglia cedesi urgentemente vera occasione. Telefonare 553-404.
PETTINATRICE. Negozio nuovo su piazza mercato retro e gabinetto interno cedesi. Telefonare 687-194.
RIVENDITA pane e latteria negozi attigui vendo 6.000.000. Telefonare 520-395. O585

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo, via Lombriasco 19.
ACCURATISSIME finiture, alloggi 2 camere tinello cucinino, mutuo, vendo in Grugliasco, in zona residenziale, situata su strada di rapido, comodo accesso ai nuovi stabilimenti industriali. Telefonare 528-491.
ACQUISTEREI alloggio nuovo 5-6 camere ultimo piano zona Po San Maurizio. Telefonare 487-073.
ACQUISTEREI palazzina recente costruzione con due alloggi garage et giardino. Scrivere dettagliatamente Mutti, strada Santanna 82/23.
ACQUISTO alloggio centrale libero qualsiasi capienza. Pagamento contanti. Telefonare 669-721. A3324
AFFARONE alloggio esenlusso (Stadio) 4 camere, cucina, servizi 7 milioni 800.000. Telefonare 515-318.
ALLOGGI (Nichelino) pronti febbraio 3 camere servizi 6.200.000. Tel. 522-043. O79[illegible]
ALLOGGI (Pianezza) signorili 3 camere servizi garage 6.000.000. Telefono 522-043. O781
ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli, telefono 393-106. O486
ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.
ALLOGGI 2-3 camere tutti servizi affittati buon reddito in stabile corso Unione Sovietica, Semeghini Uci Sacchi 16, telefono 553-104.
ALLOGGIO centrale libero due camere, due mansarde vendesi. Telefonare 669-721. A3324
ALLOGGIO centrale 2 camere cucina termo ascensore [illegible] intermediari. Telefonare 867-485.
ALLOGGIO bellissimo [illegible] 7.800.000. Telefonare 315-318. O665

CASA signorilissima zona Grugliasco 43 camere servizi portinerie giardini ogni comodità rendita giugno mutuo facilitazioni pagamento vendesi. Telefonare 40-220. O796
CEDO compromesso per nuovo 3 camere tinello servizi Mombarcaro 116. Anticipo versato 3.100.000. Totale 11.800.000. Suppo, Mombarcaro 49, telefono 364-959.
CENTRALISSIMO appartamento (Porta Nuova) grandioso, lussuoso, due saloni, 8 camere, doppi servizi, due ingressi, casa signorile. Libero oppure affittato ufficio 300.000 mensili. Vendo 67.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, JTALIA 61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA VISTA COLLINA 2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. CONSEGNE GENNAIO 1964. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-169 ORE 8,30-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.

COMPRASI affittasi cascinetta dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1289 — Torino».
COMPRO camere cucina, casa vecchia costruzione, dintorni Savona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6288 — Torino».
CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, [illegible] O176
DI SALVATORE Unione Sovietica 10 vende Castiglione Torinese ville [illegible] O927

COSTRUENDO vendiamo 1-2 camere S. Pietro dilazionando. Tel. 773-181, 753-382. A3390
CROCETTA vendesi signorilissimo due camere, tinello servizi occupato. Telefonare 500-254. A3146
DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strade asfaltate, fognature, illuminazione. Telefonare 545-152. O680
DI SALVATORE Unione Sovietica 10, acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927
DI SALVATORE Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggio centrale o periferico. O937
DIECI milioni via Madama vendo 5 camere accessori vuoto. Tel. 399-117.
DUE camere, libero subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-266.
EDILCASE vende: Nichelino centro, via Enrico Toti, spaziosi alloggi una, due camere, tinello, 2.925.000 camera. Mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502. O914
EDILCASE vende: via Tripoli 10 interno 21, alloggi signorili una, due camere, tinello, servizi, abitabili maggio, pregiate rifiniture. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914
EDILCASE vende: corso Orbassano 224 interno 5, alloggi una, due camere, tinello, rifiniture pregiate, abitabili subito. Prezzi convenienti. Mutuo. Rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914
EDILCASE vende: Strada Antica Grugliasco 305 (Borgata Leona) bellissimi alloggi una, due camere, tinello. Mutuo. Visite cantiere. Tel. 353-463.
EDILCASE vende: via Malone 15 (S. Rita) alloggetti mutuati, vuoti, 2 milioni 500.000-3.000.000 camera. Mutuo. Ottimo investimento. Visite corso Siracusa 25. Telefono 547-502.
EDILCASE vende: corso Vercelli 222, alloggetti una, due camere, tinello, servizi, 2.600.000 camera. Mutuo. Telefonare 353-463. O914
IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno parzialmente industriale. Telefonare 581-805. O764
IMPRESA vende direttamente alloggio nuova costruzione fronte scuole Nichelino, reddito garantito 6%. Telefonare 546-475. O940
IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-210.
INVESTITE capitali acquistando alloggi stabile nuovo, modernissimo, condizioni uniche per prezzo, sistema pagamento: 2 vani, servizi, 2.900.000 contanti, rimanenza 25.000 mensili; 3 vani, servizi, 4.150.000 contanti, rimanenza 35.000 mensili; 4 vani servizi, 5.100.000 contanti, rimanenza 45.000 mensili. Gabetti, XX Settembre, 12. O674
LIMONE vendesi centralissimo alloggio tre camere cucina doppi servizi. Telefonare 512-376 Torino.
LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-558 (pasti). O764
NEGOZI adiacenti, nuovi, borgo San Paolo, affittati panetteria, macelleria. Reddito 100.000 mensili. Vende blocco o separati. Gabetti, XX Settembre 12. O674
NEGOZIO semicentrale, fronte corso grande commercio. Affittato primaria ditta lavatrici-gettone, 75.000 mensili, vende 17.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674
OCCASIONE alloggio vicinissimo S. Rita primo piano due camere cucina grande bagno, sei milioni. Telefonare 589-477. A3289
OCCASIONE vendo 3 camere negozio seminterrato vuoto libero. Telefonare 769-392. A3350
OCCASIONE 2 alloggetti intero piano due camere tinello; camera tinello nuovi ottimo reddito 10.800.000 compreso mutuo vende Rossin, corso Principe Oddone 3, telefono 487-055.
ORBASSANO vende lottizzando 2300 al metro quadrato acqua luce telefono. Telefonare 399-117.
PARTE di casa nuova, comprendente 9 camere, servizi. Reddito 6%, 18.500.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674
PORTA Susa vendo terzo piano tre camere servizi angolo terrazzo riscaldamento centrale reddito 30.000, inintermediari. Telefonare 70-205.
PRIVATO vende bellissimo alloggio 3 camere servizi 3° piano via Monginevro. Telefon. 372-096, 336-956.
REDDITO 4.200.000 annuo, anticipando 30.000.000 tassati su autorimessa centrale. Rimanenza pagabile lunghe dilazioni oppure cambio immobili. Gabetti, XX Settembre 12.
SANGANO zona villette vendonsi lottino terreno ufficio, corso Francia 159 Collegno. O838
SANREMO vende attico nuovo signorile, mare, 3 camere, salone, doppi servizi, riscaldamento centrale, 33 milioni. Bensa, Matteotti 154, telefono 86-712, Sanremo. 28740
STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O751
STRADA provinciale Torino-Orbassano vendo terreno industriale con strade asfaltate fognature illuminazione. Lotti varie grandezze. Tel. 545-152.
STUDIO B consiglia alloggio corso Traiano tre camere, pronto. 5 piazza Statuto, telefono 515-287.
SVENDESI Mirafiori alloggio signorile camere tinello cucinino servizi. Telefonare 797-401. A3238
TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.
TERRENO industriale Rivoli 3000 metri vendesi. Telefonare 675-317 ore pasti. A3026
TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagna adiacente tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-860.
TERRENO 350 camere oppure grande albergo posizione magnifica vendesi. Telefonare 332-126.
TERRENO industriale mq. 18.000 tutte comodità L. 1000 mq. vendesi. Telefonare 332-126. A3365
ULTIMO alloggio 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Francheggiante via Ventimiglia. Vendo 7 milioni 500.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674
VENDESI alloggio libero 3 camere cucina tinello 2 ingressi, via Ormea. Telefonare 81-771. A3608
VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626
VENDESI casa blocco oppure frazionata 60 camere 16 garage, prossima [illegible] 64 strada Torino Pianezza 138.000.000. Telefonare 786-622.
VENDO cucina e camera via Pinerolo n. 20. A3762
VENDO Chieri terreno progetto approvato 24 camere servizi, garage, 3.000.000 trattabili. Telef. 885-476.
VENDO terreno industriale piccoli lott. mq. [illegible], confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.
VENDONSI via Lionello 14 vicinanze corso Francia inizio trasferimento piccola lussuosa costruzione 5 alloggi 4-8 camere. Telefonare 766-622.
VIA Massari vendo terreno industriale prezzo convenientissimo ottima posizione. Telefonare 345-152. O860
VIA Orbetello vendo terreno industriale mq. 2000. Telef. 545-152.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese referenziato. Telefonare 545-007. O974
A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455
A Torino piemontesi prossimi sposi cercano alloggetto vuoto 25.000-35.000. Telefonare 791-817.
AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568.
AFFITTO alloggio signorile 4 camere più salone e doppi servizi. Telefonare 781-545. A2637
ALLOGGIO abbisogna a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455
ANZIANA piemontese pensionata [illegible] cerca alloggetto vicinanze centro. Telefonare 570-333. A3138

(Continua a pag. 6)

Gli amori di Luigi XV

L'irresistibile Stainville

XXVI — Jeanne Poisson, conquista il cuore di Luigi XV dopo che questi ha amoreggiato con le quattro sorelle Mailly-Nesle. Jeanne diviene poco dopo la favorita del re che la insignisce del titolo di marchesa di Pompadour. La coppia fila in perfetto accordo nonostante i molti nemici di Jeanne tentino di screditarla agli occhi del sovrano. Ma Luigi è un uomo estremamente volubile e ben presto finisce per porre gli occhi su altre giovani dame. Ultima di queste è nell'ordine Madame de Choiseul-Romanet.

Una notte mentre si reca a trovare la donna di cui è innamorato, Luigi mette un piede in fallo e ruzzola sui gradini di una stretta scala a chiocciola. Nella caduta il sovrano si ferisce a un ginocchio e, dolorante, raggiunge a fatica il suo appartamento. La Romanet, appresa la cosa, se ne addolora. Frattanto a corte i suoi amici si riuniscono segretamente per stabilire che è giunto ormai il momento per la bella Charlotte-Rosalie di piegarsi ai desideri del re. I nemici della Pompadour, coloro i quali sono stati più volte umiliati da lei, esultano. E' giunta anche la sua ora e nulla potrà salvarla!

Fra coloro che partecipano alla riunione ristretta è M.me d'Estrades e il ministro d'Argenson. Charlotte-Rosalie non si fa pregare e va verso il suo destino piena di fiducia. Luigi la riceve poco dopo nel suo appartamento privato dove essa ha chiesto di essere accompagnata per avere notizie della salute del re. La attesa non è lunga e i suoi amici apprendono con immenso piacere che il sovrano ha gradito molto la visita e la compagnia della bella Romanet e le ha promesso che si sbarazzerà della Pompadour. Ma fra coloro che si congratulano con la bella Romanet c'è uno

che segretamente tiene le parti della favorita. Si tratta di Quesnay il quale pensa fra sé: «Sono stato amico fedele, anche se non considerato tale, di M.me de Pompadour quand'essa era in auge, voglio esserlo anche ora che la sua stella sta per tramontare». Ma oltre a Quesnay, il medico personale della Pompadour, c'è qualche altro che ha interesse a far sì che la favorita del re non perda la partita contro la bella Romanet. Si tratta del conte di Stainville, cugino di Charlotte-Rosalie, che la Pompadour annovera nel numero dei suoi nemici. Giocando d'astuzia il bellissimo conte non

solo riesce a fare breccia nel cuore di Charlotte-Rosalie, ma persino a strapparle le lettere che Luigi ha inviato alla sua nuova amante. Qualche giorno dopo Stainville chiede di essere ricevuto segretamente dalla Pompadour. La richiesta è accettata. «Voi mi avete sempre considerato un vostro nemico — dice il conte alla favorita del re — ma ora sono qui per dimostrarvi che mi avete mal giudicato. Leggete queste lettere». Nello scorrere le missive la Pompadour passa dalla sorpresa all'ammirazione, dall'avversione all'amicizia. Ora ha capito che cosa deve fare, essa pensa: stringere un patto d'amicizia con Stainville contro la Choiseul-Romanet!

SEGUE: Avvelenata?

Queste le novità delle grandi Case di moda per la primavera-estate

Interviste con Schuberth, Irene Galitzine, Fontana, Valentino, Lancetti, Patrick De Barentson e Maria Antonelli sulla «donna elegante 1964» - Svelati i segreti delle collezioni che sfileranno da oggi a Roma e dal giorno 19 nel fasto di Palazzo Pitti a Firenze

Indossatrici in passerella durante la presentazione delle nuove collezioni primavera-estate (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Gran fermento negli atelier romani d'alta moda, in vista dei grandi « défilés » di Roma (16-18 gennaio) e di Palazzo Pitti a Firenze. Il « panico della vigilia » ha preso un po' tutti, anche le Case di più vecchia e provata tradizione. Le collezioni primavera-estate 1964, comunque, sono già pronte, e nessuno ha più tempo per i soliti ripensamenti dell'ultima ora.

Cosa presenteranno sulle passerelle romane e fiorentine i grandi sarti della Capitale? Con quali « armi segrete » si preparano a dare filo da torcere ai loro colleghi di Milano, Torino, Firenze, Napoli e Palermo?

La grande novità di Schuberth è la linea « foulard »: basata su uno speciale taglio « a punta » che si ripete in tutti i modelli: estrosi, ricchi di particolari bizzarri che faranno assai chic — forse stravaganti — anche i capi più modesti.

« Grandi imprimé a forma di piccolo lume — dice il sarto romano — sono stampati sugli abiti per cocktail e da gran sera. I tailleurs, invece, hanno tutti una serie di "tagli" incastrati nel tessuto. La gonna, anche quest'anno, copre il ginocchio: qualcuna finirà leggermente in avanti, a "colpo di vento". Nessun ritorno all'abito largo per il cocktail. La donna 1964 è alta, sottile, delicata: con capelli aderenti alla nuca la mattina e piccoli chignon, leggermente laccati, la sera e dopo cena. Niente cappelli, ma fazzoletti estremamente annodati ».

« E i colori? » — chiediamo.

« Splendidi e luminosi — incalza Schuberth — una grande abbondanza di verde, e anche di blu. I guanti saranno corti, di colore contrastante a quello dell'abito ».

A Palazzo Pitti, Schuberth chiuderà le sfilate: il suo giorno è il 22.

Irene Galitzine, la sarta principessa che conta tra le sue clienti Jacqueline Kennedy, Paola del Belgio, donna Marella Agnelli, Sophia Loren e la consorte di Henry Ford, sarà invece tra le prime alla grande parata fiorentina.

Per Galitzine, linea « Audrey Hepburn »: busto minuscolo, di vespa, gonna sotto il ginocchio, spalle ampie e grandi. Predominanza assoluta, tra i colori, al turchese e alle varie gamme del pastello. Speciali « imprimé », presentati in esclusiva mondiale, saranno stampati sugli abiti da pomeriggio e sui pigiami da gran sera, vero « clou », questi ultimi, della collezione.

« L'abito da pranzo — dice Irene Galitzine — quest'anno è d'obbligo lungo, spesso sino a terra, certo oltre il polpaccio. Per le stoffe, grande abbondanza di tweed, e, naturalmente, cotone e lino ».

« Ed i capelli? ».

« Grandi — risponde — direi pure enormi, con fiocchi, piume e fiori, di un colore strettamente legato all'abito indossato, non sono ammesse stravaganze ».

La lunghezza degli abiti da sera costituisce la grande novità della collezione Fontana, allegra e giovanile per linea e assortimento di colori. Ne viene fuori una donna giovane, di una eleganza composta e un tantino romantica. Abiti in cotone ricamato, in velo di lana, in rasi buccia di arancia. Scollature sul dorso, sottolineate da pannelli, da cinture. Per il giorno, la gonna è agile, un tantino svasata: le giacche molto corte, per conferire maggior slancio al movimento. Colori: bianco diamante, giallo limone, porpora e nero. La nota piccante è data da una serie di audaci stampati a tinta unita. Per i tessuti, la gamma passa dalle sete pesanti alle più carezzevoli, dagli chiffons alle organze di lana damascate.

La moda 1964 punta sulla gioventù, sui colori allegri e brillanti, su uno stile pratico e vivace per Valentino, il sarto della Roma dei quartieri alti che sfilerà a Firenze il 22. « Tessuti dovunque — dice — per mattina e per sera, il cotone. Le giacche sono lunghe sino all'anca, con maniche e spalle in grande evidenza, un po' stile Ottocento. Le gonne appena al ginocchio. I cappelli saranno classici, del colore degli abiti. Scarpe e guanti beige. Per gli abiti più pesanti, è d'obbligo la lana: morbida, a trame fitte; tutti i capi saranno senza intelatura ». « La donna ideale per questa primavera — continua Valentino — è piccola, magra, quasi eterea. Niente fasti, pizzi o pannelli, ma molta scioltezza e ingenuità ».

Pino Lancetti, sarto della Jeunesse Dorée capitolina, presenterà a Palazzo Pitti una linea sobria e composta, che segue la figura assecondando nettamente il busto, valorizza le spalle e mette in evidenza il seno. Le gonne sfiorano i fianchi e si allargano appena verso il fondo. Grande novità della collezione sono i mantelli: a volte piccole redingotes, a volte raccolti sul dorso con cinture. I tailleurs hanno giacche corte, spalle importanti, vita segnata; lo stile molto semplice, si distinguono solo per l'importanza dei tessuti di leggerissime lane double-face. Ma soprattutto i colori faranno colpo a Firenze — dice Lancetti — rosa cipria, celeste cielo, verde gemma, giallo dorato. Ce n'è per tutti i gusti. Un'altra novità sono i cappelli: piccoli, a caschetto per il pomeriggio, alti la mattina, grandi, con ali di organza per il pomeriggio ».

A due passi da Piazza di Spagna è l'atelier di Patrick De Barentson, sarto dell'high society internazionale, dell'aristocrazia romana, di molte ricche straniere, tra cui la figlia di Paul Getty, l'uomo più ricco del mondo.

« La collezione — dice De Barentson — è fresca, dinamica, molto sportiva. Per i colori si punta su tinte forti: giallo, celeste, rosa, turchese. La donna che presento a Firenze è alta, sottile, magra, con le gonne che battono al ginocchio. I suoi abiti sono pratici, lineari, portabilissimi; anche quelli da sera ».

Da Maria Antonelli, la sarta di Anita Ekberg, di Anna Maria Pierangeli e di tante altre dive di Cinecittà, viene la novità della « chiave ». « Le calze saranno d'obbligo — dice — anche d'estate: chiarissime, quasi bianche, con riflessi color del gesso. Per gli abiti, linea classica, quasi impero, che valorizzi al massimo la figura femminile: vita alta, seno marcato, busto valorizzato al massimo. Gli abiti da sera — bianchi, ma soprattutto neri — lunghi sino a terra e drappeggiati, con un leggero strascico. Le stoffe morbide, dolci, quasi cadenti. I tacchi grossi ed alti, a forma di clessidra ».

L. Giur

A PORTE CHIUSE IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Spietata accusa della ragazza seviziata da tre giovani ad Ovada

Gli imputati invece avrebbero escluso, durante il loro interrogatorio di stamane, di aver usato violenza alla donna che, a loro dire, già in precedenza s'era intrattenuta con compagnie maschili - Tre richieste di perizie avanzate dal P. M., dalla difesa e dalla Parte civile

Il dibattito rinviato al 20 febbraio prossimo

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Con la richiesta di ben tre perizie, avanzate rispettivamente dal Pubblico ministero, dalla Difesa e dalla Parte civile, si è iniziato stamane, alla II Sezione del Tribunale di Alessandria, il processo a carico dei tre giovani di Ovada accusati di violenza ai danni della sedicenne calabrese Domenica Porcaro e di altri reati. Il dibattimento si svolge a porte chiuse, data la natura delicata dei fatti.

Prima dell'interrogatorio degli imputati, il p.m., dott. Acquarone ha chiesto una integrazione della perizia psichiatrica già eseguita a carico del Giuseppe Grosso, di vent'anni, in quanto il perito non avrebbe risposto a tutti i quesiti postigli. I difensori, avvocati Fracchia e Ponzo, hanno invocato invece la perizia ginecologica per la Porcaro, mentre la Parte civile, avv. Boccassi, si è a sua volta pronunciata per una richiesta in merito ad una perizia-esame dei gruppi sanguigni per cercare di stabilire esattamente la paternità della bambina data alla luce, nel marzo 1963, dalla Porcaro, a quell'epoca ricoverata al manicomio di Alessandria.

La giovane era stata trasferita nell'istituto psichiatrico da alcuni mesi, avendo dato segni manifesti di alienazione mentale. Il suo comportamento — vagava per le vie di Ovada impugnando un coltello e gridando che intendeva uccidere tutti gli uomini — fu attribuito alle conseguenze dell'aggressione subita da parte dei tre giovani, aggressione che avrebbe sconvolto la sua mente, già turbata da una forma di minorazione psichica.

Il Tribunale si è riservato di decidere; si prevede che il processo, qualora venga accolta anche una sola delle tre richieste, debba subire un rinvio.

Nel loro interrogatorio, gli imputati, a quanto si è saputo, hanno escluso di avere usato violenza alla ragazza, che, a loro dire, già in precedenza s'era intrattenuta con compagnie maschili, circostanza smentita dalla parte lesa, la quale ha attribuito invece ai prevenuti la responsabilità della propria maternità.

I giovani, secondo le dichiarazioni della ragazza, l'avrebbero costretta con la forza a sottostare ai loro voleri dopo averla incontrata, un pomeriggio del giugno 1962, alla periferia di Ovada.

La Porcaro, in udienza, si è difesa strenuamente, accusando in modo esplicito i tre imputati. Una testimone, già amica della parte lesa, ha sostenuto che la Porcaro un giorno le aveva confidato di avere avuto una relazione con un giovanotto di Silvano d'Orba, un paese presso Ovada; non ricorda però se tale confessione avvenne prima o dopo l'aggressione da parte dei tre giovani di Ovada.

Conclusa l'escussione dei testimoni, il Tribunale ha deliberato sulle istanze, accogliendo la richiesta del P. M. di un supplemento di perizia psichiatrica a carico del Grosso. Il processo è stato quindi rinviato al 20 febbraio.

Giovanni Camagna

Assegnate 30 mila mensili alla Spaak per curare la bimba fino a due anni

L'attrice ed il marito si sono lasciati scuri in volto senza neanche salutarsi - Capucci potrà vedere Sabrina due volte alla settimana - Tra un mese il magistrato deciderà sulla separazione tra i coniugi

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Catherine Spaak ha vinto, in un certo senso, il primo round dell'aspra polemica che la divide da suo marito, Fabrizio Capucci. Il presidente del tribunale ha stabilito, infatti, che la bimba, Sabrina, le rimanga affidata almeno sino all'aprile 1965: poi il problema tornerà ad essere preso in esame. Era una soluzione, questa, non difficile a prevedersi ed in verità le speranze di Fabrizio Capucci non erano molto solide. La prassi per cui normalmente i figli vengono affidati alla madre soprattutto quando sono in tenera età è stata rispettata. Fabrizio Capucci ha spiegato al magistrato che Sabrina sarebbe stata meglio curata se veniva affidata a lui perché in quest'opera egli sarebbe stato aiutato dalla madre; ma il presidente del tribunale non deve avere ritenuto che le assicurazioni in proposito potessero indurlo a derogare da un principio consolidato attraverso numerose decisioni prese in episodi analoghi.

Dopo avere cercato in tutte le occasioni di non perdere mai la battuta perché i giornali parlassero di loro e delle loro beghe matrimoniali, all'ultimo momento Catherine Spaak e Fabrizio Capucci hanno fatto di tutto per evitare di incontrarsi con i giornalisti a Palazzo di Giustizia. D'accordo con il presidente del tribunale dott. Marino, si sono presentati nel suo ufficio dopo avere informato tutti che la causa fissata per la mattinata di martedì era stata rinviata di un mese. Si trattava soltanto di una formalità: il loro incontro di ieri perché la legge stabilisce che il magistrato prima di iniziare le indagini sulla domanda di separazione deve cercare di convincere i coniugi a rinunciare l'uno alle accuse all'altro. E Catherine e Fabrizio da tempo non avevano più nulla in comune.

E' stato un tentativo che il magistrato ha compiuto in profondità, prima interrogando lui, poi lei ed infine entrambi; ma senza giungere ad alcun risultato positivo. Marito e moglie ormai sono in una posizione così polemica che l'eventualità di una riconciliazione era impossibile. E tutte e due lo hanno detto chiaramente al dott. Marino al quale hanno preannunciato le accuse che si muovono reciprocamente e che verranno prese in esame dal magistrato tra un mese.

Sarà un esame lungo e complesso. Fabrizio attribuisce alla moglie di essersi comportata in un modo non ortodosso; Catherine replica sostenendo che responsabile di quanto è accaduto deve essere ritenuto soltanto il marito. Chi ha torto e chi ragione?

Per il momento, ieri, il magistrato si è limitato a prendere atto della situazione, di stabilire che la piccola Sabrina sia affidata alla madre con la possibilità che il padre vada a visitarla due volte ogni settimana, di fissare in 30.000 lire mensili la somma che Fabrizio dovrà corrispondere a Catherine per allevare la figlia. I due attori quando sono usciti dall'ufficio del magistrato erano scuri in volto e si sono lasciati senza neanche salutarsi. La polemica che si svilupperà tra un mese sarà aspra e nessuno dei protagonisti esiterà per trarne dei risultati utili perché sia lui che lei cercheranno di mettere in rilievo i lati peggiori dell'altro.

g. g.

Impazzisce perché la figlia è stata scotennata da una macina

Mestre, giovedì sera.

(b.) Sconvolto dal raccapricciante incidente accaduto qualche settimana fa alla figlioletta Daniela, di 5 anni, il mugnaio Ampelio Cavallino è impazzito.

La bimba, mentre stava giocando nel mulino, era rimasta impigliata con una treccia dei capelli in una cinghia di trasmissione di una macina. Il Cavallino, per salvare la figlia da sicura morte, l'aveva staccata con violenza dal macchinario. Purtroppo l'intero cuoio capelluto della bambina era rimasto impigliato nella macchina. La piccola veniva ricoverata all'Istituto Marino di Jesolo dove i medici con un difficile intervento erano riusciti a riattaccarle il cuoio capelluto.

Il mugnaio, però, rimasto sconvolto dall'orribile scena e ritenendosi responsabile dell'incidente, all'indomani della disgrazia aveva incominciato a dare i primi segni di squilibrio mentale.

Girava distribuendo biglietti da mille, si alzava di notte e correva in paese, infine oggi ha tentato di appiccare il fuoco alla sua casa.

I familiari sono stati costretti a chiedere l'intervento degli agenti di polizia subito accorsi. Il poveretto, dopo essere stato visitato da un medico, è stato inviato all'ospedale psichiatrico.

In un «camping» a Albisola

Penetrò in una tenda derubando un turista

Torinese condannato a Savona

Savona, giovedì sera.

(f.) In stato di arresto si è presentato ieri dinanzi al nostro Tribunale, presieduto dal dott. Tartufo, il trentaquattrenne Nicola Casciello, residente a Torino in piazza Solferino, imputato di furto di 4300 lire e di 200 marchi. Il Casciello, nel luglio dello scorso anno, si era introdotto in una tenda del camping « Anita », sito ad Albisola Capo, impossessandosi della cifra suddetta, di proprietà del turista tedesco Jacob Freister. Sorpreso mentre stava uscendo dalla tenda da un compagno del Freister, certo Crum Grester, che aveva tentato di fermarlo, il Casciello si era scagliato contro di lui, colpendolo ripetutamente.

Il P.M. dott. Barbarisi ha chiesto la condanna del Casciello a un anno e sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Giovanni Russo, si è battuto per l'assoluzione con formula dubitativa. Il Tribunale ha condannato il Casciello ad un anno e sei mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa.

I ruoli a Cuneo dell'imposta di famiglia

Cuneo, giovedì sera.

(d.) Sono in pubblicazione da stamane i ruoli dell'imposta di famiglia per l'anno 1964 i quali — avverte l'Ufficio comunale delle imposte — hanno tutti carattere provvisorio in quanto l'amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla revisione entro il 30 giugno prossimo venturo.

L'imposta prevede un gettito di 183.832.860 lire, su un imponibile di 5.030.401 mila lire. I contribuenti iscritti sono 7115. In testa è l'impresario edile Ettore Fantino con 11 milioni di imponibile e 1.487.385 di imposta; seguono il prof. Giorgio Bocci, primario del nostro Ospedale civile, con 9 milioni (1.056.700); il rag. Giuseppe Molinardi, banchiere, con 8.700.000 (992.322) e l'impresario edile Giuseppe Giordano con 8.000.000 (865.000).

Il Sole è tornato stamane a splendere su tutta la Riviera

Una coltre di nebbia fitta continua invece ad avvolgere gran parte del Piemonte

Genova, giovedì sera.

Dopo parecchie giornate di annuvolamenti e pioviggini, stamane il sole è tornato a splendere sulla Riviera in un cielo azzurro e completamente terso. La visibilità è ottima, sui dieci-venti chilometri, e l'aria sempre satura di umidità. Venti deboli o calmi da nord-est lungo tutta la costa. Sui passi e nell'entroterra, nebbia [illegible] molto fitta e temperature sempre sullo zero. Al Passo dei Giovi la visibilità è ridotta a ottanta-cento metri. Mare agitato a Genova e levante, leggermente mosso a ponente. Temperature: Genova 5°, Passo dei Giovi —1°, Camogli 8°, S. Margherita e Rapallo 7°, Arenzano e Varazze 8°, Sanremo 10°, Albenga 6°.

Varazze, giovedì sera.

Il cielo è nuovamente sereno, il mare è calmo e spirano venti deboli da Nord. Alle ore 8 la temperatura era di 9°.

Ovada, giovedì sera.

Un fitto nebbione incombe da stanotte su tutto l'Ovadese e valli d'Orba e Stura, rendendo difficile il traffico su tutte le arterie, specie sulle provinciali Ovada-Alessandria e Ovada-Novi Ligure. I veicoli sono costretti a viaggiare a passo ridotto e coi fari accesi.

Acqui, giovedì sera.

Una fitta nebbia scesa ieri pomeriggio sull'Acquese e sull'Alto Monferrato ha lasciato il posto durante la notte alla pioggia. Il cielo è oggi plumbeo, ma le precipitazioni sono cessate. La temperatura alle 8 era di +2.

Novi Ligure, giovedì sera.

Il Novese è avvolto da una compatta coltre di nebbia, che riduce notevolmente la visibilità. Il traffico stradale procede molto a rilento, pure a causa del fondo stradale, parzialmente ghiacciato. La temperatura è stazionaria: alle 8 il termometro segnava +1°.

Casale, giovedì sera.

Pioggia rada e foschia. Alle ore 8 di stamane in città il termometro segnava +1°.

Alessandria, giovedì sera.

E' tornato a piovere su quasi tutto il territorio di Alessandria. Nelle prime ore del mattino, fitta nebbia. Temperatura 1° sopra zero.

Asti, giovedì sera.

Sull'Astigiano per tutta la notte è caduta la pioggia; stamane il cielo era nuvoloso. La temperatura alle sette era di +1°.

Cuneo, giovedì sera.

Le condizioni del tempo tendono a peggiorare: il cielo è oggi interamente coperto da spesse nubi e anche la temperatura è notevolmente diminuita: zero gradi alle ore 8 contro i +3 di ieri alla stessa ora.

Aosta, giovedì sera.

Il tempo si mantiene bello su tutta la Valle d'Aosta: ottima la visibilità sui rilievi, sia sul versante italiano del Monte Bianco che francese. La temperatura è di poco al di sotto dello zero. Alle ore 8,30 a Courmayeur si registravano —1°, ad Aosta 0°, a Cervinia —3°.

Vercelli, giovedì sera.

Ieri sera è piovuto nel Vercellese; stamane alle 7 la temperatura era di —4° in aperta campagna e —2° in città.

Verbania, giovedì sera.

Ghiaccio sulle strade, fitti banchi di nebbia, temperatura di un paio di gradi sotto zero nei centri rivieraschi, stamane, con copiose brinate nelle campagne. In montagna il cielo è in prevalenza sereno; stanotte la temperatura è scesa fino a —10° in Val Formazza e Valle Stamora, —8° in Valle Strona. Per oggi si prevede ancora nebbia anche sui centri lacuali. Pure stamane, come già ieri, banchi di nebbia ostacolano sul lago la navigazione dei battelli.

Roma, giovedì sera.

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 6,30 e valide per 24 ore: sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e ioniche e sulle isole annuvolamenti anche intensi alternati a zone di sereno. Sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle centromeridionali adriatiche molto nuvoloso con possibilità di isolate piogge e di qualche nevicata sui rilievi. Nebbia persistente in Val Padana e foschia diffusa al Centro.

Ucciso dal treno

Luino, giovedì sera.

Un convoglio in servizio sulla linea Luino-Bellinzona ha investito e ucciso ieri l'operaio Santino Fasola, 58 anni, abitante a Luino. Il Fasola, dipendente delle ferrovie, stava eseguendo dei lavori sulla linea e non si è accorto dell'arrivo del treno. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e psichici generici: Luna in Acquario, congiunzione a Saturno e Venere. Giornata capricciosa, favorevole in molte occasioni. Lasciatevi guidare dai presentimenti, e avrete modo di tracciare sentieri utili per l'avvenire. Osservate con minuziosità le intenzioni dei vostri collaboratori. Tipi: Acquario, Ariete e Sagittario.

Acquario - *Lavoro*: è bene agire con cautela e vedrete ogni cosa camminare secondo i vostri desideri. Dagli amici otterrete preziosi favori. Discutete il meno possibile. *Vita affettiva*: contentatevi della situazione presente. Cercare soluzioni diverse sarà tempo sprecato. E' bene volgere la mente alle cose dello spirito. *Salute*: cautela dovrosa benché non vi sia nulla da temere.

Ariete - *Lavoro*: per trovarvi bene, rettificate il vostro modo di vedere le cose. Sarà utile tenere in sospeso un progetto di lavoro. *Vita affettiva*: rivelazione utile. Ascoltate con pazienza per evitare ad una persona sensibile, ma ostinata, un dispiacere. *Salute*: instabilità di umore. Necessità di maggior riposo. Fate poi ginnastica leggera.

Sagittario - *Lavoro*: la distrazione rischia di farvi perdere un vantaggio. Non lasciatevi turbare dalle apparenze, ma date precedenza ai vostri interessi. *Vita affettiva*: osservate bene, prima di fare la vostra dichiarazione: una parola fuori luogo può essere una condanna. Fatevi avanti. *Salute*: curate in tempo i piccoli malesseri.

Cosa rivelano le stelle per tutti i nati dei Toro: partenza o spostamento rimandato. Poi nuovi progetti positivi. Salute instabile. Gemelli: le apparenze possono deviarvi dal retto comprendere. Leggete con acume nelle intenzioni del vostro prossimo. Cancro: giornata di grandi soluzioni. Non rimandate ad altri momenti gli sforzi conclusivi. Avviatevi con gioia alla conquista. Leone: fate lavorare la furbizia. Anche la segretezza sarà estremamente utile. Non [illegible] il vostro amore e se è necessario prendete le vie traverse per arrivare. Vergine: la possibilità di un positivo risultato vi sarà data da un incontro favorito da una donna. Bilancia: le vostre missive saranno ben accolte. Di pari passo sono in arrivo notizie consolanti. Scorpione: soluzione ferma a metà, per troppi dubbi e sospetti. Siate semplici, se volete gioire. Capricorno: allegrezza al cuore per una rivelazione. Calcoli condotti a buona soluzione. Pesci: chiara visione delle cose, ma cattivo umore per le questioni di cuore. Dubbio infondato: siate calmi e fate ragionare la mente.

T. Palamidessi

La moda

Abiti da passeggio

Anche se di una notissima sartoria come quella di Chanel, un abito da passeggio per una stagione come quella che stiamo attraversando esige, oltre all'eleganza, la praticità, il calore. Ne viene che il classico giacchettino dell'abito a due pezzi ha ceduto il posto al giaccone tre-quarti che sostituisce egregiamente il soprabito. Non soltanto in città, ma anche in montagna, l'abito a due pezzi di tale tipo ha sicuramente incontrato il gusto del pubblico femminile. Ciò si spiega col fatto che la tenuta da sci e da dopo sci con calzoni attillati ha quest'anno perduto un po' di terreno, come anche le pur calde calzature di pelle di foca lanciate in auge lo scorso anno. Quest'inverno vanno molto i tessuti di lana a colori vivaci e le combinazioni di tinte che offrono vasta gamma di scelta. Per una passeggiata dopo sci insieme agli amici, oppure per recarsi a un cinema o al caffè hanno avuto la preferenza modelli proprio come quello che stiamo per descrivervi. Si tratta di una creazione di Jacques Tiffeau, per conto di Monte Sano. Il tessuto è un tweed marrone a macchie bianche. La gonna è aderente e diritta. La casacca ha le maniche a chimono che arrivano, molto ricche, sotto il polso. Il collo, di tipo ad anello, è fissato da un grosso bottone. Sotto una casacca del genere è adattissima una blusa di jersey color marrone un po' più carico con maniche tre-quarti e scollatura rotonda piuttosto ampia. Consigliabile, come copricapo, anche un semplice colbacco.

La salute

Angina pectoris

Il signor G. P. ci chiede come si manifesta l'angina pectoris.

I suoi sintomi si manifestano con accessi più o meno intensi. Un accesso intenso è caratterizzato da un dolore acutissimo che si estende a tutta la regione sternale e si irradia in diverse direzioni, al collo, all'epigastrio, al braccio sinistro con un senso di profonda angoscia. I battiti del cuore e il respiro non sono in genere modificati, raramente si notano palpitazioni o dispnea. L'accesso dura in genere pochi secondi, lasciando dietro di sè un senso di stanchezza. In conseguenza di ripetuti accessi di angina pectoris, può manifestarsi l'astenia cardiaca.

Malattia di Romberg

Un altro lettore ci ha domandato che cos'è la malattia di Romberg.

Si tratta dell'atrofia, a carattere progressivo, dell'epidermide del tessuto cellulare sottocutaneo, dei muscoli e delle ossa di metà del volto. Può interessare in un primo tempo la guancia e il mento e poi si estende progressivamente a tutta la parte.

Le cause della malattia, studiata e descritta per la prima volta dal Romberg (da cui ha preso il nome), sono oscure. Non si esclude che il morbo tragga origine da una lesione del trigemino o del simpatico.

Lo sbadiglio

Allo studente quindicenne Carlo A. il quale ci ha domandato che cos'è lo sbadiglio rispondiamo: si tratta di un normale atto respiratorio caratterizzato da un'amplificazione della inspirazione. Quest'ultima, più lenta del solito, è seguita a sua volta da una breve espirazione. Pertanto si può considerare uno spasmo respiratorio. Il vecchio modo di dire secondo cui chi sbadiglia «ha fame, sete o voglia di dormire» non è poi tanto errato. Talvolta lo sbadiglio si presenta sotto forma convulsiva provocato dalla lunga permanenza in locali poco aerati e ricchi di acido carbonico. In genere negli ammalati precede gli accessi febbrili. E' piuttosto frequente nelle donne che stanno per diventare madri.

Pietra infernale

Rispondiamo alla signora Emilia R. dicendole che la pietra infernale non ha nulla che vedere con il proprio nome: si tratta infatti di un sale d'argento dovuto all'azione dell'acido azotico sull'argento metallico. I cristalli larghi, sottili, inodori e incolori, in cui si presenta sono caustici e macchiano la pelle di nero. Per questa loro caratteristica tali cristalli vengono usati nelle cauterizzazioni.

Sinusite

«Un mio amico sostiene che la mia abitudine di espellere il fumo della sigaretta dal naso anziché dalla bocca è causa della sinusite che mi affligge. Pensate che sia così?».

A questa domanda rivoltaci dal signor Emilio F. rispondiamo che la sua abitudine di espellere il fumo dal naso anziché dalla bocca può tutt'al più peggiorare le sue condizioni, ma non è tale abitudine la causa di una sinusite in quanto si tratta di una malattia provocata da germi.

La bellezza

Dopo lo «shampoo»

Dopo lo «shampoo», una delle norme basilari è di sciacquare i capelli fino a quando non si sente che essi sono ormai privi di qualunque traccia di sapone e quindi possono essere asciugati. Tuttavia quelle stesse donne che non penserebbero mai di uscire con i capelli ancora cosparsi da uno strato di schiuma, dimenticano sovente che il medesimo accorgimento deve essere seguito per l'epidermide del corpo al termine del bagno. La funzione dello sciacquarsi ha nel bagno un'importanza fondamentale in quanto essa consente non soltanto l'eliminazione della sottile pellicola di sapone che si è venuta a formare sulla pelle, ma anche l'asportazione delle cellule morte che possono bloccare i pori, provocare irritazioni e rendere brutta la pelle. Ecco come fare per sciacquarsi in maniera razionale. Dopo avere completato la consueta saponata e un energico massaggio con il guanto di crine o la spazzola apposita, vuotate la vasca da bagno. Quindi sottoponetevi ad una doccia calda in modo da eliminare completamente dalla pelle del corpo qualsiasi residuo di sapone. Fatto ciò, riempite nuovamente la vasca con acqua calda e aggiunta di sali profumati o ingredienti adatti a rendere più piacevole il bagno stesso. Ricordate che questi ultimi agiscono molto meglio nell'acqua pulita che in quella saponata, dando al corpo una sensazione di indescrivibile freschezza e facendovi sentire più bella. Si potrà obiettare che l'operazione è piuttosto laboriosa, ma vi diciamo che vale la pena di provare. Che cosa sono dieci minuti in più di toeletta se i risultati li giustificano pienamente?

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

LXIX-LXX — Dopo la terribile serata al Teatro dell'Opera la Daaé scompare dalla circolazione e Raoul de Chagny si mette sulle tracce nella speranza di ritrovarla. A tale scopo si reca a fare visita alla signora Valérius.

Il candore della signora Valérius disarma il visconte; non gli resta che stropicciare nervosamente i guanti fra le mani. Poi chiede: «Potete dirmi se Christine è, diciamo così, in rapporti da molto tempo con quello che voi chiamate l'angelo della musica?». «Circa tre mesi, se ben ricordo, ossia da quando ha iniziato a impartirle lezioni di musica». Raoul de Chagny preferisce non prolungare oltre quel colloquio così strano e tanto doloroso per lui. Dopo avere ringraziato la signora Valérius egli si congeda. Frattanto il fratello maggiore è in apprensione per la nuova scomparsa di Raoul. Ritornato a Parigi i due s'incontrano. Filippo ascolta esterrefatto il racconto fattogli da Raoul. Il fatto che l'angelo della musica impartisca lezione a Christine Daaé ogni mattina in un palco dell'Opera è addirittura incomprensibile. E ciò da tre mesi ogni mattina alle otto. I due fratelli si recano a colazione in un ristorante ed è qui che Filippo racconta a Raoul che la Daaé è stata vista la notte precedente a bordo di una carrozza al Bois de Boulogne. Appreso ciò, Raoul pensa di recarsi nel luogo indicatogli dal fratello. Verso le 23 del giorno seguente egli vi si fa condurre in carrozza. Giunto colà circa mezz'ora dopo, attende pazientemente nascosto fra gli alberi l'apparizione di Christine. Una segreta speranza gli dà coraggio: «Perché non dovrebbe ritornare questa sera? Mezzanotte — come ha detto Filippo — è un'ora adatta per un convegno d'amore». Qualche minuto dopo la mezzanotte Raoul de Chagny non crede alle proprie orecchie. Da lontano gli giunge distintamente lo scalpiccio degli zoccoli di un cavallo. Egli si pone su un lato del viale in attesa. Infatti alcuni istanti dopo una carrozza chiusa avanza lentamente. A bordo del veicolo è una giovane donna dai capelli biondi. Ma è lei, Christine! Raoul esce dall'ombra e va incontro alla carrozza chiamando ad alta voce la donna amata. Il postiglione aumenta l'andatura. La Daaé, che ha udito il richiamo s'affaccia al finestrino, ma subito dopo si ritira senza proferire parola. (Continua)

L'AQUILA E IL PANDA

Orecchie mozzate

XVII — Per aver depredato la nave messicana Aquila, i pirati del «Panda» vengono condannati a morte ed impiccati a Boston. Soltanto due scampano al capestro: l'ufficiale De Soto, in considerazione di un atto di eroismo compiuto prima di darsi alla pirateria, e Thomas Ruys, riconosciuto pazzo ed internato in manicomio.

Dopo alcuni anni di prigione, De Soto viene scarcerato e più nessuno sentirà parlare di lui. Senza dubbio, sfuggito di misura alla morte, De Soto è tornato marinaio onesto. Thomas Ruys — il pirata pazzo che mozzava le orecchie alle sue vittime — non tarda ad evadere dal manicomio. Alcune settimane dopo, in una

miserabile catapecchia alla periferia di Boston, viene trovato cadavere un bottegaio, che la polizia sospetta essere un ricettatore. Al disgraziato è stato cacciato un tampone di paglia nella gola ed è deceduto per soffocamento. Delitto a scopo di rapina, evidentemente: il denaro ed i valori del ricettatore sono scomparsi. Ma —

particolare raccapricciante! — l'assassino ha mozzato le orecchie alla sua vittima. Trascorrono alcuni mesi. Un giorno, una scialuppa approda ad una delle isole Bahamas. Da quella fragile imbarcazione scendono uomini e donne in condizioni pietose: laceri, esausti, feriti. E a tutti sono state mozzate le orecchie! Nono-

stante le pronte cure, molti muoiono. I superstiti raccontano una terrificante avventura. La nave su cui erano imbarcati era stata catturata in alto mare dai pirati. Il loro capo, un certo Thomas, era uno strano individuo. Dopo aver ordinato di non fare alcun male ai bambini, s'era avventato sui prigionieri adulti, strappando a tutti le orecchie. Poi, aveva ammucchiato i malcapitati in una scialuppa di salvataggio, abbandonandoli, in pieno oceano, senza viveri e senz'acqua. Questo pirata folle è quasi certamente Thomas Ruys. Passano i giorni, i mesi, gli anni: le sue gesta non si ripetono. Naufragio o impiccagione? La sua vita di belva umana ha senza dubbio trovato una fine improvvisa.

FINE

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 1)

CAMERA cucina, qualsiasi zona, possibilmente servizi, Caudano, referenze. Telefonare 544-461. 071

CERCASI alloggio una camera servizi cauzionando zona Lingotto. Telefonare 678-076. A3330

CONIUGI americani cercano alloggio ammobiliato preferibilmente collina. Telefonare 991-051. A3578

FAMIGLIOLA acquisterebbe affitterebbe casetta periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino».

GIOVANI sposi torinesi impiegati affitterebbero alloggio libero entro aprile maggio. Telefonare 284-634.

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati cercano camera tinello servizi per marzo (S. Paolo, S. Leone, Francia). Telefonare 384-051.

PROSSIMI sposi referenziati urge camera cucina possibilmente zona Statuto, Porta Susa. Telef. 576-656 ore 9-11, 14,30-15,30. A3412

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato, libero subito, cauzionando. Telefonare 41-448.

SPOSI affittano tre quattro camere cucina doppi servizi, casa signorilissima, pronta primi aprile. Telefonare 390-252, ore 10-12. 20456

SPOSI piemontesi referenziatissimi cercano affittare 1-2 camere. Telefonare 534-862. A3758

SPOSI torinesi cercano alloggio zona P. Mazzaus, Leumann. Tel. 586-426.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI alloggetti una due camere servizi 18-26, Via Spanzotti 11/A. A5577

A. ABBIAMO affittiamo 1-2-3 camere libere subito medesima casa. Rivo, via IV Marzo 14. 0554

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa, Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 518-539.

A 53.000 due camere salone tinello subito, S. Rita. Telefonare 528-530.

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia Arsenale 42. Tel. 546-439.

ACCURATI autotraslochi, personale qualificato, oltre sicurezza convenienza. Telefonare 851-098. Col.

ADATTO generi vari affittasi negozio volendo piccolo laboratorio. Digione 8 portineria. A3567

AFFITTANSI alloggi casa signorile tutti confort, via Onorato Vigliani n. 21, Torino. 0819

AFFITTANSI corso Corsica 9, alloggi signorili tre, quattro camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. 0808

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente anche uso pied-à-terre. Telefonare 513-598. 0554

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente, libero subito. Rivo, via Pietrino Belli 60. 0554

AFFITTASI garage zona Grugliasco vicinanze corso Francia. Tel. 731-656.

AFFITTASI locale nuovo luminoso piano terra mq. 45 e locale silenzioso. Telefonare 732-461.

AFFITTASI locale uso deposito e magazzino zona centrale. Telef. 751-317.

AFFITTASI locale luminosissimo uso industriale o magazzino via Bologna 45, telefonare 852-352.

AFFITTASI locale mq. 60 munito di luce forza per uso magazzino oppure officina silenziosa. Telef. 257-870.

AFFITTASI Madonna Campagna locale libero 65 mq. forza luce. Telefonare 733-216. A5594

AFFITTASI negozietto vuoto Porta Nuova già laboratorio televisioni. Telefonare 386-483. A3358

AFFITTO O VENDO STABILIMENTO NUOVO MQ. 1400, DIVISIBILE OPPURE AMPLIABILE. ZONA INDUSTRIALE KM. 12 DA TORINO. SCRIVERE: FORMAGGIO, VIA BORGOSESIA 49, TORINO. A1111

ALLOGGETTO panoramico nuovissimo ammobiliato servizi affittasi Diano Marina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1269 — Torino». A3133

AMMOBILIATO affittasi appartamento tre camere luminose cucina bagno termo centrale ascensore. Telefonare 363-546. A3304

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-720, Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cepolori.

CENTRALISSIMI attrezzati locali uso ufficio e magazzino con personale qualificato cedonsi in parziale subaffitto. Telefonare 519-531. A3377

FARMACISTI affittasi grandioso negozio arredato zona mancante farmacia. Telefonare 396-483. A3398

G. PICCO, tel. 518-942, 518-853, affitta 3 camere cucina servizi, box, 40.000 mensili. 0832

IVA, Mazzini 1, Tessoni 59, affitta alloggio vuoto e referenziato.

IVA, Mazzini 1, Tessoni 59, affitta alloggio ammobiliato a referenziati.

LOCALE industriale Grugliasco mq. 1200 altro mq. 3000 affittasi. Telefonare 392-898. A5524

LOCALE San Salvario porta carraia mq. 90 affitto vendo. Tel. 546-907.

NEGOZIO mq. 85 affittasi nuova costruzione zona S. Rita. Telefonare 512-114. 0794

VIA Berthollet 35 affittasi negozio due aperture su strada con retro.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

LOANO proprietario vende pronti, nuovi, presso spiaggia: appartamento camera cucina servizi balconato; altro due camere servizi. Cardini, Pecialla 5, Imperia. A1216

LOANO, telefono 69-556. Albergo Germania, nuovo, termosifoni, vicino mare, prezzi tutti, fenterpellateci.

OSPEDALETTI (Sanremo) lungo passeggiata vendesi appartamento doppi servizi ultimo piano 200 mq. circa compreso terrazzo, vista mare, soleggiatissimo. Telef. Sanremo 71-421, ore 14-15. 38636

VARAZZE stagione invernale affitto nuovi appartamenti ammobiliati, riscaldamento. Agenzia Vallino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, pensione «Mia Sogno», centrale, panoramica, cucina scelta, riscaldamento, ascensore. 3500 complessive. 27394

CHIAVARI, pensione «Vela», seconda categoria, telefono 27-133. Prezzo propaganda da 2200. Riscaldamento centrale, ottimo trattamento.

S. MARGHERITA Ligure, Pensione Villa Anita, telefono 88-543. Riscaldamento centrale. Sconti per sposi e lunghi soggiorni. 20455

VARAZZE, Hôtel Cristallo telefono 77-384, camere bagno telefono. Riscaldamento. Ascensore. Giardino. Garage. Sala divertimento bambini.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Telefonare 0123-5190. 0906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 5. 0548

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Maria, via Pio V 5, telefono 687-006.

BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUA PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO) TELEFONO 553-578 TORINO. CUNEO; CORSO GIOLITTI 3, TELEFONO 38-94.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 0565

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente Corso 5000. Telefonare 512-025. Corso S. Martino 8. 0520

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. 0788

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni inglese e francese. Tel. 688-228.

DOTTORE in fisica impartisce lezioni matematica fisica analisi algebrica fisica generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6294 — Torino».

LEZIONI di lingua francese impartisce a domicilio signora francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino». A3616

MAESTRA impartisce lezioni elementari, medie, commerciali. Telefonare 389-841 ore 18-20.

TRADUZIONI tedesco inglese francese spagnolo. Telefonare 390-267.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni francese inglese italiano a bambini. Telefonare 650-504. A2997

UNIVERSITARIO impartisce lezioni chimica, matematica. Ripetizioni medie. Zone Parella. Telef. 722-476.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinta signorina affittasi unica matrimoniale, centrale, signorile. Telefonare 871-400. A3898

AFFITTASI a signorina comodissima camera tre letti uno libero. Telefonare 698-433. A3167

AFFITTASI ammobiliate con riscaldamento 13.000 mensili. Telefonare 881-707. A3278

AFFITTASI ammobiliata 2 letti signorile a signorine con senza pensione. Telefonare 483-825.

AFFITTASI bella camera mobiliata due letti zona S. Salvario. Telefonare 793-058. A3173

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, paraggi Porta Susa. Telefonare 579-960.

AGILE trattative alto livello, esperta vendite, ragioniera, età 23 anni, presenza, comunicativa, referenze, cerca attività varia ed interessante, retribuzione adeguata. Tel. 253-774.

ASSICURATORE 1° gruppo tutti rami offresi ispettore direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6471 — Torino». A5054

CAPO fucinature stampaggio, piccole, medie, grosse lavorazioni, lunga esperienza tecnica pratica, esaminerebbe serie proposte, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Torino». 20380

CASSIERA cinema praticissima bordero 35enne bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1509 — Torino». A4889

CHIMICO laureato esperto analisi e formulazioni prodotti per la casa e cosmetici esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1574 — Torino».

COMMESSA 26enne praticissima tessuti confezioni, referenziata, seriella, offresi. Telefonare 299-851.

COMMESSA pratica elettrodomestici anche altro genere, presenza, offresi. Telefonare 330-887. A5300

COMMESSA pratica alimentari drogheria offresi mezza giornata. Telefonare 341-192. A5096

COMMESSO, propagandista libraio, lunga pratica, occuperebbesi presso libreria, casa editrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1586 — Torino».

CONTABILE pratico contabilità generale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1514 — Torino».

DIRETTORE d'albergo lunga esperienza tecnica tutti reparti cerca gerenza o combinazione albergo. Scrivere: Pubbliman, Casella 314, Cuneo.

DIRETTORE tintoria esperto conduzione stabilimento tintura fibre naturali e sintetiche, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6469 — Torino». A5042

DISEGNATORE meccanico esperto attrezzature macchinari offresi ore libere anche festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1501 — Torino».

DISEGNATORE edile et meccanico offresi tempo libero proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6494 — Torino». A5296

DISEGNATORE edile geometra, decennale esperienza offresi progetti rapidamente domicilio. Tel. 791-973.

DISEGNATORE meccanico eseguo lavori proprio domicilio ed esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1551 — Torino».

DISEGNATORE progettista 26enne perito meccanico, tre anni pratica officina, 7 anni esperienza ufficio studi macchine utensili, allestimenti macchine speciali, apparecchiature oleopneumatiche, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1511 — Torino».

DISEGNATORE pubblicitario 19enne offresi. Telefonare 376-234.

DISTINTA signora 40enne tratti signorili con esperienza commerciale et abilità di comando cerca occupazione in ambiente serio et moderno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1581 — Torino». A5540

ECONOMA referenziatissima offresi presso collegi istituti disposta anche a trasferirsi. Telefonare 647-619 dalle 12 alle 15,30. A5580

ESPERTISSIMA signorina grande esperienza ufficio analisi tempi, offresi seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1565 — Torino». A5700

ESPERTO callista pedicure diplomato offresi. Telefonare n. 784-564.

ESTETISTA diplomata offresi mezza giornata presso istituto o pettinatrice. Telefonare 501-061 ore 15-20.

FATTURISTA pratica contabile Mercantor 5000, scopo miglioramento occuperebbesi presso seria ditta o società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1544 — Torino». A5187

FOTOGRAFO operatore stampatore scopo miglioramento offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1513 — Torino». A4812

GEOMETRA militesente impiegherebbesi presso studio tecnico, architetto. Telefonare 783-819. A5642

GEOMETRA 38enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite; referenziato offresi. Telefonare 551-347.

GEOMETRA 23enne militesente, buon disegnatore pratico rilievi topografici, patente guida, referenziato, offresi seria ditta o impresa scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1525 — Torino».

GEOMETRA militesente 1° impiego offresi ad impresa, studio tecnico o altro lavoro. Telefonare 325-304.

GEOMETRA pratico perito doppia amministrazione stabili occuperebbesi. Telefonare 377-537. A4942

(Continua a pag. 12)

Dopo il discorso del Papa ai nobili

Antiche cariche cadranno in Vaticano?

Da molti secoli le famiglie Colonna e Torlonia occupano i posti di «assistente al Soglio», ormai anacronistici, come il titolo di «cavallerizzo maggiore» e quello di «sovrintendente alle poste dei cavalli»

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, giovedì sera.

Cariche antiche di secoli, che tuttora esistevano in seno alla Corte Papale, sia pure ridotte a funzioni di semplice rappresentanza, potranno forse essere abolite. Paolo VI martedì mattina, con la stessa chiarezza di espressioni che usò per annunciare alla fine di settembre la necessità di una riforma delle vetuste impalcature della Curia Romana, ha dichiarato alle famiglie nobili e patrizie di Roma la sua intenzione di togliere loro privilegi anacronistici presso la persona del Papa, non più sovrano temporale, qual era al tempo in cui la nobiltà aveva indiscussa preminenza sociale, ma ormai unicamente spirituale, secondo la genuina interpretazione del potere conferitogli.

Per secoli l'ufficio di «Principi assistenti al Soglio» fu diviso tra membri delle famiglie Colonna ed Orsini, i quali presso il trono pontificio poterono rappresentare effettivamente una garanzia ed una sicurezza per la potenza delle rispettive Casate; al 1300 risale il titolo di «cavallerizzo maggiore», incaricato di custodire le scuderie del Palazzo Apostolico; almeno dal 1500 sono i titoli di «foriere maggiore dei Sacri Palazzi» e di «sovraintendente generale alle poste», che rispettivamente avevano la direzione delle fabbriche e delle poste di cavalli.

Oggi le belle divise di merletto e pizzi, i dorati spadini, le scarpe dalle fibbie d'argento non possono nascondere l'anacronismo di denominazioni altisonanti che non hanno senso per il venir meno non soltanto degli uffici corrispondenti, ma dell'epoca stessa che li aveva determinati e giustificati. Tutto questo è verissimo. Non bisogna tuttavia disconoscere che anche in tempi più recenti il decoro della nobiltà fu ricercato dai Papi come cornice alta a meglio sottolineare l'ampiezza del loro potere sulle anime; come non bisogna dimenticare che il fasto, fino a poche decine di anni addietro, fu giudicato normale corollario alla solennità dei riti sacri.

I principali dignitari laici della Corte — quelli che per primi dovrebbero essere compresi in un eventuale provvedimento di abolizione delle cariche — sono oggi i principi Aspreno Colonna e Alessandro Torlonia, assistenti al Soglio, il marchese Giovanni Battista Sacchetti, foriere maggiore, il marchese Giacomo Serlupi Crescenzi, cavallerizzo maggiore, il principe Leone Massimo, sovraintendente generale alle poste, ed i latori della rosa d'oro, infine, principe Luigi Massimo Lancellotti e conte Giuseppe Dalla Torre. La più gran parte di essi Paolo VI portò con sé, nel suo seguito, in occasione della visita ufficiale fatta al Presidente della Repubblica al Quirinale, non più tardi dell'11 gennaio scorso.

Dopo il discorso pontificio di martedì, c'è chi, parlando di loro, domanda: «Che ci stanno a fare?» ed è oltremodo interessante che la stessa domanda viene fatta non soltanto per il corpo della Guardia nobile, composta di novanta tra principi, duchi, marchesi e conti, tra i quali il comandante principe Del Drago, ma anche per la Guardia svizzera.

Qui, evidentemente, il processo all'anacronismo che le parole del Papa hanno aperto con speciale riguardo ai privilegi di rappresentanza e di precedenza degli esponenti delle famiglie nobili nella corte pontificia, mostra di volersi allargare. Giacché, si dice, anche la Guardia svizzera, i cui effettivi Giovanni XXIII ridusse da 125 a 100 uomini, è oggi la sopravvivenza di qualcosa che non è più. Ingaggiata da Giulio II come truppa di combattimento e copertasi di gloria in tante occasioni, specie nel sacco di Roma del 1527, è un elemento fuori del tempo, attraente, marziale, ma poco pratico.

Dei quattro corpi armati vaticani che così esistono, in definitiva, sarebbero sufficienti a mantenere l'ordine la Gendarmeria pontificia, con compiti di polizia e di sorveglianza agli ingressi e nei punti nevralgici del piccolo Stato, e la Guardia palatina, destinata invece a servizi d'onore nelle cerimonie solenni e, in genere, durante le udienze. Quest'ultimo corpo, al quale alcuni mesi fa fu comunicata la «disposizione superiore» di fare a meno dei vecchi fucili di cui è dotato per il servizio d'onore al passaggio del Papa, è composto di «volontari» provenienti da tutte le categorie sociali di Roma e dintorni: studenti, tranvieri, impiegati, operai, insegnanti.

Certo, interpretazioni dettate da un qualche spirito giacobino saranno date alle parole pronunciate dal Papa martedì alla presenza dei nobili, fino a quando Paolo VI stesso non precisarà la portata dei mutamenti che ha intenzione di apportare nella sua corte laica. Ma non ha senso parlare di partito preso del Pontefice nei confronti della nobiltà, da cui egli stesso ha tratto origine per parte di madre, Giuditta dei conti Alghisi; quanto piuttosto di vedere nella sua azione una volontà decisa contro i privilegi di casta. La nobiltà è un elemento comune a molti ecclesiastici che lavorano in Vatica-no alle dirette dipendenze del Pontefice, si trova in gradi e sfumature diverse in oltre duecento «camerieri segreti di spada e cappa» che nei loro caratteristici costumi spagnoleschi ricevono ed accompagnano le personalità nelle udienze e durante i riti papali.

Paolo VI si propone di assecondare il Concilio nell'opera di rinnovamento all'interno della Chiesa. Egli comprende che le critiche elevate in campo cristiano e cattolico contro lo sfarzo della corte papale hanno una loro amara giustificazione dinanzi alla fame che affligge centinaia di milioni di uomini per i quali fino ad ora il Cristianesimo non ha potuto far nulla; e intende in tutta la sua bellezza il ritorno al concetto di «Chiesa povera», nella quale il clero ed i vescovi anzitutto diano esempio della loro carità.

Al Concilio si sono levate voci per chiedere la rinuncia dei vescovi ed ecclesiastici ai beni della terra, agli anelli, ai titoli; ancora prima un parroco francese, don Mollard di Grenoble, in uno scritto che era apparso allora inverosimilmente audace aveva affermato: *«I vescovi, i cardinali lascino gli abiti violacei e rossi, portino le talare dei preti, rinuncino ai titoli di eminenza e di eccellenza, per essere chiamati signori come tutti gli altri. Basta con le mitre, i pastorali, le croci pettorali, sopprimiamo i monsignori ed i canonici. Dove sta il Vangelo in tutto questo? Se il Papa si rendesse conto del male provocato dalla sua Corte, sopportata dai più fedeli e devoti dei suoi figli come un'onta di famiglia, non tarderebbe molto a rimandare alle loro case guardie nobili, guardie svizzere e portatori della sedia gestatoria, si libererebbe del peso insostenibile dei suoi musei, facendo dono dei tesori artistici ad una istituzione internazionale. Se il Concilio entrerà in questa via, che dopo tutto non richiede un grande coraggio, sarà sostenuto dalla immensa approvazione del popolo cristiano, approvazione che è di altra qualità che non siano i baci degli anelli episcopali o gli applausi in piazza San Pietro...»*.

Deciso ad intraprendere un *«colloquio apostolico col mondo moderno»*, Paolo VI ha iniziato il suo pontificato col ridurre le distanze tra il palazzo apostolico e le folle, ricalcando e ampliando l'esempio di Giovanni XXIII, e facendosi pellegrino in Terrasanta. Parlando ieri del suo viaggio nei Luoghi Santi, durante l'udienza generale ha riferito uno dei pensieri che quei Luoghi fecero nascere nel suo animo. Lo ha così espresso: *«Un bisogno di stabilire, di verificare il rapporto che esiste fra Gesù ed il nostro essere, una domanda che nasce nell'animo, silenziosa ma tormentosa: siamo noi dei veri cristiani? Pensate alla nostra gioia, alla nostra umiltà nel sentire nascere dentro una prima, trionfante risposta: sì, noi siamo cristiani, veramente, dopo tanti secoli e tanta trasformatrice esperienza storica, siamo ancora come Lui ci fece e ci volle...»*.

Filippo Pucci

Irene di Grecia a New York

La principessa Irene di Grecia fotografata ieri di passaggio a Roma diretta a New York ove le sarà conferita una laurea «ad honorem» (Telefoto «A. P.»)

Lo «smog»

Generalmente, l'organismo umano
respira l'aria: ossigeno ed azoto;
però non in città, dov'è pur noto
(come a Torino, a Genova, a Milano),
che c'è solo un ossigeno teorico:
lì, si respira l'acido solforico...

Sentite questo buon pizzicorino
entrarvi in gola, salutare, igienico?
Voi vi chiedete: ossigeno?... No: arsenico!
Sentite l'aria fresca del mattino
scendervi al cuore, entrarvi nelle vene?...
Ossigeno? Macché: benzopirene!

Sta di fatto che l'aria cittadina,
al giorno d'oggi, d'aria ha solo il nome:
noi ci cacciamo nell'inconscio addome
carbonio, nafta ed acidi e benzina,
che, specie in questo rigido gennaio,
fan dei nostri polmoni un mondezzaio...

Vivere in questi tempi è una fortuna,
c'è chi proclama: quante cose nuove!
Un giorno o l'altro andremo sulla Luna,
sbarcheremo su Venere o su Giove...
Grandi conquiste, sì, ma — state buoni —
hanno i loro diritti anche i polmoni!

Bello il progresso, sì, non si discute,
in special modo per chi va d'urgenza;
ma — dico — se i progressi della scienza
si devono pagar con la salute
(e tanta scienza è proprio necessaria?),
noi, francamente, preferiamo l'aria:

l'aria sana, però, quella dei nonni,
che usavan la carrozza, o i soli piedi,
ma assaporavan più tranquilli sonni,
deludendo per giunta i propri eredi,
anche se la genial penicillina
era ignorata dalla medicina...

Cavaliere

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO

Implacabili accuse contro il «cigno nero»

Anna Maria Moneta Caglio è stata definita dai rappresentanti della parte civile «priva di principi morali e di rispetto per la giustizia»

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Con la requisitoria del pubblico ministero, dottor Pietro Paolucci, iniziata questa mattina, il processo contro Anna Maria Moneta Caglio e Silvano Muto, accusati di calunnia, diffamazione e falsa testimonianza nei confronti di Piero Piccioni, Ugo Montagna e del parrucchiere di via Frattina Bruno Pescatori, è entrato nella sua fase più incandescente. Sono giorni decisivi questi per l'ex «figlia del secolo», oggi brava moglie e madre di una bella bambina. I suoi detrattori, o più semplicemente coloro i quali ritengono che la sua smodata ambizione e il suo morboso interesse di mettersi in luce non fecero che danneggiare il lavoro di chi avrebbe dovuto illuminare il mistero che ancora oggi circonda la morte di Wilma Montesi, ritengono che sia giunto per Marianna Caglio il momento della resa dei conti. «Finalmente — essi dicono — la Caglio pagherà il suo scandaloso comportamento tenuto durante le indagini e il processo sul caso Montesi. Pagherà per le sue calunnie che hanno gettato il fango su persone assolutamente innocenti ed estranee a quello che ancora oggi si ignora se fu un delitto, un suicidio o una disgrazia» e il P.M. ha chiesto, infatti, che siano condannati lei e Silvano Muto.

La requisitoria del rappresentante della pubblica accusa rappresenta la sintesi di tutte le arringhe dei patroni di parte civile e costituisce, diciamo così, l'ultimo atto dell'accusa. Poi sarà la volta della «rivincita» di Anna Maria Caglio, allorquando prenderanno la parola il suo difensore, avv. Ferdinando Giovannini, e il legale di Silvano Muto — la cui sorte è legata a quella dell'ex «cigno nero» — avv. Giuseppe Bucciante.

I rappresentanti della parte civile — prof. Giuliano Vassalli, prof. Girolamo Bellavista, avv. Nino Marazza e prof. Giacomo Delitala del Foro di Milano che ha sostituito «in extremis» il prof. Giacomo Primo Augenti, sospeso dall'esercizio della professione alla vigilia dell'inizio della discussione — non hanno lesinato aspre rampogne alla Caglio e all'ex direttore di «Attualità». Colei che stava per provocare una crisi di governo è stata definita dai legali di Piccioni, Montagna e Pescatori, senza tanti complimenti, «donna ambiziosa, vendicativa», «priva di principi morali e di rispetto per la giustizia». Dopo averne tratteggiato il carattere e il temperamento, gli avvocati dell'accusa privata hanno chiesto alla terza sezione del Tribunale una severa condanna per entrambi gli imputati, che sia di monito a tutti coloro i quali, per soddisfare il proprio desiderio di uscire dall'ombra, accusano delle persone, pur sapendole innocenti.

E. S.

Cittadini di ogni ceto ai funerali

L'estremo saluto di Milano al suo Sindaco

La salma del prof. Cassinis ha sostato dinanzi alla «Scala» mentre l'orchestra eseguiva la marcia funebre del «Crepuscolo degli dèi»

Milano, giovedì sera.

(r. b.) Questa mattina Milano ha dato l'estremo addio al suo sindaco. I funerali del prof. Gino Cassinis hanno preso l'avvio alle 10. La bara, portata a braccia da valletti del Comune, è stata collocata sul furgone che si è avviato lentamente verso via Marino, sboccando in piazza della Scala dove nel frattempo si era composto il corteo. Davanti al teatro, che aveva le porte spalancate, il feretro ha sostato per dieci minuti. Nella piazza gremita e silenziosa si sono diffuse le note gravi e solenni della marcia funebre di Sigfrido dal «Crepuscolo degli dèi» di Wagner. In fondo al teatro, sul palcoscenico illuminato da una luce intensa, era l'orchestra scaligera al completo che rendeva l'ultimo omaggio allo scienziato e al Primo cittadino scomparso.

Poi il corteo è ripreso lentamente per via Santa Margherita: i negozi avevano abbassato le saracinesche. Dietro il feretro erano i familiari, le autorità civili, politiche, militari. In piazza Duomo, sul sagrato, erano ad attendere le spoglie del Sindaco le rappresentanze delle associazioni civili, sindacali, scolastiche, dei partiti, con una selva di bandiere. La bara è stata levata dal furgone e portata a braccia nell'interno della cattedrale, parata a lutto, dove altre centinaia di persone si erano assiepate da oltre un'ora. Nel centro del Duomo era un grande catafalco sopra il quale è stato posto il feretro.

E' stata celebrata la Messa di suffragio, mentre il Capitolo metropolitano al completo ha intonato le orazioni funebri. La funzione si è conclusa con la benedizione della salma e l'assoluzione impartita dall'Arcivescovo di Milano mons. Colombo.

Il feretro è poi tornato sul sagrato e si è ricomposto un secondo corteo, formato da una sessantina di automobili, scortato da venti vigili urbani motociclisti. Il corteo si è avviato speditamente ed ha raggiunto il cimitero monumentale. Qui, ad attendere le spoglie del sindaco, erano i tranvieri milanesi con la banda, che ha intonato una lenta marcia funebre. Sono stati pronunciati vari discorsi commemorativi; poi la salma del prof. Cassinis è stata tumulata.

E' morto ad Amiens il noto filatelico Yvert

Parigi, giovedì sera.

E' morto ad Amiens Pierre Yvert, presidente della stampa filatelica mondiale, il cui nome è conosciuto in tutto il mondo, poiché egli era co-autore del più noto catalogo di francobolli, «L'Yvert et Tellier». Yvert era anche condirettore della celebre casa di edizioni filateliche parigina «Theodore Champion». Aveva 64 anni.

Il noto cantante deciso a tutto

Villa farà suonare il disco del tradimento

Egli ha fatto incidere sul nastro magnetico quelle che ritiene le prove dei rapporti della moglie con il suo migliore amico

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Quella di stamane dovrebbe essere la giornata decisiva per la sorte futura del matrimonio di una coppia celebre, naufragato come sembra debba essere regola generale quando almeno uno dei due coniugi si sia imposto all'attenzione del mondo dello spettacolo. Claudio Villa infatti permetterà a chiunque si trovi a passare per l'aula della quarta sezione del tribunale penale di ascoltare un nastro magnetico sul quale — a sentir lui — sarebbe registrata l'infedeltà della moglie, l'ex doppiatrice cinematografica Miranda Bonansea.

Con l'audizione di tale nastro, Claudio Villa intende dimostrare ai giudici che quanto da lui affermato nei confronti del maestro Ovidio Sarra che lo ha querelato per diffamazione corrisponde a verità. Il procedimento penale nei confronti del cantante è direttamente collegato con la causa di separazione intentatagli dalla moglie, fin dal giugno del 1962. In quell'epoca, Miranda Bonansea si rivolse al tribunale per chiedere che venisse omologata la separazione di fatto. Claudio Pica, in arte Villa, rese chiedendo che fosse riconosciuta la responsabilità della moglie se il matrimonio, da cui è nato il piccolo Marco, era fallito. La vicenda ha dato esca ad una ridda di pettegolezzi e, purtroppo, ha contribuito ad allontanare sempre di più i due coniugi. Non solo: Claudio Villa e Miranda Bonansea non hanno più alcun ritegno a abbandonarsi ai quattro venti le loro faccende più intime. E' proprio nel quadro di questa desolante e squallida situazione che i giudici del tribunale romano dovranno ascoltare un nastro magnetico dal quale risulterebbe — secondo il cantante — il tradimento della moglie con colui che Claudio Villa riteneva il suo migliore amico.

La felicità di Claudio e Miranda, sposatisi ad Assisi il 21 gennaio di undici anni or sono, durò solo qualche anno; poi, i primi screzi, le prime incomprensioni, fino alla decisione, presa di comune accordo, di separarsi. Claudio Villa si impegnò a versare alla moglie 250 mila lire al mese per gli alimenti. Ma dopo qualche tempo, stranamente, l'assegno mensile andò riducendosi sensibilmente, fino ad arrivare a 150 mila lire. Fu a questo punto che Miranda Bonansea dichiarò guerra al marito e chiese al tribunale l'omologamento della separazione consensuale.

E. S.

Miranda Bonansea, moglie di Claudio Villa

Tenta tagliarsi la gola in presenza dei carabinieri

Presso Imperia - In casa sua era stata trovata una damigiana di vino rubata

Imperia, giovedì sera.

(b. v.) Vincenzo Sappa di 48 anni, abitante nella frazione Arzeno di Cesio, ha tentato ieri pomeriggio di tagliarsi la gola in presenza dei carabinieri, i quali avevano effettuato una perquisizione nella sua casa per rintracciare una damigiana di vino rubata.

Mentre i carabinieri, dopo avere ritrovato la damigiana, lo stavano interrogando, il Sappa improvvisamente prendeva da un tavolo vicino un arrugginito coltello e tentava di recidersi la gola. I carabinieri riuscivano però ad immobilizzarlo. Quindi legato veniva condotto dal medico del luogo che, ritenendo il Sappa pericoloso per sé e gli altri, lo faceva ricoverare all'ospedale psichiatrico di Volterra.

Denunciati per usura gli svizzeri che affittarono un pollaio a 33 italiani

Lo scandaloso episodio nei pressi di Ginevra

GINEVRA, giovedì sera.

I proprietari di una vecchia villa semi-diroccata che l'avevano adibita, insieme ad un pollaio e un ovile, ad alloggio per lavoratori stranieri, sono stati denunciati alla Giustizia dal Dipartimento cantonale del commercio di Ginevra.

Il fatto era stato segnalato un mese fa dalla stampa locale: in un quartiere periferico di Ginevra, a Tocoz, i proprietari di una villa in rovina avevano organizzato un affare quanto mai redditizio. In uno spazio ristretto e malsano, privo di qualsiasi impianto igienico, erano stati alloggiati, alcuni con le loro famiglie, 55 lavoratori stranieri, molti dei quali di origine italiana.

Una camera angusta era stata affittata ad una famiglia italiana: padre, madre, un bimbo in tenera età e il fratello della donna pagavano 70 franchi al mese per persona. Per il bambino, i proprietari esigevano un supplemento di 10 franchi al mese. Altri trenta operai vivevano, a gomito a gomito, in un pollaio, trasformato in dormitorio, pagando 50 franchi al mese.

Dopo aver ordinato la chiusura di questi «alloggi», il Dipartimento del commercio ha presentato contro i proprietari una denuncia per usura, ordinando loro di restituire agli inquilini la differenza tra le somme richieste e quelle fissate dalla legge. I proprietari della villa ricavavano dai loro inquilini circa 3800 franchi al mese, vale a dire più di 550.000 lire. (Ansa).

Rincasata tardi accoltella il marito che la rimprovera

Una giovane a Mondovì denunciata per lesioni

Mondovì, giovedì sera.

(r. c.) Un manovale di 24 anni, originario di Cagliari e residente a Mondovì, è stato accoltellato dalla moglie, rimproverata perché rientrata a casa a tarda notte. Il fatto è avvenuto la scorsa notte verso le 3.

La donna, Anna Maria Trombini di 28 anni, originaria di Voghera, l'altra sera verso le 21 usciva da casa facendo ritorno poco prima delle tre. Ai rimproveri del marito, Alessandro Spea, che l'aveva attesa sonnecchiando su di una poltrona, la Trombini rispondeva con male parole. Lo Spea schiaffeggiava allora la moglie che si difendeva dapprima con un paio di forbici. La donna infine, riuscita ad afferrare un coltello a serramanico, colpiva il marito ad una coscia.

A questo punto, la lite cessava, e veniva chiamato sul posto un medico che prestava allo Spea le prime cure. La Trombini è stata denunciata a piede libero per lesioni volontarie.

A Biagio oggi è andata così

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il sindaco di Torino ai «Venerdì letterari»

Domani riprendono al Carignano le conferenze dell'Aci

La novità vera della stagione '63-'64 dei «Venerdì letterari» dell'Aci, che riprende domani dopo la parentesi delle feste natalizie, è costituita dalla presenza fra i conferenzieri del sindaco di Torino. I tempi democratici in cui viviamo fanno escludere il sospetto che questa presenza sia stata dettata da altro desiderio che quello di offrire a un pubblico ormai smaliziato, e abituato a ogni tipo di conversatore, a ogni genere di esperienze, a ogni linguaggio, anche la voce di un amministratore di grande città. La novità di domani, l'ingegner Giancarlo Anselmetti sul palco del «Carignano» non già per un discorso elettorale nè per una lezione di tecnologia di macchine elettriche (come quelle che egli è abituato a tenere al Politecnico della sua e nostra città), è degna di essere sottolineata anche come sintomo del crescente interesse che va suscitando in ogni strato della popolazione la vita delle amministrazioni locali.

Si osserverà d'altra parte che Torino in particolare ha sempre dimostrato un singolare attaccamento ai suoi sindaci; i vecchi ricordano ancora con ammirazione i tempi di Teofilo Rossi e degli altri amministratori dell'età umbertina. Ai nostri giorni i problemi del «primo cittadino» si sono smisuratamente dilatati. Torino è diventata una città oltre il milione di abitanti, il fenomeno dell'immigrazione da altre regioni si è fatto per certi aspetti angoscioso, per la necessità di offrire ai nuovi arrivati — che vengono a portare braccia e intelligenza allo sviluppo della città — quanto essi si attendevano abbandonando la loro casa o la terra dove sono nati. E ci sono i problemi del traffico, dello «smog», dell'urbanistica, delle scuole, dell'assistenza sanitaria.

Sono argomenti di grande interesse: e chi più di un sindaco potrebbe discorrerne con competenza ed esperienza dirette? Ecco dunque perché l'ingegner Anselmetti è stato invitato a parlare per i «Venerdì letterari» e perché ha accettato, proponendo a se stesso come titolo della conferenza: «Meditazioni di un sindaco». Dirigente di grandi società industriali come la Savigliano e la Cogne, docente universitario, da diciotto anni consigliere comunale, da tredici assessore e da due sindaco, l'ingegner Anselmetti è anche uomo di cordiale, franca, aperta conversazione. La sua conferenza avrà inizio, come sempre, alle 18.

g. d. c.

ARRIVANO DALL'INGHILTERRA I PIU' CELEBRI URLATORI DI OGGI

I «Beatles» si esibiscono a Parigi (e la polizia è sul piede di guerra)

I «Beatles» in azione. Sono (da sinistra) Paul Cartney, John Lennon, Ringo Starr e George Harrison

Quando i quattro giovanotti capelluti cantano il pubblico di adolescenti impazzisce - Di solito sfascia il teatro

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, giovedì sera.

I giovani fanno già la fila agli sportelli dell'Olympia per per esser sicuri di avere un posto stasera, quando i «beatles» si presenteranno alla ribalta del più noto teatro parigino di varietà. I quattro urlatori britannici sono giunti preceduti da un'abilissima campagna pubblicitaria che promette emozioni forti affermando che essi hanno entusiasmato persino la regina Elisabetta e che il tumulto sollevato a Londra al teatro Principe di Galles fu tale da costringere la direzione a ricorrere ad uno stratagemma per far ritornare la calma: ordinare all'orchestra di suonare l'inno nazionale. Al God save the Queen tutti scattarono in piedi, si misero sull'attenti e si fece il silenzio.

I «beatles» sono quattro, tutti di Liverpool, hanno dai 20 ai 23 anni e si chiamano Ringo Starr, John Lennon, George Harrison e Paul Cartney. Il primo suona la batteria, gli altri tre suonano la chitarra. John, che è ammogliato ed ha una figlia, scrive con George le parole e la musica delle canzoni che mandano in estasi le ragazzine britanniche. Si racconta che a Southampton più di cinquemila giovinette fra i tredici ed i sedici anni sono rimaste ferme per parecchie ore dinanzi al teatro con gli occhi fissi sulle finestre illuminate dietro le quali dovevano trovarsi i «beatles» in attesa della rappresentazione.

Non sono soltanto urlatori, i «beatles», ma anche un fenomeno sociale. Hanno inventato una pettinatura a zazzera che una grandissima percentuale di giovani inglesi tenta di imitare. Un fabbricante londinese vende quotidianamente una trentina almeno di parrucche alla «beatles», e l'ammiragliato, per paura che i marinai della Royal Navy abbiano l'aspetto poco virile, ha vietato loro la zazzera alla «beatles».

Quando i quattro giovani urlatori si presentano alla ribalta di un teatro le ragazze si mettono ad urlare, a contorcersi, si arruffano i capelli, e sembrano in preda ad una crisi d'isterismo.

Si afferma che parecchie centinaia di ragazzine inglesi arriveranno a Parigi stasera per incoraggiare i loro idoli all'Olympia, dove succederanno al padre Duval, il «chitarrista di Dio» che per tre sere ha occupato da solo la ribalta. Oltre ai «beatles», il programma comprende il messicano Trini Lopez detto «Il re del "surf"» e la giovanissima francese Sylvie Vartan, idolo «Yé-yé» dei parigini, che si è irritata quando le hanno detto che per cantare ha bisogno dell'amplificatore, ed ha ribattuto: «Sfido Regine Crespin, la Callas e Rita Gorr di cantare senza microfono ed amplificatore su una piazza di provincia e anche all'Olympia».

La frase della diciottenne Sylvie Vartan dimostra per lo meno che gli urlatori non hanno complessi d'inferiorità e migliaia di fanatici del «twist» pensano come loro. Si prevede che stasera all'Olympia molte poltroncine saranno rotte, e la polizia è sul piede di guerra, preparandosi a mantenere l'ordine ben sapendo che la Marsigliese non avrà sui giovani energumeni francesi l'effetto del God save the Queen sui coetanei britannici.

L. Mannucci

STASERA AL CINEMA

Sono finite le grane di «Rogopag» con la censura

Il film, con nuovo titolo, tra le prime visioni di oggi

LAVIAMOCI IL CERVELLO, all'Astor.

Preannunciato l'anno scorso come Rogopag (sigla riassuntiva dei nomi dei quattro registi: Rossellini, Godard, Pasolini, Gregoretti), il film ebbe guai in censura per l'episodio pasoliniano e stette fermo vari mesi in attesa del processo che poi lo assolse. Mutato nel titolo, e in quello soltanto, Rogopag, o per dire più esattamente Laviamoci il cervello, affronta ora il giudizio degli spettatori.

«Illibatezza» è battezzato l'episodio di Rossellini, interpretato da Rosanna Schiaffino e ambientato a Hong-Kong con protagonista una hostess fidanzata a un meridionale geloso, e corteggiata, invano, da un americano intraprendente. Godard in «Il nuovo mondo», con J. M. Bory, anticipa con paradossale lucidità le sconcertanti (nonché... spassose) conseguenze di un'esplosione atomica nel cielo di Parigi. Orson Welles, nella massiccia figura d'un regista è protagonista de «La ricotta» di Pasolini, il quale ha preso lo spunto per la sua biblica novella dalla Crocefissione di Cristo. Nel «Pollo ruspante» Gregoretti dà, con interprete Tognazzi, la satira dell'uomo condizionato dalla pubblicità.

LA PANTERA ROSA, al Vittoria.

Technirama a colori nel quale il regista Blake Edwards (« Colazione da Tiffany ») da un trino poliziesco ha ricavato una «sophisticated comedy» non priva di malizia anche francese. Non inganni il titolo: la «pantera rosa» non è un felino di colore insolito, bensì un favoloso diamante di proprietà di una principessa orientale (Claudia Cardinale, con Niven e Peter Sellers).

La moglie del ginecologo fa la diva alla televisione

E' Doris Day in una tenue commedia coniugale

QUEL CERTO NON SO CHE, di Norman Jewison, con Doris Day, James Garner. Americano, a colori. Genere: commedia. Cinema: Reposi.

Rivediamo la simpatica Doris Day, tuttora alla testa della graduatoria degli incassi in America, nella parte congeniale della saggia mogliettina americana, tentata per un momento dalle cose più grandi di lei, e poi rientrante in carreggiata.

Moglie d'un giovane ginecologo che si picca di mandare avanti la famigliola, Beverly riceve la strana proposta d'un magnate del sapone di fare per lui la pubblicità sui teleschermi. Allettata dal ghiotto guadagno, accetta; e lo stesso impaccio con cui la prima volta si presenta davanti alla telecamera è ragione del suo straordinario e per noi alquanto inspiegabile successo.

Ma questa ventata di fortuna porta, come potete immaginare, lo scompiglio in famiglia: moglie e marito, i cui tempi non combinano più, si vedono appena; la donnina di casa e madre esemplare è eclissata dalla star; la domestica si licenzia, e il dottore, degradato a principe consorte, soffre nel suo orgoglio di maschio. Potenza della pubblicità delle saponette! Il male è che anche il film è una saponetta, con alta una schiuma di roseo ottimismo. Alla fine tutto rientra nella regolarità, e la buona Beverly, con un sospiro di sollievo, rimette fuori la sua vera natura di casalinga.

Un miscuglio tenue di commedia coniugale e di satira di costume, con qualche capitolo piacevole (la piscina, il parto ostacolato dal traffico) e tutto il buon mestiere della bionda Doris.

CIAO CIAO BIRDIE, di George Sidney, con Janet Leigh, Dick Van Dicke, Ann Margret e Maureen Stapleton. Cinemascope a colori. Genere: commedia musicale. Cinema: Doria.

Questo Birdie è trasparente figura di Elvis Presley, l'ex idolo delle teen-agers americane che, come ricorderete, piansero lagrime di sangue quando il loro beniamino andò soldato. Il film adatta allo schermo, con ricchezza di mezzi, una commedia musicale di Michael Stewart e Charles Strouse, che ha avuto un recente e clamoroso successo a Broadway. Ma anche qui la satira è all'acqua di rose, e il film si tira avanti sulla logora vicenda d'uno sfortunato compositore di canzoni che gioca la sua ultima carta componendo un «addio» del cantante cappellone alle sue desolate ammiratrici. Con implicazioni sentimentali che via via diluiscono l'impostazione paradossale e caricaturale della vicenda.

Fra gl'interpreti capeggiati dalla coppia Janet Leigh-Dick Van Dicke, si fa notare la cantante e ballerina Ann Margret.

l. p.

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle 10 ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita dell'11 gennaio 1964:

TORINO: 22 (da 69); 8 (64); 6 (61); 38 (57); 42 (52); 64 (51); 48 (47); 20 (46); 9 (45); 23 (40).
BARI: 71 (104); 79 (90); 85 (82); 17 (74); 81 (66); 54 (63); 10 (53); 33 (52); 60 (51); 57 (46).
CAGLIARI: 64 (80); 11 (78); 53 (77); 72 (50); 68 (48); 38 (46); 74 (45); 1 (44); 23 (39); 51 (38).
FIRENZE: 5 (66); 39 (63); 13 (59); 54 (53); 19 (47); 62 (46); 46 (45); 17 (44); 27 (40); 70 (38).
GENOVA: 59 (61); 63 (59); 18 (53); 1 (52); 71 (51); 23 (40); 70 (46); 82 (44); 47 (41); 35 (40).
MILANO: 31 (84); 72 (78); 2 (56); 73 (56); 76 (49); 21 (40); 78 (48); 4 (48); 57 (45); 82 (45).
NAPOLI: 25 (88); 34 (57); 78 (53); 58 (48); 79 (41); 22 (37); 74 (37); 10 (35); 21 (35); 17 (33).
PALERMO: 28 (50); 27 (57); 60 (46); 3 (47); 6 (43); 44 (42); 83 (42); 7 (35); 76 (35); 56 (33).
ROMA: 57 (86); 30 (74); 50 (63); 68 (60); 85 (64); 70 (46); 72 (40); 10 (41); 78 (30); 62 (37).
VENEZIA: 26 (92); 52 (73); 32 (67); 41 (65); 73 (62); 4 (54); 11 (54); 38 (52); 51 (42); 10 (39).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 8 sett.; Bari, 1; Cagliari, 7; Firenze, 11; Genova, 0; Milano, 7; Napoli, 9; Palermo, 3; Roma, 24; Venezia, 1.

Vertibili: Torino, 20 sett.; Bari, 2; Cagliari, 11; Firenze, 15; Genova, 6; Milano, 27; Napoli, 2; Palermo, 7; Roma, 4; Venezia, 22.

Cadenze: Torino, 3 (da 41); Bari, 4 (30); Cagliari, 1 (42); Firenze, 8 (21); Genova, 7 (27); Milano, 2 (84); Napoli, 6 (71); Palermo, 0 (25); Roma, 6 (23); Venezia, 2 (25).

Figure: Torino, 9 (26); Bari, 4 (41); Cagliari, 7 (27); Firenze, 9 (28); Genova, 8 (31); Milano, 9 (30); Napoli, 2 (29); Palermo, 4 (31); Roma, 8 (29); Venezia, 5 (88).

Decine: Torino, 70.na (28); Bari, 70.na (37); Cagliari, 60.na (32); Firenze, 80.na (22); Genova, 80.na (19); Milano, 60.na (31); Napoli, 20.na (17); Palermo, 70.na (10); Roma, 60.na (31); Venezia, 1.a (34).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 882 settimane; 2° estratto a Torino, n. 52 da 680 sett.; 3° estr. a Palermo: n. 14 da 586 sett.; 4° estr. a Bari: n. 90 da 644 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 13 da 701 settimane.

Sono usciti dall'inizio dell'anno: 7 Gemelli: a Bari (88, 66).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 000 settimane): Firenze, 13 (1); Palermo, 46 (X); Roma, 8 (1). Del 2° estratto: Napoli, 34 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 71 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 103 volte su 385 estrazioni: Genova, 2; Palermo, 1; Napoli II, X; Roma II, X. Meno frequenti: Genova 1 (80 v.); Venezia, 1 (83).

Prevedibile ripresa del segno 2, scarsamente uscito nelle ultime settimane, che dovrebbero distribuirsi per tutta la colonna. Consigliabile appoggiare al 2 l'1 o l'X per bilanciare gli incerti movimenti delle estrazioni.

Ecco il pronostico per il prossimo concorso: Bari 1,X,2; Cagliari 2; Firenze 2; Genova 1, X, 2; Milano 2; Napoli 2; Palermo X, 2; Roma 1; Torino 1, 2; Venezia 2; Napoli II X,2; Roma II 1, 2.

g. m.

ECHI DI CRONACA

Il televisore è guasto? Chiamate 80.400 Telesoccorso. Recatevi ovunque domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Arte e scuola *Centro Revlon, via S. Teresa 5, inizia nuovi corsi d'insegnamento di: Estetica, Massaggi, Manicure, Callista, Acconciature. Professioni remunerative. Telefono 42.300.*

Sordità vinta con Maico Le novità acustiche dalle più elevate prestazioni. Prove e consigli gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 41.707.

L'ottico Montanaro *di via Cibrario 37, Vi offre il meglio per vedere meglio in montature speciali, eleganti e lenti delle migliori Case.*

Tappezzerie in carta Rendete più bella la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui *(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.702; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.22.*

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111.

Alfieri: ore 21,15 Marisa Del Frate-R. Pisu con A. Bonucci nello spettacolo musicale «Trecentosessantacinque».
Auditorium di Torino: domani ore 20,45 Concerto sinfonico n. 5: Direttore Armando La Rosa Parodi. Pianista Philippe Entremont.
Carignano: da lunedì 20 il Teatro Stabile di Torino presenta «Enrico IV» di L. Pirandello con Salvo Randone.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi 18,30 «Biancaneve 7 nani».
Gobetti (tel. 877-787): ore 20 precise il Teatro Stabile di Torino presenta: «Apocalisse su misura», novità di G. De Maria.

Alfieri: Rivista R. Miniggio - R. d'Alberti; 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il contadino sognatore» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18, 21-23,30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17-21,15 omaggio a Pietro Germi: «Il cammino della speranza» con Raf Vallone, Elena Varzi.

Al Fiesole Club (p. Solferino, tel. 43-922): 21 [illegible] Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Bevione-Bob Silva.
Arlecchino: 21 Hanghel Gualdi.
Augustus: 21 Lanfranco-Cristiano.
Bruma: 21 orch. River Side.
Castellino: 21 compl. Sergio Nardi.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Enio e i 4 Angeli.
Gran Mogol: 21 compl. «4 + uno».
Hollywood Danze: 21 «I Farganie».
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.
La Serenella: ore 21 Leo Loris.
Le Roi: ore 21 Piano Margeri.
Mosaauo Danze: 21 compl. Chico-cha.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-370): Attrazioni Internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Secchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 883-666): 21.
Bagatelle Everlste's Club - Whisky a Gogo più (Carcavallo 2, t. 678-978).
Caprice, Secchi 10, t. 528-521: 21.
Castro Club Gogo, p. Castello: ore 21.
Holiday (Vina, 3, t. 511-736): 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-015): ore 21; festivi 16-21.
Safari Whisky a Gogo - Ristorante (c. Novara 5, t. 852-827, 284-429): 21.
Scotch Whisky (Valle 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End a Gogo - Hotel Ristorante, str. Traforo - Pino Tor., tel. 890-270.
Whisky Club, Pino T., 881-001: 16-21.
Whisky Notte (t. 887-563): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sfida nella valle dei Comanches» Audie Murphy, Ben Cooper, panavision, technicolor.
Astor: «Laviamoci il cervello» U. Tognazzi, R. Schiaffino, Welles. V. 18.
Corso: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Ciao, ciao Birdie» con Janet Leigh, Dick Van Dyke, technicolor.
Ideal: «Cleopatra» Elisabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termine 0,50.
Lux: «Mondo cane n. 2» di Jacopetti-Prosperi, techn. Vietato minori 18.
Nazionale: «Le tentazioni della notte» technicolor scope. Vietato minori 18.
Reposi: «Quel certo non so che» Doris Day, James Gardner, techn.
Romano: «Il diavolo in corpo» con Gérard Philipe. Vietato anni 18.
Vittoria: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.

Ariston: «Prendila è mia» James Stewart, Sandra Dee, technicolor scope.
Arlecchino: «I cuori infranti» N. Manfredi, F. Valeri, N. Bengell, Giuliè.
Augustus: «Il re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Capitol: «I 4 del Texas» F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg, U. Andress, tec.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18. Ap. 10.

Alexandra: «Sexy proibitissimo» technicolor, cinemascope.
Faro: «Sexy proibitissimo» technicolor, cinemascope.
Hermes: «Irma la dolce» tech. Shirley Mc Laine, Jack Lemmon. Vietato 18.
Hollywood: «La moglie addosso» con Dany Saval, Jean Poiret.
Maffei: «Il contadino sognatore» Rivista Mario Ferrero; 16,15 - 21,15.
Fiume: «Una manciata d'odio».
Massimo: «I compagni» con M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot.
Orfeo: «Sherlock Holmes» Christopher Lee, S. Berger, J. Denny.
Principe: «Mondo matto al neon» technicolor, cinemascope.
Statuto: «I compagni» M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot.

Adriano: «Un eroe dei nostri tempi» Alberto Sordi, Giovanna Ralli.
Alcione: «Il cerchio della vendetta» e Rivista R. Miniggio - R. d'Alberti ore 16,15 - 21,15.
Alpi: «La porta delle 7 chiavi» H. Drake, S. Sesselmann. Vietato 14.
La Perla: «Sensi inquieti» con Marina Vlady, Emmanuelle Riva.
Regina: «Super sexy 64» technicolor.

Asti: «La casa del terrore» Susan Strasberg, C. Lee. Apertura ore 10.
Cravenna: «Gli artigli invisibili del dott. Mabuse».
Olimpia: «L'arciere nero» technic.
Po: «Il boia» con Robert Taylor.
P. Nuovo: «Kapò» e «Dodici uomini da uccidere». Apertura ore 10.
S. Felice: «Tesoro isola proibita» tec.

Esperia: «I veli di Bagdad».
Giardino: «Re dei falsari» J. Gabin.
Madonna Rosa: «Beglieri nella giungla» con John Sheffield.
Mistiario: «Cieli puliti».
S. Rita: «Invasori base speciale».
Vinzaglio: «L'anno crudele» Laurence Olivier, Simone Signoret.

Araldo: «La grande rivolta» Maria Felix, Jorge Mistral, technicolor.
Eliseo: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi. Apertura ore 16.
Frejus: «La bionda e lo sceriffo» techn., J. Mansfield, K. Moore.
Nuovo: «Gli ammutinati del Bounty» tec. sc., Brando, Howard. Ult. 21,30.
S. Paolo: «I guerriglieri della giungla» John Ireland, Jo Morrow.

Artisti: «Le frontiere dell'odio» technicolor con Ray Milley.
Belgio: «Stanlio e Ollio eredditieri».
Corallo: «5 ore per Rescia» techn. scope, H. Buchholz, José Ferrer.
Eridano: «Il Gattopardo» Burt Lancaster, C. Cardinale, technic. scope.
Oropa: «Adultero lui, adultera lei».
V. Veneto: «I sacrifici di Bataan» con John Wayne e Donna Reed.

Astra: «I mostri» con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.
Bernini: «David e Betsabea» techn., Gregory Peck, Susan Hayward.
Eliso: «Orda selvaggia».
Marsaura: «Irma la dolce» Shirley Mc Laine, J. Lemmon, techn. scope.
Odeon: «Totò di notte» con Totò, Macario, technicolor, scope.
Star: «I pirati del cielo» D. W. Fisher, S. Ziemann, L. Cristina.

Adua: «Mamma Roma» A. Magnani, E. Garofalo, e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «F.B.I. contro Al Capone» Robert Stack, B. Nichols.
Brescia: «West Side Story». Viet. 14.
Châtillon: «Operazione Z» Mitchum.
Edelweiss: «Adua e le compagne» con M. Mastroianni, S. Signoret.
Fortino: «Cerchio della violenza».
Lanterna: «Fuorilegge di Tombstone».
Maior: «International Hotel» Elizabeth Taylor, R. Burton, technicolor.
Mont: «L'anello di fuoco» techn. con David Jannsen, Joyce Taylor.
Palermo: «Gangster contro gangster» Brocke Hayward. Vietato 18.
Sociale: «Missione in Oriente» techn. con Marlon Brando e Sandra Church.
Zenith: «Emozioni e risate».

Baretti: «Pezzo, capopezzo, Capitano».
Cabiria: «La ragazza del quartiere» Shirley Mc Laine, R. Mitchum.
Colosseo: «Urlo del marines» con A. Ricci, F. Gregory.
Continental: «Cacciatore di fortune» J. Derek, C. Mc Cleod, technicolor.
Flora: «Leoni al sole» technicolor, scope, con Franca Valeri.
Italia: «Il sepolto vivo» Ray Milland, techn. scope. Vietato minori 18.
Moderno: «Vendicatore dell'Arizona» e «Zaffiro nero» N. Patrick, techn.
Piemonte: «I piaceri nel mondo».
S. Carlo: «Marco bionde» J. Fuchsberger, C. Gorner, E. Anthes.
Speciar: «Venere creola» scope colori, Calvin Lockhart, Helen Williams.

Diana: «Alessandro il grande» techn.
Dora: «Notti nude» technicolor.
Radar: «Leoni al sole».
Umbria: «Sangue, metallo giallo».

Alba: «Mamma Roma» Anna Magnani, Ettore Garofalo.
Ambra: «I guerriglieri dell'Arcipelago» techn., George Montgomery.
Apollo: «Invasione dei mostri verdi» tec. scope, Howard Keel, M. Maurey.
Lucento: «Le cameriere».
Lutrario: «Notti e donne proibite».
Sanrovino: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.
Splendor: «La belva di Saigon» con S. Harris, L. Gill. Vietato 14.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano e San Felice, Teatro Gianduja: Compagnia «Marionette Lupi» a Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla cassa). Per domenica: Torino-Bari (gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Nasce una figlia a Don Gesualdo ma la nobiltà continua ad ignorarlo

Sul Secondo Canale il teleromanzo con Enrico Maria Salerno - Sul Primo l'avventuroso viaggio di un carico di pomodori

Stasera, sul Secondo Canale, la terza puntata di Mastro Don Gesualdo, la riduzione televisiva dell'omonimo romanzo di Giovanni Verga, realizzata dal regista Giacomo Vaccari e da Brancia Guida, per la regia dello stesso Vaccari. Protagonista Enrico Maria Salerno.

Abbiamo visto nelle due precedenti puntate come Mastro Don Gesualdo, arricchitosi lavorando sodo, si sia innamorato ed abbia sposato la giovane Donna Bianca Trao, nell'intento di consolidare la sua posizione sociale o, meglio ancora, per lanciarsi in affari che prima non si sarebbe mai sognato di compiere per l'avversione contro di lui dei nobili del paese, e non certo per la sua solidità finanziaria.

Ora, infatti, Don Gesualdo concorre all'asta per l'appalto delle terre comunali, ponendosi in gara con la nobiltà del posto. La disputa è quanto mai aspra, ma alla fine Don Gesualdo la spunta, sia pure a un elevatissimo prezzo. Il suo successo, però, è presto amareggiato dai raggiri degli avversari, per nulla convinti della sconfitta.

Soltanto avvenimenti di grande importanza, come i moti liberali, che stanno scuotendo l'intera Sicilia, possono orientare verso altri interessi coloro che sono impegnati nella questione delle terre comunali. Contemporaneamente muore Don Diego Trao, e Bianca, che è in procinto di dare alla luce un bambino, viene alla notizia e poco dopo mette al mondo una bimba, nata settimina. Almeno così si pensa, poiché sono trascorsi soltanto sette mesi dal suo matrimonio con Mastro Don Gesualdo. Ma i bene informati hanno un motivo per malignare ancora di più sul conto di Bianca e del suo fugace amore con il cugino Don Ninì Rubiera.

Intanto, nel paese è giunta una compagnia di comici e la prima donna, Aglae, è l'attuale amore di Don Ninì: un amore che sta riducendo costui al lastrico, tanto da costringerlo a chiedere un grosso prestito a Mastro Don Gesualdo. Il battesimo della figlioletta di Don Gesualdo e di Bianca, cui viene imposto il nome di Isabella, sarebbe una buona occasione per la riappacificazione degli animi. Ma la baronessa Rubiera, informata della richiesta del figlio a Don Gesualdo, diventa ancora più intransigente nei confronti del ricco appaltatore: essa non intende avallare — come Don Gesualdo vuole — il debito di Don Ninì, suo figlio. Dopo una violenta lite con costui essa resta paralizzata: quindi chiama un notaio per fare testamento e destinare tutte le sue ricchezze ai poveri del paese.

* *

Il prezzo dei pomodori è il titolo del secondo telefilm della serie prodotta da Dick Powell, che andrà in onda stasera, alle 21, sul Primo Canale. Lo ha diretto il regista David Friedkin; lo interpretano Peter Falk e Inger Stevens.

Questa volta non si tratta di un telefilm «giallo», col consueto assassinio, ma non ostante ciò, la vicenda non è meno drammatica. Il giovane Fresco, piccolo commerciante in frutta e verdura, particolarmente in pomodori, si ripromette di battere, sul mercato di Cincinnati, sua città, la ditta concorrente, dei fratelli Stadell. Tutto sta — secondo lui — a poter arrivare primo a Cincinnati, con un grosso carico di pomodori, e poterli vendere al prezzo che vuole.

Fresco mette in rischio nell'impresa tutte le sue sostanze, ma l'operazione incomincia bene, ché arriva ad avere il camion più completamente carico quando i concorrenti Stadell devono ancora incominciare a caricare ben 3 mila cassette. Però, mentre sta facendo il pieno di benzina sul camion e partire per Cincinnati, al buon Fresco capita qualcosa che minaccia di far naufragare il suo piano: egli è costretto a prendere a bordo una donna che attende un bambino da un momento all'altro. Fresco non può lasciare una partoriente sulla strada; deve aiutarla.

Ma da questo istante incominciano i guai per il giovane.

Uno dei più celebri jazzmen

E' morto a New Orleans il trombonista Teagarden

NEW ORLEANS, giov. sera.

Jack Teagarden, uno dei più celebri e apprezzati trombonisti jazz, è morto ieri a New Orleans all'età di 58 anni. Era ammalato di polmonite.

Teagarden aveva cominciato a suonare il trombone a sette anni, aveva suonato con Armstrong e fatto parte della famosa orchestra di Ben Pollack, con Benny Goodman, Glen Miller e i fratelli Dorsey. Egli aveva compiuto varie tournées all'estero con la propria orchestra. Oltre a suonare il trombone, Teagarden cantava e si occupava anche di problemi tecnici: aveva fra l'altro brevettato un nuovo tipo di sordina di plastica.

Rita è tornata da New York

Rita Pavone ieri a Fiumicino al suo arrivo da New York dove ha inciso alcuni dischi

---

Viaggiano (ma con diversi scopi) i giovani cantanti italiani

Di Capri fa le valigie per andare in Germania

Si esibirà alla televisione ed in alcuni campi per i soldati americani

Peppino Di Capri

Genova, giovedì sera.

Peppino di Capri partirà per Amburgo il 21 gennaio e vi si tratterrà, impegnato con la tv tedesca, una settimana circa; indi, proseguirà con una breve «tournée» di una quindicina di giorni, durante la quale si esibirà, accompagnato, come sempre, dai suoi «Rockers», nei teatri ed in qualche base militare americana della Germania.

Rientrato in Italia, ha in programma di cantare un po' dovunque; ha rifiutato di prendere parte ad un film, dove avrebbe dovuto, anche, recitare, il che gli sarebbe piaciuto molto. Peppino spiega che, oggi è un momento «particolarmente critico, e nessun cantante si può permettere di lasciare il suo pubblico, nemmeno per un po' di tempo; infatti c'è troppa gente che canta, vengono fuori a schiere, giorno per giorno e il pubblico, se non sente più un nome al quale già è affezionato, finirebbe inevitabilmente per rivolgere tutte le attenzioni a qualche divo del momento».

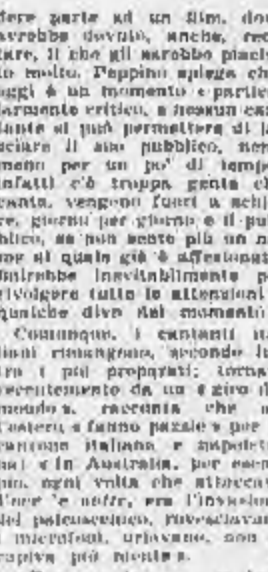
Comunque, i cantanti italiani rimangono, secondo lui, tra i più preparati; tornato recentemente da un «giro del mondo», racconta che all'estero «fanno pazzie» per la canzone italiana e napoletana; «in Australia, per esempio, ogni volta che attaccavo Voce 'e notte, era l'invasione del palcoscenico, rovesciavano i microfoni, urlavano, non si capiva più niente».

«Per questo — conclude Peppino non senza una punta di polemica — non credo che, per presentare la canzone italiana, sia necessario importare cantanti stranieri».

«Bisognerebbe — prosegue — che una schiera di nuovi cantanti potesse comparire all'estero a rappresentare l'Italia contemporanea. Oggi, anche e soprattutto qui da noi, non basta più la canzone bella, da sentire, ci vuole musica interessante e testo intelligente. Una volta sentivano un bel motivo, la fischiettavano, ed era per sempre un successo, anche se le parole erano stupide. Adesso la canzone è diventata oggetto di curiosità, si vuole la canzone completa, sul genere Endrigo o Paoli, tanto per citare solo due nomi».

D. P.

Tony Renis è partito in grigioverde per Pistoia

Si è presentato al Car per fare il servizio militare in fanteria

Tony Renis sostituirà lo «smoking» con la divisa

Milano, giovedì sera.

Tony Renis ha trascorso in famiglia alcuni giorni di riposo prima di presentarsi al Car di Pistoia per essere, successivamente, destinato ad un reggimento di fanteria, come militare di leva. A Milano l'abitazione di Tony si affaccia su una via di incessante e veloce traffico; il vicino Naviglio riesce però a darle una particolare atmosfera di pace con il placido e regolare fluire delle sue acque.

Tony, nel periodo di convalescenza della sua malattia, non è quasi mai uscito di casa e a Milano, dove è più che popolare, nessuno si è accorto, questa volta, della sua presenza. Per guarnirla veramente, e per capirla, bisogna passare qualche ora nella sua casa. Trascorre ore e ore al piano e alla chitarra, suonando e componendo. Le note scivolano, da un motivo all'altro, in ritmi e tempi diversi. Sono anche note sofferte, ricordo degli anni difficili e duri, quando Renis, ragazzo, passava da un piccolo avanspettacolo ad una balera.

I «pezzi» da lui, allora, composti, quasi nessuno li conosce; veramente belli, a quel tempo, una sfilata di successi. Tony, quando suona per sé, li riprende, mischiandoli ai successi ed alle nuove canzoni: ma talvolta suona e canta anche motivi e composizioni che forse il pubblico non conoscerà mai, legati a particolari sentimenti e gioie.

Tony dopo aver parlato a lungo dei suoi problemi di compositore e di cantante, di quelli, negli ultimi tempi, si sono aggiunti anche quelli di attore cinematografico e televisivo, dopo aver accennato al Festival di Sanremo e all'eventuale sua partecipazione, riprende a suonare, assorto, brani della musica così intimamente legata al suo carattere ed ai suoi sentimenti.

Uno dei bella canzone è Amo Milano composta con Tortorella, il noto compositore e poeta d'estri ironico, e in procinto di «Zu Bum», prossimo spettacolo televisivo a puntate, nel quale Tony sarà anche un attore protagonista. Particolarmente armoniosa e raffinata, per avendo tutti i caratteri per essere popolare, è la canzone per Sanremo Sottovia di sera che, molto ricca musicalmente, è anche dotata di quelle qualità che possono renderla subito orecchiabile.

f. p.

Oggi e domani alla Radio

Le forze tre atti di D'Errico alle 21 sul Programma Nazionale - *I cento volti dell'automobilismo* sul Secondo (ore 20,35)

GIOVEDI' 16 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale: rassegna dei concerti, opere e balletti - 15,30: I nostri successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale - 17,25: Incontri tra musica e poesia: V. Grieg-Garborg - 18: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 18,10: Traffico stradale e calcolatori elettronici.

Ore 18,30: Concerto dell'orchestra da camera di Los Angeles diretta da Henry Lewis - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: Gente del nostro tempo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Lettera ritrovata», un programma con Rossella Falk e Giorgio De Lullo; regia di Carlo Di Stefano.

Ore 21: «Le forze», tre atti di Ezio D'Errico: interpreti: Sergio Graziani, Paola Mannoni, Dolores Palumbo, Giusi Raspani Dandolo e Glauco Mauri; regia di Ottavio Spadaro. La vicenda: L'atmosfera è permeata dal flusso di «forze» occulte, medianiche, che acquistano maggiore efficacia quando ad esse si unisce lo amore. Padrone di queste «forze» sarebbe donna Carmela Mancuso, proprietaria della vecchia «Pensione Mustalà», in un cadente palazzo gentilizio di una città del nostro Sud. Sua antagonista è Liuba, la giovane domestica della pensione, che ha guarito un cliente, Elisio Cuccurullo, da una grave forma di epilessia. Cuccurullo riesce a vincere addirittura un concorso per un posto nella polizia. Ma alla fine si scopre che ciò che ha guarito momentaneamente Cuccurullo è soltanto il puro amore di Liuba. Quando questo verrà a mancare, Cuccurullo tornerà a soffrire del suo male e perderà anche il posto nella polizia - 22,20: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Momento musicale: vetrina della canzone napoletana - 15,15: Ruote e motori: attualità, informazioni, notizie - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: rassegna di cantanti lirici: baritono Alberto Rinaldi.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Il mondo dell'operetta - 17: I vecchi amici dei 78 giri - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto; piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto. Dai versi alla melodia - 18,30: Giornale.

Ore 18,35: Classe unica: Guido Fassò: «Il diritto naturale» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Dischi dell'ultima ora - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: I cento volti dell'automobilismo: documentario.

Ore 21: Pagina di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: L'angelo del jazz: jazz dal Canadà: da Toronto: The Ron Rolljer Septet - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Britten - 19: Biofisica e cristallografia - 19,20: Il libro tra la strenna e il soprammobile - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Darius Milhaud - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festival musicali - 21,45: Aspetti e problemi dell'India d'oggi - 22,25: Musiche di Scarlatti - 22,45: Orsa Minore: Testimoni e interpreti del nostro tempo.

VENERDI' 17 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,25-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: «Torna, caro ideal» - 11,45: Musiche di A. Roussel - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,35: Due voci e un microfono - 15: Giornale - 16: Per i ragazzi - 16,30: Musica da camera - 17: Giornale - 17,25: L'Opéra Comique - 18: Vaticano secondo - 18,15: Il carrozzone - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Misericordia», romanzo di B. Perez Galdos (prima puntata) - 21: Concerto sinfonico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Un'ora a Roma - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,30: Giornale - 12: Colonna sonora - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Voci suoni, personaggi - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: «Il naufragio delle signore», racconto di P. Stockton, sceneggiato - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco - 20,30: Giornale - 20,35: La trottola - 21,30: Giornale - 22: L'angelo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Il tuo domani. Rubrica per i giovani.
17,30: La tv dei ragazzi. Rosella (II puntata).
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro. Settimanale di attualità editoriale.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Il prezzo dei pomodori, racconto sceneggiato.
21,30: Cinema d'oggi. Presenta Luisella Boni.
22,30: Safari, a cura di Armand e Michaela Denis: «Le città delle formiche bianche».
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Mastro Don Gesualdo: riduzione televisiva del romanzo di G. Verga. Protagonista E. M. Salerno. Regia di G. Vaccari (terza puntata).
22,30: Il giornale dell'automobile. Al termine: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-14,40: Telescuola - 16,45: La nuova Scuola Media - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Una risposta per voi - 19,40: Concerto sinfonico - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Il collegio degli scandali», tre atti di A. W. Pinero - 22,40: Sul cappello che noi portiamo - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La Fiera dei sogni - 22,40: Popoli e Paesi - 23,00: Notte sport.

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Architetture corali di Bach

Si conclude stasera la presentazione integrale dei mottetti

Questa sera al Conservatorio, per gli «Amici della Musica», il «Wiener Akademie Kammerchor» darà il secondo concerto, con cui chiude la preziosa presentazione integrale dei mottetti di Bach, congiuntamente ad alcuni mottetti di A. Bruckner.

Sui mottetti bachiani emerge questa sera — per durata (circa ventitré minuti), varietà, stile lirico e anche per difficoltà d'esecuzione (benché a sole cinque voci — quello intitolato «Jesu, meine Freude» («Gesù, mia gioia»), la cui complessa struttura architettonica può essere chiarita, se la si considera distinta nelle sue sei parti costitutive, ciascuna delle quali è una variante o una parafrasi del corale iniziale. Questo reca, dopo di sé, una libera e austera meditazione, con le parole «Es ist nun nichts Verdammliches» («Ora non c'è nulla di condannabile»); il secondo versetto «Unter deinen Schirmen» («Sotto i tuoi ripari») si collega con un dolce canto di speranza, «Denn das Gesetz des Geistes» («Poiché la legge dello spirito»), affidato alle sole voci femminili (a tre parti); il terzo versetto «Trotz dem alten Drachen» («Malgrado l'antico drago») spira fiducioso conforto, sciogliendo in un glorioso fugato «Ihr aber seid nicht fleischlich, sondern geistlich» («Non siete carnali, ma spirituali»), ricco di vocalizzazioni; il quarto, «Weg mit allen Schätzen» («Via tutti i tesori»), dopo il corale ha un «Andante» di carattere pastorale «So aber Christus in euch ist» («Se però Cristo è in voi») a tre sole voci (contralti, tenori e bassi): calma e serenità effonde il versetto «Gute Nacht, o Wesen» («Buona notte, o essenza»), che si ricollega poi musicalmente a un tema precedente; la chiusura è data dalla ripresa del corale, in forma semplice e liturgica, con le parole «Weichet, ihr Trauergeister» («Allontanatevi, voi spiriti funerei»).

Nel mottetto a otto voci «Komm, Jesu, komm» («Vieni, Gesù, vieni») ritorna un sentimento frequente in Bach: l'aspirazione serena verso la morte, liberatrice di tutti i mali terreni; e termina con l'aria-corale «Drum schliess' ich mich in deine Hände» («Perciò io mi chiudo nelle tue mani»). La serata terminerà col mottetto «Der Geist hilft unser Schwachheit» («Lo spirito soccorre la nostra debolezza») a otto voci, che si sviluppa in una fuga e in un corale. Nel programma sono pure inclusi i tre brevi mottetti di Bruckner «Virga Jesse», «Afferentur» e «Ave Maria».

L. a.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

IL DERBY DI SAN SIRO

L'Inter è favorita, Herrera non si fida

Il Milan, per tradizione, sa reagire ai momenti di cattiva sorte - Amarildo sostituirà lo squalificato Altafini

Rivera e David: il Milan si allena nella nebbia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Stamane alle ore nove, appuntamento in piazza Castello per i nerazzurri di Herrera, che in torpedone raggiungeranno San Pellegrino. La vittoria conseguita contro la Atalanta a Bergamo ed il recupero di Picchi (che disputò l'ultima partita di campionato il 24 novembre) hanno galvanizzato l'intera squadra in vista del «derby» di domenica prossima.

«Il gioco del Milan è bello» ha sentenziato Herrera «però quello dell'Inter è più pratico». Il direttore tecnico nerazzurro non ha nascosto le sue apprensioni rammentando forse il «derby» di due anni or sono allorché il Milan, indebolito per le squalifiche inflitte ad Altafini e Savadore, vinse egualmente per 3 a 1. Anche il 1° settembre scorso, senza Altafini, i rossoneri batterono i nerazzurri per uno a zero nella partita amichevole che avrebbe dovuto servire come rivincita al secco e mortificante 4 a 0 imposto dal Milan ai neo campioni d'Italia nel torneo «Città di Milano».

Ma dall'altra parte l'allenatore Carniglia ha assicurato che «il Milan anche se rimaneggiato non andrà a San Siro per fare da comparsa e sarà degno delle sue tradizioni, offrendo lo spettacolo che il pubblico milanese giustamente pretende». Dichiarazione nobile, ma non sufficiente per mettere insieme una prima linea funzionale e realizzatrice.

Altafini, come si sa, è squalificato, ed il suo posto sarà preso da Amarildo. «Sono un centrattacco» — ha dichiarato subito il negretto brasiliano — «ed anche quando indossavo la maglia col numero undici non tenevo una posizione fissa ma divagavo da destra a sinistra». Il numero nove, dunque sembra bene assegnato.

Sani è tuttora a letto perché non riesce nemmeno a camminare. La diagnosi è questa: forte contusione alla coscia destra con piccola lacerazione al muscolo. L'attaccante italo-brasiliano si è fatto male negli ultimi minuti della partita contro la Spal a San Siro scontrandosi col portiere Patregnani. Infine c'è Mora che non sa ancora se potrà guarire in tempo dallo stiramento muscolare accusato dopo una scappatella notturna a Lugano.

Con due attaccanti indisponibili ed uno dubbio, Carniglia ha la possibilità di rispolverare Fortunato e Ferrario, oppure di inserire il terzino David nella mediana o prima linea con funzioni tattiche. Si è parlato di Pelagalli mezz'ala arretrata, con Lodetti ala tornante, ma naturalmente l'allenatore rossonero, che spera più nel recupero di Mora che in quello di Sani, si è riservato di decidere.

Si tratta di problemi di schieramento e di marcatura che esigono uno studio speciale, essendo che l'intero reparto destro dell'attacco risulti indispensabile come il centravanti squalificato. Mentre Carniglia sta cercando di mettere assieme la migliore formazione consentitagli dalle recenti contrarietà, Herrera ha già deciso di escludere dalle convocazioni Mazzola e Ciccolo, provati ieri mattina a Linate dopo le cure sostenute ad Abano.

Il direttore tecnico dell'Inter parte con sé gli undici di Bergamo ossia Sarti, Burgnich, Facchetti, Zaglio, Guarneri, Codognato, Jair, Corso, Milani, Suarez e Di Giacomo, più Picchi, Tagnin, Maslero, Cappellini e Bugatti. I sedici nerazzurri, come già detto, raggiungono stamane il ritiro di San Pellegrino. Dato per certo il recupero del più esperto Picchi, che prenderà il posto del giovane Codognato come battitore libero, sembra che Herrera abbia in animo di rispolverare anche Tagnin al quale verrebbe affidato il controllo di Rivera. Intanto la nebbia e le condizioni del terreno destano preoccupazioni, come al solito.

Leo Cattini

Le novità di Torino e Juventus

«I quindici riguarderanno soltanto l'attacco; la difesa all'Olimpico sarà immutata». Questo è quanto ha dichiarato Monzeglio, al termine dell'allenamento di ieri, circa la formazione bianconera che domenica affronterà la Lazio. Di più il tecnico juventino non ha voluto dire per cui siamo sempre nel campo, ora più limitato, delle ipotesi.

Il rientro di Nenè al centro dell'attacco e quello di Dell'Omodarme all'estrema destra sembrano costituire almeno sino ad ora, le varianti più probabili. La prova di Da Costa domenica contro il Genoa non è stata soddisfacente, in mezzo al grigiore generale, e quindi Monzeglio potrebbe optare per un ritorno di Nenè che dovrebbe trovare all'Olimpico un terreno più confacente ai suoi mezzi. Per quanto concerne il ruolo di ala destra, l'utilizzazione di Dell'Omodarme, che farebbe così il suo rientro in partite di campionato dopo circa tre mesi di assenza, appare probabile.

Una terza ipotesi sulla composizione del quintetto d'attacco prevede infine l'impiego di Sivori come centravanti, con Sacco e Del Sol mezze ali. Nessun cambiamento invece nel sestetto difensivo riconfermato in blocco, e quindi rinviato rimandato per il giovane Sacco che pareva in procinto di ritornare a far coppia con Del Sol a centrocampo.

Dubbi alla Juventus e dubbi anche al Torino. Cella sarà sicuramente assente contro il Bari in quanto ieri mattina gli è stata applicata una benda gessata alla caviglia che dovrà mantenere sino ai primi giorni della prossima settimana. Il problema della sua sostituzione non è stato ancora risolto da Rocco il quale ieri ha dichiarato che è incerto fra due soluzioni. La prima riguarda la sostituzione diretta dell'infortunato Cella con Remo Lancioni; la seconda, invece, prevede l'impiego di Teneggi, utilizzato come terzino, e lo spostamento di Poletti al centro della mediana come stopper.

Per la sostituzione di Cella si è anche parlato di Puja. L'ex-vicentino impiegato nelle ultime partite come ala, senza apprezzabili risultati, potrebbe fungere da difensore marcando in prima battuta il centravanti avversario, Siciliano, sganciandosi poi, quando il gioco lo richiedesse, per svolgere quel lavoro di impostazione e di appoggio che sembra più confacente alle sue caratteristiche di gioco.

L'impiego di Puja in difesa provocherebbe un ricoinvolgimento per quanto riguarda l'attacco. Infatti Peirò si sposterebbe all'ala sinistra, mentre a destra rientrerebbe Albrigi, e Moschino verrebbe schierato come mezz'ala sinistra.

IL DERBY DI MARASSI

La tradizione dice Samp ma il Genoa è in forma

I rossoblù sono imbattuti da otto partite, i blucerchiati da quattro - Confermate le due difese, cambiamenti probabili in prima linea

L'attaccante Barison, una delle «speranze» di Ocwirk

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Il bel pareggio conquistato dal Genoa sul terreno della Juventus, ha continuato una serie notevole di partite dalle quali la squadra di Santos è uscita imbattuta. La conferma della saldezza del suo sestetto arretrato che da oltre 630 minuti non subisce più reti, hanno galvanizzato le schiere dei tifosi rossoblù in vista del 27° confronto con i rivali della Sampdoria.

Quando i tifosi di parte genoana pensano ai precedenti confronti rossoblucerchiati, i loro entusiasmi tendono a raffreddarsi. Le cifre parlano in netto favore degli uomini di Ocwirk i quali, su 26 incontri ne hanno vinti ben dodici, pareggiandone dieci e perdendone soltanto quattro. Anche nel computo delle reti la Sampdoria è in testa: ne ha segnati 41, incassandone solo 26.

Il Genoa non riesce a spezzare la tradizione favorevole. L'anno scorso i rossoblù sembrarono sul punto di affermarsi in entrambi i confronti ma, dopo aver vinto il primo, cedettero inopinatamente in quello di ritorno di fronte ad una rivale che sembrava già condannata alla retrocessione. Fu anzi proprio quella partita che segnò l'inizio della riscossa sampdoriana. La squadra blucerchiata battè il Genoa e, la domenica dopo, compì un'impresa più difficile, sconfiggendo la Juventus per due a zero.

Le due squadre stanno attraversando un periodo di forma ottimo. Imbattuto il Genoa da otto partite, da quando cioè fu sconfitto a Torino dai granata nello scorso ottobre, imbattuta la Sampdoria da quattro. Il Genoa lamenta una prima linea assolutamente sterile, che vive di rendita sul lavoro della sua grande difesa, la Sampdoria accusa anch'essa un ribasso di forma del suo attacco che, nelle ultime tre giornate, ha segnato soltanto una rete su rigore. Ocwirk ha apportato qualche modifica allo schieramento della prima linea, ma non si sa come avvenga questo avvicendamento. Forse tornerà Barison all'estrema sinistra, ruolo che gli consente una maggior libertà di azione; in tal caso Wisnieski verrebbe spostato al centro, e Frustalupi passerebbe all'ala destra, pur continuando nel suo compito di manovrare a centro campo. La sua più bella vittoria, la Sampdoria l'ha ottenuta, in questo campionato, contro il Bologna, avendo appunto Wisnieski al centro e Frustalupi all'ala destra (c'era Salvi a sinistra dove giocherebbe invece Barison), e probabilmente Ocwirk intende ritornare a tale schieramento.

Santos lascerà immutato il sestetto arretrato, attualmente uno dei migliori della serie A, ma non ha ancora deciso in quale formazione manderà in campo la prima linea, avendo in sovrappiù Pantaleoni e Bicicli.

Questa sera il Genoa si trasferisce in ritiro a Finale Ligure, dove resterà fino a domenica mattina, di dove ripartirà verso le nove per fermarsi ad Albisola per la colazione ed essere a Marassi soltanto all'ultimo momento. La Sampdoria andrà invece in ritiro domani sera, a Nervi, sua dimora abituale alla vigilia di ogni incontro. Gli uomini che andranno in ritiro saranno probabilmente, oltre agli undici titolari attuali, Salvi, Sattolo e Trinchero. Del Genoa partiranno stasera per Finale: Da Pozzo, Galiesi, Bagnasco, Bruno, Baveni, Bicicli, Esan, Colombo, Locatelli, Meroni, Piacari, Pantaleoni e Rivara. Ad essi si aggiungeranno venerdì Calvani, Occhetta e Foscati, oggi impegnati a Rapallo in una partita d'allenamento della squadra che partecipa al torneo De Martino.

Renzo Bidone

Serie C e D oggi «recuperi»

Giovedì favoratico per molte squadre semi-professionistiche. L'ondata di maltempo aveva imposto il rinvio di diverse gare, alcune delle quali si recuperano oggi. Ieri c'è già stata un'anteprima nel girone A della serie C fra Legnano e Vittorio Veneto che si sono divisi la posta (1-1); oggi, sempre nello stesso girone, è la volta del Novara che deve recuperare sul terreno del Monfalcone.

Gli azzurri piemontesi, due domeniche or sono, stavano vincendo la gara per una rete a zero, quando la nebbia rese necessaria la sospensione. Oggi, in compagine al Delfrati tenta il bis, presentandosi sul terreno veneto con la seguente formazione: Fornasaro; Volpati, Renghino; Bodi, Udovicich, Sanna; Milanesi, Giannini, Montani, Pereni, Gavinelli.

Nel girone B della serie D, è in programma quasi una giornata al completo. Ben sei gare, infatti, si disputano oggi pomeriggio, fra cui due «derby» piemontesi: Asti-Pinerolo e Pro Vercelli-Chieri. Nella città dello spumante la squadra di Cuscela, ospitando la matricola pinerolese, cercherà di mantenere la propria posizione di capo classifica alla quale è tornata domenica scorsa grazie alla vittoria di Pavia.

Benché la compagine di Pellini abbia sinora dimostrato di avere un buon impianto di gioco difficilmente riuscirà ad imbrigliare la capolista, che si ripromette di aumentare il proprio vantaggio sul Rercia che sarà di scena sul difficile terreno della Vogherese.

Ben diversa la situazione di Pro Vercelli e Chieri. Entrambe le squadre si stanno dibattendo nei bassifondi della classifica, ed hanno urgente bisogno di racimolare qualche punto onde portarsi in posizioni più tranquille. A Vercelli, frattanto, si passa da un colpo di scena all'altro: dopo l'allontanamento di Ottino, la chiamata di Pandrano, e la nomina di una commissione tecnica, si è ritornati all'antico, e proprio da oggi Ottino guiderà nuovamente la formazione «bianca». Un «derby» fra parenti poveri, insomma, che cercano affannosamente di risalire la china.

Altra squadra piemontese impegnata nei recuperi odierni, è la Novese, che riceverà sul proprio campo il Vigevano, sperando di compiere un ulteriore passo avanti in classifica.

Anche una squadra di serie B osserverà il giovedì lavorativo: si tratta dell'Alessandria che nel pomeriggio disputerà una amichevole a Valenza. L'allenatore Vitto ha voluto questo incontro per rendersi conto delle condizioni dei propri giocatori alla vigilia dell'impegnativo confronto casalingo con la Triestina.

Continua a pagina 13

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dott. Ciccarelli,

uso da pochissimi giorni la sua «Cera di Cupra» comperata in farmacia e ne sono rimasta talmente soddisfatta che ho voluto scriverle. Devo confessarle che, data la mia età, il mio viso aveva perso la sua freschezza e la pelle era diventata secca, piena di rughe: una vera tristezza guardarsi allo specchio! Poi è arrivato il toccasana. La sua «Cera di Cupra» è davvero portentosa per la salute e il nutrimento della pelle. Raggiunge veramente lo scopo desiderato da ogni donna: essere giovane, bella, avere una pelle piacente e senza rughe. Grazie, caro dottore e mi creda

Federica C., Cremona (349)

Sotto le luci del ring: piccola rubrica della boxe nel mondo

Quando un negro va cercando di diventare campione europeo

La «storia» di François Pavilla, pugile nato in Martinica e di nazionalità francese

François Pavilla, un negro sulla strada di Fortunato Manca. Pavilla è nato nell'isola di Martinica, nell'arcipelago dei Caraibi, ma è di nazionalità francese a tutti gli effetti. Tanto è vero che lunedì scorso a Parigi ha conquistato il titolo nazionale dei welters battendo il detentore Maurice Auzel per k. o. tecnico alla sesta ripresa e che proprio ieri la F.f.b. lo ha iscritto alla competizione indetta dall'European Boxing Union per la corona europea della categoria.

La situazione dei pesi welters in Europa, riassunta rapidamente, è questa. Dopo la rinuncia di Loi al titolo continentale, sono stati designati come finalisti alla sua successione il gallese Curvis e l'italiano Manca. Curvis ha subito un infortunio che lo tiene tuttora a riposo e Fortunato Manca, rimasto solo, attende che venga designato il suo avversario. Vi sono molte probabilità che la scelta cada appunto su François Pavilla, tanto più che il francese di Martinica ha un record senz'altro eccezionale, che gli è valso l'«Oscar» per il miglior pugile di Francia. Pavilla, «speranza numero uno» della boxe transalpina, conta nel suo record 29 combattimenti ed altrettante vittorie di cui la più significativa — a parte l'ultima con Auzel, che lo ha consacrato campione di Francia — è quella ottenuta su Scott.

Avremo dunque un negro alla caccia di un campionato d'Europa e non ci sarebbe niente di strano se proprio a lui, venuto fin dai Caraibi, toccasse di sedere nel trono lasciato libero da Duilio Loi.

Pavilla (a destra) vuole conquistare il titolo che fu di Duilio Loi

Garcia ritorna a Milano

Angel «Robinson» Garcia, dopo aver inflitto una tremenda lezione di boxe a Giordano Campari, tornerà a fine mese sul ring di Milano per incontrare un valido avversario straniero, dal momento che non esistono — per ora — altri italiani disposti ad incrociare i guantoni con lui. L'antagonista del fuoriclasse cubano sarà il panamense Robertito Marshall, un tipo che ci sa fare, tanto è vero che non molto tempo fa ha battuto ai punti a Manchester nientemeno che l'ex campione europeo dei pesi leggeri Dave Charnley.

Il confronto Garcia-Marshall sarà al centro della seconda riunione della nuova sigla I.B.C. Una manifestazione che, svolgendosi al Palazzo dello Sport con la possibilità di capitare tradizionalmente spettatori, raggiunge un tono senz'altro più ambizioso della precedente. Nel «sotto-clou» avrebbe dovuto combattere il campione d'Italia dei pesi medi Nino Benvenuti, opposto al messicano Guillermo Ayon, ma il pugile triestino ha gentilmente declinato l'invito: una noiosa bronchite gli ha impedito di riprendere gli allenamenti e non gli conviene correre il rischio di presentarsi sul ring di Milano con una preparazione sommaria di pochi giorni. Rinviata ad altra epoca la presentazione di Benvenuti, «Giovannone» Bozzano — a quanto si è saputo di rimbalzo da Aosta — ha immediatamente varato un altro piccante accoppiamento: Roy Adigun, l'imbattuto picchiatore nigeriano, combatterà per la prima volta in Italia opposto al peso leggero valdostano Bettoni.

Perché "Sugar" Robinson continua a combattere?

Dicono che abbia bisogno di soldi e non è vero - E' l'ambizione che, a 44 anni, lo «obbliga» a non abbandonare lo sport

Perché Ray «Sugar» Robinson continua a combattere? Molti si fanno questa domanda a cui la risposta più ovvia potrebbe essere questa: perché ha bisogno di soldi. E non è vero. E' l'ambizione invece che tiene ostinatamente sul ring un ex campione del mondo di quasi 44 anni, è il desiderio di sentire ancora gli applausi della folla e di leggere il suo nome sui giornali. Il pugilato per lui è diventato un «hobby», una specie di malattia, dalla quale — età o non età — non riesce a liberarsi.

Pensate che «Sugar» possiede un autosalone di Cadillac per specialisti, un avviatissimo salone per parrucchieri tra i più lussuosi di New York, un ufficio di investimenti finanziari (la «Robinson Enterprises»), ha frequenti contratti per cantare e ballare alla tv e nei «nightclubs». Potrebbe starsene tranquillo a contare i soldi, ed invece appena può scappa in palestra, si allena, cerca ingaggi in America o all'estero. La sua ultima tournée in Europa gli ha procurato un bel po' di dollari ed un sacco di applausi.

In primavera tornerà ancora da noi. Gli anni non contano, quando si è un personaggio come lui. Ray «Sugar» tornerà a combattere a Parigi, magari a Roma e a Milano, disposto ad incontrarsi, per una buona paga, con chiunque. Per ora che al suo avversario sia stato preventivamente raccomandato di avere un po' di rispetto per la vecchiaia... Per questo probabilmente Robinson incontrerà Benvenuti, che è furbo abbastanza per fare spettacolo senza far troppo sul serio, per questo invece non incontrerà Massinghi, che concepisce il pugilato in un modo solo: tu che picchia finché l'avversario crolla.

Hernandez chiama Lopopolo

Carlos Hernandez chiama Lopopolo. Il picchiatore venezuelano — quello stesso che fratturò a suo tempo la mascella al povero Davey Moore — vorrebbe affrontare il campione d'Italia dei pesi welters juniors, recente vincitore a Milano sul cubano Doug Vaillant, quello assai più «addomesticato» di quanto sia sua abitudine. Hernandez vorrebbe combattere a casa sua, a Caracas, di fronte al pubblico più turbolento del Sud America, offrendo a Lopopolo una borsa di 5000 dollari pari ad oltre due milioni di lire, più le spese di viaggio e di soggiorno per due persone.

Steve Klaus, procuratore del pugile milanese, ha risposto definendo la prova venezuelana «interessante». E' sempre antipatico dire di no a degli amici che ti offrono dei soldi. Tuttavia ha preferito prudentemente temporeggiare e far sapere agli organizzatori di Caracas che una risposta definitiva verrà data soltanto quando avrà visto come si comporterà Lopopolo nei prossimi due o tre combattimenti in Italia. Dicono, le notizie da Milano, che di un confronto Hernandez-Lopopolo se ne riparlerà, eventualmente, a primavera inoltrata. Se ne riparlerà senz'altro, per dire di «no» con una scusa qualsiasi. Carlos Hernandez infatti è il più quotato pretendente al titolo mondiale dei pesi leggeri detenuto da Carlos Ortiz, ed è altretutto un selvaggio picchiatore che potrebbe sistemare per le feste il nostro biondo e ben pettinato campione d'Italia. Per quel che conosciamo Steve Klaus, crediamo che da gennaio a maggio, una scusa buona la troverà...

Burruni o il moto perpetuo

Continua il «moto perpetuo» di Salvatore Burruni. Il campione d'Europa dei pesi mosca combatterà domani sera a Padova, nella riunione organizzata da Carlo Restelli, della G.B.C.-Torino, in collaborazione con Padova-Ring, incontrando Francisco Carreno, campione spagnolo dei pesi gallo. Del programma padovano fa parte anche l'incontro fra i pesi massimi Friso e Wiegand.

Tra quindici giorni, e precisamente il 31 corrente a Roma, Burruni risalirà nuovamente sul ring in un programma della Itos, contro un avversario da designare. L'organizzazione romana era sembrata propensa, fino a qualche giorno fa, a rinunciare alla manifestazione del 31 tanto che si era parlato dell'inclusione di Burruni nel programma del 15 a Napoli. Un invito che è stato logicamente declinato, dopo la conferma venuta da Roma.

(a cura di Gianni Pignata)

ULTIME NOTIZIE

La lira e i prezzi

Si riparla della cedolare secca e di «investment trusts»

Un articolo attribuito a Moro sui problemi della politica economica - La riforma della cedolare darebbe maggiori utili e snellirebbe i servizi - Una proposta attribuita a Tremelloni e sollecitata dalla Federazione bancaria della Cee

Roma, giovedì sera.

Stamane, nel dibattito che sta appassionando il Paese sui problemi di politica economica e sulle misure che debbono portare ad una stabilizzazione della lira e a un ridimensionamento dei prezzi, è intervenuto autorevolmente il giornale democristiano con un suo articolo che, se non è stato scritto personalmente da Moro, deve essere stato certamente da lui ispirato o quanto meno approvato. Che dice Moro? Lasciamo stare i contorni e prendiamo le parti essenziali.

«Lo slittamento monetario non si previene nè si reprime — si legge sul *Popolo* — affidandosi soltanto alla manovra dei tradizionali strumenti monetari e creditizi, o soltanto alla riduzione quantitativa e alla selezione qualitativa della spesa pubblica; o soltanto contenendo la massa dei profitti e dei salari. Lo si previene e reprime, invece, attuando o concertando con tutti i soggetti della produzione — lavoratori, datori di lavoro, Stato, ecc. — queste misure, considerate nel loro complesso, e avendo cura che l'imbrigliamento dei mezzi non si rifletta negativamente sul livello della occupazione e della produzione; che il vuoto fra domanda e offerta venga colmato dilatando la seconda e non riducendo la prima; che i sacrifici richiesti siano proporzionali alla capacità di sopportazione di ciascuno. Che è un modo come un altro per dire che una efficace politica disinflazionistica non può non fare perno sulla programmazione delle responsabilità, degli interventi o, se si vuole, dei sacrifici; quello che vale, del resto, per la «politica di piano», che ha di fronte i traguardi del riequilibrio sociale ed economico della realtà italiana».

Come si vede, il presidente del Consiglio prende apertamente posizione per la «politica di piano», che è uno dei cardini della politica economica del governo. Beninteso, attuando tutte quelle misure che la debbono far funzionare nella pienezza della sua vitalità. Ed è appunto per questo che il governo ha iniziato subito col mettere ordine nei settori che la riguardano da vicino e che hanno una particolare incidenza sul futuro dei prezzi: riducendo il disavanzo del conto pubblico per il prossimo esercizio finanziario (si parla di una riduzione di [illegible] miliardi per il prossimo esercizio, che porterebbe così il deficit a 330 miliardi); avviando la riqualificazione della spesa pubblica per investimenti, in modo da dare la precedenza a quelle che più immediatamente concorrano a dilatare l'offerta di beni e servizi particolarmente necessari; invitando gli enti locali a seguire le direttive della finanza erariale; sintonizzando le operazioni di tesoreria con le esigenze dello sviluppo nella stabilità; commisurando le emissioni obbligazionarie al risparmio disponibile.

I socialisti sono sostanzialmente d'accordo su questo programma, ma insistono sulla necessità di portare la politica economica su un doppio binario: da una parte la stabilizzazione della situazione economica e, dall'altra, la presentazione, al più presto possibile, delle leggi che riguardano l'agricoltura, l'urbanistica e la riforma delle società per azioni con la connessa modifica dell'imposta cedolare.

Sulla legge per la riforma delle società per azioni il ministro Medici prese impegno, nel precedente Consiglio dei ministri, di portare la legge entro il mese all'attenzione dei colleghi di Gabinetto. Il progetto governativo di cui ha parlato Medici prende le mosse dai risultati della commissione studi, composta di esperti, professori universitari, funzionari nominati a suo tempo dal Ministero dell'Industria, dalle proposte di legge presentate nella passata legislatura dagli on. La Malfa e Lombardi, nonchè dagli accordi intervenuti tra i quattro partiti.

Con la riforma delle società per azioni sarà istituita la cosiddetta «azione di risparmio», sulla quale il governo conta molto per rafforzare e incanalare nuovi mezzi verso le attività produttive. L'«azione di risparmio» si distingue dalle altre in quanto, pur non attribuendo diritto al voto nelle assemblee delle società, garantirà al suo detentore i relativi dividendi. Il possessore delle «azioni di risparmio» non acquisterà, cioè, la figura dell'imprenditore, ma semplicemente quella del risparmiatore.

In relazione a questa innovazione sarà aggiornata la legge sull'imposta cedolare. Attualmente questa imposta grava su tutte le azioni come anticipo sulla complementare. Con la modifica, si avrà la possibilità, fermo restando il principio della nominatività obbligatoria, di una scelta per il contribuente, e cioè di pagare l'imposta cedolare secca o di continuare a pagare l'imposta cedolare sotto forma di arretrato. Come si sa, il pagamento dell'imposta cedolare secca in un'unica soluzione è chiesto anche dagli operatori economici, non solo nell'interesse dello Stato, ma per evitare inutili operazioni di passaggio di azioni da un possessore all'altro, che appesantiscono la situazione nel settore delle Borse.

Ovviamente, l'imposta cedolare secca sarà più elevata di quella d'acconto (che è ora del 15 per cento sui dividendi), ma soddisferebbe una volta per sempre tutti gli obblighi del contribuente verso il fisco per le azioni sottoscritte. La trasformazione della cedolare potrà costituire uno dei primi atti da adottare allorchè si porrà mano alla unificazione di tutte le imposte dirette.

Ma c'è ancora dell'altro. Secondo notizie di buona fonte, attinte al ministero delle Finanze, l'on. Tremelloni avrebbe preso in seria considerazione la possibilità di attuare anche *investment trusts*. «In questi ultimi tempi siamo stati sollecitati vivamente dalla Federazione bancaria della Cee — avrebbero dichiarato al ministero delle Finanze — per cui non può sottacersi che un qualche studio concreto sussista a tale scopo, studio che il governo stesso segue con interesse, specie in questi ultimi giorni, essendogli stata prospettata l'assoluta opportunità che anche l'Italia accolga nella sua legislazione gli *investment trusts*, quale unico Paese dei sei del Mec in cui non sono ammessi e incoraggiati».

P. A. Pellecchia

Il tragico crollo del palazzo a Parigi

Squadre di vigili del fuoco tra le macerie dell'edificio crollato alla ricerca delle vittime (Telefoto «Ass. Press»)

Più nessuna speranza per i sepolti dalle macerie

Sono morti anche i dieci operai dati per dispersi: il bilancio del disastro è di venticinque vittime

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Venticinque vittime, fra cui 15 morti recuperati, e 10 «dispersi», vale a dire salme rimaste sepolte sotto le macerie, e inoltre una ventina di feriti è il bilancio considerato definitivo della catastrofe avvenuta ieri verso la metà del pomeriggio, quando un palazzo in costruzione su un boulevard della periferia è crollato improvvisamente. Era un palazzo di dodici piani e la [illegible] era già finita, ma mancavano i muri e il complesso sembrava una gigantesca gabbia.

Gli operai — quasi tutti nordafricani — stavano terminando la sistemazione del pianterreno, e altri lavoravano nei vari piani, quando è avvenuto il crollo. L'addetto a un distributore di benzina, posto davanti a una casa vicina al cantiere della casa in costruzione, ha visto oscillare la carcassa metallica e si è messo ad urlare. Un operaio che era al secondo piano ha udito quelle grida, e il benzinaio, scorgendolo, gli ha gridato: «Salta, salta, crolla tutto». L'operaio si è gettato, ed è uno dei pochi superstiti.

Il fragore fatto dall'enorme ossatura metallica toccando il suolo ha fatto credere a taluni che fosse quello di un aereo a reazione, ma quando hanno alzato gli occhi hanno visto una nuvola di polvere.

I soccorsi sono stati organizzati con molta rapidità. Tre minuti dopo, infatti, una prima pattuglia di pompieri era sul posto, e altre seguivano. Ma già gli automobilisti si erano fermati spontaneamente per trasportare all'ospedale coloro che erano riusciti a trarsi in salvo coi propri mezzi. Disgraziatamente una ventina di operai erano prigionieri delle macerie, e le operazioni di salvataggio si rivelavano difficilissime. Per tutta la notte i pompieri, i gendarmi, i genieri e i volontari hanno tentato di strappare alla morte i sepolti vivi, ma spesso sono arrivati troppo tardi.

I lavori per la costruzione del palazzo erano incominciati nel luglio 1961. Sono stati più lunghi del previsto a causa delle fondamenta, essendo stato constatato che nel sottosuolo si trovavano le gallerie di antiche cave di gesso. Una delle imprese a cui i lavori erano stati affidati fallì, e ciò ritardò ancora la costruzione. Finalmente pareva che questa procedesse bene e si pensava che sarebbe terminata fra pochi mesi. Gli operai, però, affermano che non era molto robusta. Il palazzo faceva parte di un gruppo di cinque che dovevano avere, in tutto, 809 appartamenti da una a cinque stanze, era stato ordinato dalla città di Parigi e doveva essere affittato ad operai ed impiegati.

Un'inchiesta è stata ordinata per stabilire le cause della catastrofe. Non si esclude l'ipotesi di un cedimento di terreno, ma neanche quella più grave di incompetenza e di trascuratezza nella sorveglianza dei lavori.

Loris Mannucci

SI PUBBLICA IL DRAMMATICO DOCUMENTO

Vajont: in 217 pagine i risultati dell'inchiesta

L'ampia relazione è stata consegnata ieri dalla commissione di indagine al ministro Pieraccini - Divisa in 5 capitoli la storia della diga, dai primi studi nella zona alla catastrofe del 9 ottobre 1963 - Il presidente della commissione, prof. Carlo Bozzi, ha detto: «Abbiamo voluto rendere noto coraggiosamente come sono andate le cose, abbiamo voluto far conoscere le responsabilità amministrative e indicare i provvedimenti da prendere»

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

«*Un lavoro svolto con grande intensità e passione*», ha giudicato il ministro dei Lavori pubblici, Pieraccini, la relazione sulle cause della catastrofe del Vajont, che gli è stata presentata ieri sera dal presidente del Consiglio di Stato prof. Carlo Bozzi, quale presidente della commissione d'inchiesta sulla sciagura. Della commissione furono chiamati a far parte il 14 ottobre 1963, dall'allora ministro dei Lavori pubblici Sullo, il prof. Viparelli, ordinario di costruzioni idrauliche dell'Università di Napoli; il prof. Trevisan, ordinario di geologia dell'Università di Pisa; il prof. Selli, ordinario di geologia dell'Università di Bologna e l'ingegnere Merla, provveditore alle Opere pubbliche per la Lombardia.

Il documento raccoglie in 217 pagine il lavoro di indagine: la relazione è suddivisa in cinque capitoli che seguono tutta la vicenda del bacino idroelettrico del Vajont, dalla costruzione fino alla catastrofe. Ciascun capitolo è suddiviso in considerazioni, studi e ricerche ed è completato da una cronistoria degli avvenimenti cui fanno seguito i vari rilievi giuridici.

I cinque capitoli sono: 1) primi studi della zona del Vajont fino all'approvazione del progetto (1957); 2) prima frana e costruzione dell'opera, considerando il periodo di tempo fino al 4 novembre [illegible]; 3) ripresa degli invasi, considerando il periodo di tempo fino al 16 ottobre 1961; 4) riempimento del lago, 2 settembre 1963; 5) catastrofe, 9 ottobre 1963.

L'incartamento si chiude con una relazione di sette pagine che contengono i risultati cui è pervenuta la commissione d'inchiesta al termine delle minuziose indagini.

Da molte parti si è chiesto e si chiede ancora che vengano rese di pubblica ragione le risultanze delle indagini disposte dal Governo; per ora sarà il Ministro competente a studiare attentamente — «pagina per pagina» egli ha detto — il voluminoso incartamento: tra un paio di giorni la relazione sarà stampata e distribuita ai rappresentanti della pubblica opinione, i giornalisti; quanto meno saranno divulgate per prime le sette pagine con le conclusioni dell'inchiesta.

Queste conclusioni sono state come era naturale, l'argomento delle domande poste ieri sera dai giornalisti al prof. Bozzi, presente Pieraccini, nello studio del Ministro; ma il Presidente della Commissione d'inchiesta ha ammesso soltanto che la Commissione ha «*voluto rendere noto coraggiosamente come sono andate le cose nel Vajont, ha voluto fare conoscere le responsabilità amministrative ed indicare i provvedimenti da prendere*». Alla domanda se siano stati fatti nomi il prof. Bozzi ha risposto testualmente: «*I nomi, eventualmente, li farà il magistrato*».

Egli ha annunciato che la commissione di inchiesta ha risposto a tutti i quesiti formulati dal governo, tranne quello che riguarda più strettamente l'attività della magistratura.

I cinque quesiti riguardavano un duplice ordine di interrogativi: se la società concessionaria e gli organi della pubblica amministrazione abbiano sempre, nella sostanza e nella forma, rispettato le norme in vigore per la compilazione del progetto, per la costruzione e per l'esercizio degli sbarramenti di ritenuta; se la sciagura debba essere eventualmente, anche in parte, attribuita a difetto o carenza di norme legislative e per quali motivi.

Il prof. Bozzi ha affermato che l'inchiesta procede seguendo le varie fasi della tragica vicenda del Vajont dall'inizio alla fine, individuando le responsabilità degli uffici e quindi degli uomini che vi erano insediati a dirigerli, senza tuttavia indicare le persone fisiche.

Messo in rilievo come l'indagine si svolga in un momento di trapasso delle concessioni private all'Enel, il presidente Bozzi ha affermato che la commissione «*ha sempre lavorato sodo, non solo perchè la materia era difficile e complessa, ma per il valore morale che comportava la ricerca della verità. Abbiamo sentito non soltanto il valore conoscitivo dell'indagine, ma abbiamo anche avvertito di dover prendere in esame un bene pubblico, un patrimonio della collettività*». Secondo il presidente del Consiglio di Stato, il governo aveva bisogno di verità sulle responsabilità amministrative. «*Noi abbiamo un progresso della scienza senza limiti e ad esso deve corrispondere un equivalente progresso della legge. La diga sul Vajont era una gloria della tecnica italiana, ma andava realizzata senza danno per le popolazioni*».

Giorgio Nani

Giocattoli per i bimbi di Paola

Al Salone dell'Automobile di Bruxelles la principessa Paola e il marito, principe Alberto di Liegi, comprano allo stande della Croce Rossa alcuni animali di stoffa per i loro figli (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Litigò con il padre e gl'incendiò la cascina

La curiosa vendetta di un giovane dopo una lite in famiglia - Condannato dal tribunale di Alba a 11 mesi

Alba, giovedì sera.

(g. f.) Si è svolto stamane presso il Tribunale di Alba il processo a carico di Igino Nada, di 25 anni, residente a Rodello, accusato di incendio doloso e danni contro la proprietà paterna e privata. Il Nada era stato arrestato nel giugno scorso. Il 18 di quel mese il giovane, dopo vivaci discussioni in famiglia, si era allontanato da casa: di lì a poche ore nel cascinale del padre scoppiava un furioso incendio che distruggeva quasi completamente il fabbricato, danneggiando in parte anche quelli vicini. Le circostanze fecero subito cadere i sospetti sul Nada, che, arrestato, confessava e spiegava i motivi che l'avevano spinto al gesto delittuoso.

Il dissidio in famiglia pare fosse provocato dal fatto che il padre del giovane, Carlo Nada, di 57 anni, titolare d'una panetteria in Rodello, aveva poi venduto il negozio, che rendeva poco, facendo ritorno al vecchio cascinale. Il figlio non aveva approvato questa decisione del padre e così erano cominciate le liti, che dovevano portare il giovane (forse non del tutto normale) al gesto inconsulto. Il Nada, comparso in stato d'arresto, era difeso dall'avv. Paganelli.

Alle 11,30, il Tribunale ha emesso la sentenza condannando l'imputato a undici mesi di reclusione, col beneficio della condizionale, e al risarcimento dei danni alle parti lese. Egli è stato riconosciuto seminfermo di mente.

Nave contrabbandiera sperona una motovedetta

Napoli, giovedì sera.

Nel corso di una movimentata operazione anticontrabbando, svoltasi stanotte nelle acque del golfo di Napoli, una nave contrabbandiera, per evitare di essere ispezionata dai finanzieri, ha speronato la motovedetta della Guardia di Finanza Paolini, che ha riportato danni alla prua. Un finanziere, Orazio Martello, in seguito alla collisione è stato proiettato in mare, ed è stato tratto in salvo poco dopo.

La movimentata operazione anticontrabbando è avvenuta nelle acque di un miglio a sud di Capo Miseno. Qui la motovedetta d'altura «Paolini» della Guardia di Finanza era in normale missione operativa anticontrabbando nel golfo, quando i membri dell'equipaggio hanno avvistato una nave straniera sospetta. Questa era di proporzioni più grandi della motovedetta «Paolini» la quale stazza quaranta tonnellate ed è lunga 27 metri. La motovedetta era comandata dal brig. Francesco Modaro, comandante ad interim dell'unità, ed aveva a bordo quattordici uomini.

Una volta avvistata la nave sospetta, il comandante della «Paolini» ha intimato l'«alt» nelle forme regolamentari al natante straniero, avvicinandolo per una visita ispettiva. Mentre era in corso l'operazione di accostamento, il natante straniero ha spento improvvisamente ogni luce di bordo ed ha cominciato a manovrare con il deliberato proposito di speronare l'unità della Guardia di Finanza. Lo speronamento, per la velocità del natante e per la sorpresa effettuata, è riuscito ma soltanto in parte perchè, a sua volta, il comandante della «Paolini» ha ordinato di manovrare in modo da evitare la collisione. L'urto è stato così attenuato e la motovedetta della Guardia di Finanza ha subito lo speronamento solo alla sinistra di prua.

Studentessa si ferisce cadendo in palestra

Acqui, giovedì sera.

(p.) Una studentessa di 19 anni, Liliana Roglia, abitante ad Acqui in via Moriondo [illegible], mentre stava eseguendo alcuni esercizi durante la lezione di ginnastica, è caduta malamente a terra riportando contusioni e lesioni giudicate guaribili, al pronto soccorso dell'ospedale civile di Acqui, in una decina di giorni.

4 bimbi carbonizzati in un incendio in America

New York, giovedì sera.

Quattro bambini al di sotto dei cinque anni, sono morti carbonizzati per un incendio divampato nella loro camera da letto, a Council Bluffs (Iowa).

La madre, Eilee Allen, di 25 anni, è riuscita a salvare il figlio più piccolo.

Un grosso contrabbando di cognac spagnuolo scoperto dagli agenti della Finanza a Roma

La merce, che viaggiava su un vagone ferroviario, era stata camuffata per un carico di olive in salamoia

Roma, giovedì sera.

Novemila bottiglie di cognac «Fundador», del valore di oltre 25 milioni di lire, hanno viaggiato dalla Spagna a Roma a bordo di un vagone-merci che si presumeva trasportasse un carico di olive in salamoia. Se le cose fossero andate lisce, sarebbe stato uno dei «colpi» di contrabbando più clamorosi della stagione. La tassa doganale per ogni bottiglia di cognac straniero è infatti superiore alle mille lire. Con un carico di novemila bottiglie sarebbe stato perciò possibile frodare allo Stato italiano qualcosa come dieci milioni di lire. Ma il «colpo» non è riuscito; gli agenti della Guardia di Finanza hanno scoperto il cognac, nascosto tra le olive, alla Stazione Tiburtina, e dopo aver sequestrato l'intero carico hanno aperto un'inchiesta rivolta ad accertare sia l'estensione del traffico, sia le complicità.

Il carico era arrivato a Roma nei giorni scorsi dalla Spagna via Ventimiglia. Il vagone-merci, secondo la dichiarazione di trasporto, portava un carico di scatole di cartone cerato contenenti, come si è detto, olive in salamoia destinate a un rivenditore romano. Particolare curioso: il vagone, presso lo scalo San Lorenzo, aveva subito una visita regolare della Dogana di Roma, ma questa, non avendo scoperto alcunchè di sospetto, aveva consentito il proseguimento e l'avviamento del vagone allo scalo Tiburtino per lo scarico dei cartoni.

Qui, mentre il vagone era in sosta in attesa delle operazioni di scarico, è infine intervenuta una squadra di controllo della Guardia di Finanza che ha ordinato il blocco del vagone e il suo distacco dal resto del convoglio. Quindi gli agenti hanno ordinato lo scarico immediato dei cartoni per una visita più rigorosa. Centinaia di scatole, tutte recanti la scritta «Olive in salamoia», sono state allineate sulle banchine della stazione. I cartoni cerati erano in tutto circa millecinquecento, ma poco meno della metà contenevano realmente l'umile mercanzia descritta nella dichiarazione di trasporto: gli altri involucri contenevano, come si è detto, la bellezza di novemila bottiglie di cognac «Fundador», nella pezzatura standard da 750 grammi. In totale: settemila litri.

Tutto il carico, come si è detto, è stato sequestrato. Ricaricato su un camion della Finanza, esso è stato poi avviato al magazzino della dogana centrale di Roma, presso lo scalo San Lorenzo, dove è stato posto in momentaneo deposito sotto sorveglianza.

Il commerciante romano al quale il carico era stato indirizzato è stato naturalmente denunciato all'autorità giudiziaria. E' possibile che al termine dell'inchiesta si abbiano altre denunce ed incriminazioni.

Modernissima filiale Fiat si inaugura oggi a Verona

Verona, giovedì sera.

Si inaugura questo pomeriggio a Verona, nella zona industriale della città, la nuovissima filiale della Fiat. Il complesso, che si sviluppa su un'area di 40 mila metri quadrati, è realizzato secondo i più moderni criteri dell'organizzazione per la vendita e la assistenza automobilistica. Vasti saloni ospitano centinaia di macchine in esposizione, gli uffici amministrativi e tutta una serie di perfezionati impianti: lavaggio e ingrassaggio veicoli, linea automatica di esecuzione taglianti, apparecchiature diagnostiche, officina con vari reparti di lavorazione meccanica e carrozzeria, magazzino ricambi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 11

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Abramo Sernesi

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, figlia, nuore, generi, i nipoti adorati e parenti tutti. I funerali oggi, ore 15, da corso Chieri 5 bis.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Gli amici partecipano al lutto di Romeo per la perdita del

Padre

Gradella e Romano Gazzera
Giacomo Carlesso
Achille Tomasinelli e mamma
Sergio Romagnoli
Gege Negarville
Osvaldo Negarville
Luciano Serafi
Dino Savelli
Giovanni Fornara
Mayi e Franco Lorenzo
Elio Dedè
Pino Fasciolo.
— Torino, 15 gennaio 1964.

In ricordo di

Annibale Germano

nel 23° anniversario della morte verrà celebrata una Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa, sabato 18 gennaio alle ore 11. I famigliari ringraziano tutti gli amici che vicini e lontani conservano vivo il ricordo del loro caro scomparso.
— Torino, 16 gennaio 1964.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Violino

la moglie, figli, nipoti, fratelli e parenti tutti, con rimpianto e immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono. S. Messa il 19 corrente ore 8 in S. Anna.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Pietro Cautiero

con immutato affetto lo rimpiangono la figlia, il genero e nipoti. Messa di suffragio 19 corrente, Chiesa Santa Maria degli Angeli, alle ore 9.
— Torino, 16 gennaio 1964.

La famiglia Vajo, Poglio, Ciccarella commosse ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del loro indimenticabile congiunto

Comm. Ernesto Vajo

La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di Gesù Nazareno il 14 febbraio 1964 ore 7.
— Torino, 16 gennaio 1964.

Stamane, munito di tutti i conforti religiosi, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Millo Bozzola

di 53 anni

Annunciano la dolorosa scomparsa: i genitori Caterina e avv. Lodovico, la moglie Maria Rosa Conti con i diletti figli Caterina e Lodovico; la sorella Carlottina con il marito ing. Giuseppe Oddone e figli; Maria con il marito geom. Teresio Gorla Salvaneschi e figli e nipotina; Anna con il marito avv. Piero Dedo e figlio; il suocero e la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Cappella del Cimitero urbano venerdì 17 corr. alle ore 11. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma opere di bene.
— Alessandria, 15 gennaio 1964.

Partecipano al lutto:
Anna ed Elena Bortolotti
Albo e Renato Bortolotti
Mimì ed Edmondo Ferrari
Ginevra e Carlo Ferrari
Teresa e Mario Ferrari.

Almeno Pedemonte e famiglia partecipano con immenso dolore la scomparsa del caro cugino

Millo Bozzola

invocando per la desolata famiglia la forza della Fede e della rassegnazione.
— Alessandria, 15 gennaio 1964.

La famiglia Edoardo Melchionni partecipa al grave lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico

Camillo Bozzola

— Alessandria, 15 gennaio 1964.

Teresa Bodò Milanesi, Adolfo e Nuccia Frolponi, profondamente commossi, prendono affettuosa parte al dolore della Famiglia Bozzola per l'immatura scomparsa del carissimo

Millo

— Alessandria, 15 gennaio 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Alciati in Audisio

Ne danno triste annuncio il marito, la figlia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Rollini che fu le prodigò. Funerali avranno luogo alle ore 10.30 da corso Moncalvo 2. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1964.

Emilio Elena Angelo Marilena Carlo ed il Personale della Ditta Carlo Emilio, partecipano vivamente al dolore della Famiglia Audisio per la morte della Signora

Maria Alciati in Audisio

che fu per 25 anni affezionata dipendente della Ditta.
— Torino, 15 gennaio 1964.

E' deceduta in Rapallo il 12 gennaio 1964

Pierina Rinaldi ved. Franellich

Ne danno partecipazione a funerali avvenuti la sorella Angela Maria Rinaldi e famiglia, la cognata Giuseppina Rinaldi e famiglia, Paola Rolf e famiglia, i cugini Calligaris Furlanetto Persona Marones Cavalleri e Cigna. La cara salma riposa nella tomba di famiglia di Garbagna Canavese.
Rapallo - Salita al Pellegrino Villa Primavera 4.
— Rapallo, 15 gennaio 1964.

Il 10 gennaio 1964, munita dei conforti religiosi, ha raggiunto la figlia ed il marito

Matilde Bozzini ved. Prever di San Giorio

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il nipote Paolo; la figlia Nina con il marito Dr. Alfredo Ferrero ed i figli Alberto con la moglie Mafia, Paolo, Franco, Lia; il fratello Giuseppe Bozzini e famiglia; la sorella Elvira Bozzini ved. Serralrica e famiglia; i parenti tutti.
— Torino, 16 gennaio 1964.

Munito dei Sacramenti e Benedizione Papale è tornato a Dio l'animo di

Angelo Bonaudo

Ne danno partecipazione la moglie Maddalena Moresco, il fratello Ugo (Missionario), cognati, nipoti e cugini. Funerali venerdì 17 corr. alle 10.30 da via Villarfocchiardo 17, indi la cara Salma proseguirà per S. Ambrogio. La presente serve di ringraziamento. Un particolare grazie alla cognata Maria per l'assistenza prestata.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Poggio

Anziano FIAT - Premio Fedeltà

L'annunciano addolorati la moglie, i figli Fioretta e Cesare, la sorella col marito Edoardo, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Balzola per le amorevoli cure. La sepoltura avrà luogo il giorno 15 alle 14,30 da via Ormea 70.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Dopo una vita laboriosa e cristianamente vissuta è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Germanino

Nel dolore lo piangono: la moglie Elisa Sonsini, i figli Maurizio e Gianpiero ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Olleggio venerdì 17 corrente alle ore 14,30.
— Oleggio, 15 gennaio 1964.

«Ho fatto della morte un messaggero di gioia per te» (Tagore)

Maria Tommasi in Bausola

è ascesa al Regno di Gloria. Il marito e famigliari con gli amici Bobo... annunciano i funerali domani venerdì 17 gennaio ore 14,30 dall'Ospedale S. Giovanni.
— Torino, 15 gennaio 1964.

Gli amici di Sanremo, Lazzarero, Maggiora, Ferrando, Cajro, Mantelli, Perego, Cumino, Scansino, Graziano, prendono viva parte al lutto della Signora Enrichetta Pia per la scomparsa della Sorella

Tersilla Pia n. Land

— Sanremo, 16 gennaio 1964.

A funerali avvenuti per volontà della defunta la famiglia Sartirana comunica la scomparsa della loro

Ida Sartirana ved. Parella

— Torino, 15 gennaio 1964.

Il 10 gennaio è deceduto

Probo Mari

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio la moglie Camilla Zamboni.
— Torino, 16 gennaio 1964.

31-1-1962 31-1-1964

Nel dolore di allora, nel rimpianto di sempre

Cesare Colombo

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Lo ricordano a coloro che gli vollero bene ... doti di mente e di cuore. Ss. Messe in suffragio verranno celebrate a ... Torinese nella Chiesa di S. Croce il giorno 19 gennaio alle ore 10; a Torino nella Chiesa Madonna di Campagna il giorno 21 gennaio alle ore 8,30.
— Torino, 16 gennaio 1964.

1936 1964

Alfredo Bonacina

1955 1964

Gianfranco Bonacina

S. Messa anniversaria sabato 18 corr. ore 10 SS. Angeli Custodi.
— Torino, 16 gennaio 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Oreste Rava

moglie, figlia, genero ne ricordano la cara memoria. Messa sabato 18 ore 8 Chiesa Santa Zita, via San Donato 35.
— Torino, 16 gennaio 1964.

Nel primo anniversario della dipartita della cara

Mimma Faletti

verrà celebrata una Messa al mattino 17 corr. alle ore 9 nella Parrocchia Imm. Concezione, via S. Domenico...
— Torino, 16 gennaio 1964.

1959 1964

Costanzo Mario Carabello

La famiglia lo ricorda.
— Torino, 16 gennaio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI